IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
17 AGO 1956
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 9385.
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 12 agosto 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3036 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

E' TEMPO DI DIRE LA VERITA' SULLA TRAGEDIA DELLA MINIERA BELGA

UN'ALTRA NOTTE È SCESA SULLE SPERANZE DI CHI ATTENDE INVANO AL POZZO DI MARCINELLE

Il rappresentante del Governo di Bruxelles rifiuta di rispondere alle domande dei giornalisti
Durante le operazioni di soccorso ottanta minatori sarebbero stati murati in una galleria a quota 835

Un attimo di sosta

Le speranze che i minatori italiani rinchiusi nella tomba ardente di Marcinelle possano rivedere il sole, sembrano ormai definitivamente tramontate. L'ala nera della morte si è abbattuta anche sui più robusti e più animosi di essi, anche su quelli che, giù nella oscurità, avevano lottato fino all'ultimo per difendere la loro vita, e la speranza di potere vedere i loro figlioli. Si rifugge dallo immaginare le disperazioni e le rassegnazioni, i soprassalti di ribellione contro il destino, e gli abbandoni scorati di quegli sventuratissimi nostri connazionali, eppure, il pensiero di quella loro fine trivella, assiduo, e rode la mente nostra e di tutti.

E questo pensiero si ravviva, e si accresce se è possibile, di tristezza, se si legge l'elenco dei nomi dei minatori sepolti, e dei loro paesi di origine. E' un elenco, nella sua laconicità, altamente patetico. I poveri nomi e cognomi di popolani italiani si accompagnano ai nomi di paesetti delle regioni meridionali, specie degli Abruzzi. Quanti, per esempio, di Manoppello, e di altri paesetti delle pendici del Gran Sasso! E così, dietro alla indicazione dell'uomo che s'è perduto, o rischia di perdersi, compare la visione della sua piccola patria del cuore, compaiono i monti nudi e ispidi, i paesi umili da cui l'uomo si è partito in qualche gelida mattina di inverno; compariscono i profili delle antiche case da cui s'è staccato; compariscono i visi di coloro che sono rimasti là ad attenderlo, e che ora sono stati percossi dall'annunzio tremendo, e agonizzano anch'essi, tra la speranza e la disperazione.

* * *

Per una tragica ironia, lo annuncio di questa sciagura immane è giunto proprio nel periodo dell'anno in cui il nostro paese appare pervaso dalla più intensa voglia e gioia di vivere. Le vacanze di Ferragosto sono ormai cominciate; e le partenze si susseguono alle partenze. Telefonate in un ufficio o in un'azienda; tutti sono partiti. Chiedete se c'è posto in un albergo; tutto è occupato. Arrivate alla stazione; tutti i posti presi. Milioni di italiani, hanno deciso di buttarsi dietro le spalle, in questi giorni, le cure e le preoccupazioni di un anno.

Non è però da credere che questa partenza generale, questa fuga di tutti verso la campagna e verso il mare, questa evasione dalle città, implichi, da parte della maggior parte, dimenticanza o noncuranza di quanto sta accadendo nella miniera belga. Ci potranno, sì, nella massa, essere gli incoscienti e i cinici, che non vogliono essere turbati nel loro piacere stagionale, e che non ammettono che le loro ferie siano «rovinate» pur dal pensiero di Marcinelle. Ma la gran massa, pure partendo per le escursioni già fissate o per gli alberghi già prenotati, pur adempiendo a quello che ormai si può chiamare il «rito ferragostano» della fuga dalle città, sente oscuramente che v'è un contrasto, tra questa sua ricerca del divertimento e la tragedia di Marcinelle, tra l'aspetto festaiolo dell'Italia e la sorte tragica toccata a un centinaio e mezzo di italiani; tra i più degni e più rispettabili di tutti gli italiani. E sente ciò come un rodimento segreto dell'animo, come qualche cosa che assomiglia ad un rimorso. Sì, o cari amici nostri, sì o lettori di questo giornale, e di tutti i giornali italiani, è così; e molti di voi se lo diranno pure questa mattina nel segreto del cuore, aprendo il foglio che porta la notizia di quella atroce agonia; e avranno la prospettiva delle vacanze turbate da una venatura di amarezza di cui non si sapranno rendere conto, e di cui dopo un attimo, comprenderanno la ragione. Sì, o amici; questo è il sentimento che proviamo noi come una specie di rimorso segreto, se pensiamo ai nostri progetti ferragostani; e questo è il sentimento che proverete pur voi, tanto migliori di noi, resi un po' aridi, talvolta, dalla stessa necessità del «mestiere...».

* * *

Ora, noi non diciamo che gli italiani, per testimoniare la loro commozione dinanzi alla tragedia di Marcinelle, debbano rinunciare alla celebrazione del Ferragosto; e che la nazione debba mutare le vesti e le voci della gioia ferragostana nelle insegne e nelle lamentazioni del lutto. La vita di un grande paese com'è il nostro ha, si sa, esigenze abitudini e interessi collettivi e di masse, che sono più forti anche della sventura di 139 bravi lavoratori e delle loro famiglie. E pur tuttavia noi siamo sicurissimi di interpretare il desiderio più o meno preciso di tutti gli italiani, dicendo, come diciamo, che quando non vi sarà più nessuna speranza per i poveretti di Marcinelle, che quando la parola «fine» sarà pronunciata sulla loro tremenda agonia, bisognerà pure che da Roma, da chi rappresenta lo Stato, da chi ha l'alto ufficio di parlare in nome dell'Italia, si levi una voce, si diffonda un invito, e il tripudio ferragostano abbia una sosta di silenzio, in cui sia possibile sentire lontano, il singhiozzo delle donne di Abruzzo, delle Puglie, del Veneto che non vedranno più il loro uomo, e dei bambini che non vedranno più il loro padre.

Giovanni Ansaldo

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
Charleroi, 11

Speranze e delusioni si sono alternate a ritmo frequente in queste ultime ventiquattro ore. La speranza di ritrovare forse dei vivi, la delusione che tale speranza, per qualche ora accarezzata come immagine sacra nei momenti di smarrimento e di abbandono, scendeva ancora una volta ad una realtà sempre più triste e disperante, il tormento di questa gente che da quattro giorni è attaccata ai cancelli della miniera, sotto il sole e la pioggia, col caldo e col freddo, dominata da un unico pensiero, è di quelli che possono definirsi spietati.

Perchè tanto soffrire? La gente che sosta al di fuori ormai non parla più. Il dialogo col passante è muto. Con gli occhi, nei quali scorgi l'ultima fiammella della vita, scrutano i passanti, quei pochi privilegiati che possono entrare ed uscire da quel cancello che per loro rappresenta la barriera della morte. Non si ha più il coraggio di guardarla questa gente, di osservarla, perchè essa ormai non dà più segno di vita attiva. Oggi pioveva a dirotto, una pioggia grassa, nera, e nessuno si è spostato. Dei soldati misericordiosi hanno provveduto a , tantare delle enormi tende, dei grossi capannoni sui quali la pioggia picchiava col ritmo dell'angoscia. Nessuno sa più consolarla, questa gente, nemmeno gli stessi minatori, gli stessi soccorritori.

«Siamo dei minatori come i vostri padri, i vostri mariti, i vostri figli, i vostri fratelli. Sappiamo la vostra pena che è la nostra. Ci adoperiamo con tutte le nostre forze per portar loro soccorso, ma non possiamo fare di più». Questo ha detto un ingegnere esploratore alla folla che questa notte, riprendendo speranza, reagiva contro la lentezza dei lavori. In certi momenti, l'angoscia, che ormai da 98 ore tortura questi infelici, è più forte della ragione, ma è stato quello il solo momento di reazione in quattro giorni di prostazione.

Ieri sera, alle 23, era stata data la notizia che le squadre degli esploratori tedeschi e francesi erano riusciti a mettere finalmente piede a quota 907, questo punto strategico fino allora inviolato della battaglia che gli uomini conducono contro il fuoco. Era stato loro assicurato che l'atmosfera era respirabile, che il caldo era sopportabile. Il che provava che ad una quota inferiore ogni possibilità di vita sussisteva ancora. I corpi che da un giorno non davano più segno di vita cominciarono allora ad agitarsi. Centinaia di persone si offrirono volontarie per scendere e portare i soccorsi più urgenti. Vivi? Morti? Il dubbio era sempre atroce, ma la speranza più forte del dubbio.

Poi, i minuti passarono, le mezz'ore, le ore. La gente si chiedeva: «Ma se non fa caldo, ma se l'atmosfera è respirabile, perchè non sono ancora giunti in fondo? Che attendono?» Dei movimenti di collera si notarono, un sordo brontolio di minaccia. La notte trascorse e nessuna notizia venne. L'alba si levò, uggiosa e carica di nubi, e nessuna notizia giunse.

Piovigginava. Dalla ciminiera del pozzo di estrazione il fumo riprese più intenso, più nero, e spandeva nell'aria un odore di bruciato che risprofondava gli animi nei più tristi pensieri.

All'interno della miniera nessun viavai indicava che qualcosa di importante stesse per succedere. Le infermiere erano pronte ma non si muovevano, le squadre di soccorso erano già tutte equipaggiate, ma gli uomini fumavano distrattamente. Poi, alle 9, i soccorritori di riserva hanno cominciato a sfilarsi i caschi, a liberarsi dai serbatoi di ossigeno. Le infermiere sono andate a fare una rapida toletta. Quegli occhi stanchi che dal di fuori guardavano e sembravano non aver più vista, hanno capito il significato di quel disarmare e la prostazione è succeduta ancora una volta.

Fino a quando? Dobbiamo qui dire che la stampa ha preso allora l'iniziativa di stringere i tempi, di obbligare chi sapeva qualcosa a dir la verità, a far cessare questo stillicidio di inusitata atrocità. E quando, alla conferenza stampa abituale, il direttore Van Den Heuvel, affiancato questa volta, per la prima volta dall'inizio della catastrofe, dal Ministro degli Affari Economici, signor Rey, si è presentato per leggere il solito comunicato, le domande sono piovute, sibilanti talune, pericolose le altre.

Van Den Heuvel aveva detto che il progresso delle squadre di soccorso era stato lento per le precauzioni che si dovevano prendere. Aveva altresì informato che se l'atmosfera era respirabile all'entrata della galleria, a 80 metri oltre il calore era di 80 gradi e che un focolaio assai importante doveva esistere più in giù.

«A che ore è stata raggiunta la quota 907?».

— «Alle 20 di ieri sera ed è stata comunicata alle 22.30».

— «Quanto tempo crede che occorra per spegnere questo nuovo importante focolaio?».

— «Tutti i mezzi di cui disponiamo oggi verranno impiegati per soffocare l'incendio».

— «Quali, questi mezzi?».

Il Ministro Rey, spazientito e un po' insolentemente:

— «Sono cose che non vi riguardano».

Van Den Heuvel: — «Sono mezzi che possono spaventare la popolazione, vi prego di non insistere...».

— «Di che materia erano le porte che collegavano la galleria di fondo dal posto di aerazione a quello di estrazione?».

— «Di legno, poichè sono bruciate».

— «Una tale materia non è proibita nelle miniere?».

A questo punto il Ministro Rey ha preso per il braccio il direttore generale e, apparentemente molto seccato, è uscito, chiudendo la porta dietro di sè. Un coro di fischi ha seguito il Ministro, il quale aveva tutto il dovere di far rispondere a domande anche più imbarazzanti.

Questo atteggiamento presuppone due [illegible] 1) il Governo belga ha preso le redini di quello che passerà alla storia come l'«affaire» della miniera di Marcinelle; 2) la domanda avrebbe colpito nel segno giusto, mettendo a nudo le responsabilità dei dirigenti della miniera, in quanto una disposizione di legge precisa che: «Le porte che servono a chiudere la corrente d'aria tra il pozzo di aerazione e quello di estrazione devono essere di acciaio, dello spessore di quattro millimetri e poste in numero di tre alla distanza di un metro l'una dall'altra». Se questa disposizione fosse stata applicata, si sarebbero formati due compartimenti stagni che avrebbero impedito al fuoco di propagarsi, e i quattro quinti della miniera sarebbe stati risparmiati, in quanto le porte di acciaio sono situate qualche metro oltre l'inizio del corridoio dal pozzo di estrazione, ove si è provocato l'incendio.

Questa leggerezza criminale è costata la vita di 254 minatori, ha portato il lutto in almeno altrettante famiglie.

Al Ministro si sarebbe voluto chiedere anche la conferma di quella voce che circola, secondo cui ottanta uomini sarebbero stati murati senza accertarsi se erano ancora in vita o morti.

Al Ministro si sarebbe voluto chiedere la conferma di quella voce che vuole che un numero imprecisato di minatori è rimasto affogato in un pozzo ove si era rifugiato per sfuggire al gas.

Al Ministro, infine, che ha assicurato che ogni decisione dell'amministrazione delle miniere è stata presa in accordo col Governo, si sarebbe voluto chiedere perchè non sono stati fatti venire i tedeschi e i francesi, il cui equipaggiamento si è rivelato molto più moderno e più efficace di quello in dotazione a Marcinelle, quando spontaneamente tedeschi e francesi si offrirono? Questo equipaggiamento avrebbe loro permesso di passare attraverso le fiamme, costruire una barriera al fuoco, quando invece si è perso tempo per decidere su dei dati ipotetici, tempo di cui il fuoco ha largamente approfittato per rendere impossibile poi l'opera di salvataggio.

Queste e altre cose si sarebbe voluto chiedere, ma il Ministri ci ha sbattuto la porta in faccia.

Una inchiesta è stata tuttavia aperta dal giudice istruttore di Charleroi, dott. Casteleyn. Il primo teste a essere stato interrogato è stato Jannetta, il muratore italiano che riuscì a salvarsi col dare l'allarme. Si dice che sarebbe lui il responsabile dell'incidente, che non avrebbe richiuso bene la benna e che col movimento verticale il carrello si sarebbe spostato, aprendo una porta, strisciando lungo la parete, finchè non ha trovato il cavo del filo ad alta tensione e lo ha strappato dalla parete. Può non esservi dubbio che all'origine della tragedia vi sia una manovra sbagliata. Ma chi ha la responsabilità di quasi 300 operai deve preoccuparsi di prendere tutte quelle misure di precauzione e di sicurezza tali da evitare simili incidenti, che in una miniera prendono sempre la forma di una grande catastrofe.

Dubitiamo che questa inchiesta riesca a stabilire le vere responsabilità, e soprattutto a obbligare il patronato a rimodernare le loro vecchie strutture. Altri incidenti ci sono stati, altre inchieste sono state fatte. Ma a quali risultati si è giunti? Le miniere sono rimaste allo stato in cui erano, pericolose come cinquant'anni fa. Chi si è mai preoccupato della sicurezza dei minatori?

Il Ministro Vigorelli ha avuto parole dure stamane, ha informato di aver sollecitato dal Governo belga «l'inchiesta più spietata, senza risparmio di cose e di persone», ed ha concluso dicendo: «Vado via molto impressionato e molto addolorato. Ho l'impressione che molte cose ci sono da mettere in luce. Questo apparato di omertà, dietro il quale si celano interessi poco chiari, deve essere superato. Spero che non saremo obbligati a ritirare i 50 mila minatori dal Belgio».

Molte sono le accuse mosse all'amministrazione delle miniere: insicurezza delle strutture, mancanza di equipaggiamento indispensabile in caso di incendio, leggerezza nel giudicare la situazione al momento della dichiarazione dell'incendio. E sono accuse mosse dalla stampa belga.

Ora, quel che si farà nei prossimi giorni proprio non è dato di sapere. Non si pensa che ritireranno i cadaveri presto: aspetteranno che il tempo abbia scavato un profondo solco nel ricordo della gente. Una legge qui pretende che, finchè il minatore non è stato portato in superficie, gli dovrà essere pagato il salario per intero con in più le ore straordinarie, che sono dodici. Ma si dice anche che per gli ottanta che sono stati murati si sarebbe già provveduto ad avvertire lo Stato civile del luogo del loro decesso, mentre per gli altri, una volta chiusa la miniera, verranno segnati assenti. Questo per evitare il pagamento dei salari. Lugubri calcoli fatti sul dolore delle famiglie. Ma tant'è: fin quando non ci verranno fornite le notizie ufficiali, si è costretti a prestar l'orecchio alle voci che girano.

Oggi sono stati identificati i corpi delle due vittime risalite in superfice: si tratta di Otario Petaccia e di un minatore polacco. Un altro cadavere è stato visto su una barella: aveva il ventre gonfio come una botte. E' forse uno di quelli che sono stati visti galleggiare in un pozzo pieno di acqua. I minatori si sarebbero rifugiati in questa buca scavata da un cavallo per evitare le esalazioni di gas che, come è noto, non scendono mai a meno di dieci centimetri dal livello della terra. E sarebbero stati presi in una triplice morsa: fuoco, acqua, gas.

Nessuna conferma è stata data a queste voci. E' normale. Hanno confermato solo di aver murato gli ottanta minatori trovati a quota 885, quando la notizia la si sapeva già da due giorni.

La gente fuori dai cancelli ignora queste cose. Le saprà domani. Intanto altre 24 ore saranno trascorse e il dolore ha un limite di resistenza. Poi diventa apatia, ebetezza, storditã. Ed è quello che vogliono i responsabili perchè troppo grande è la loro colpa. I soccorsi continuano... come una guerra senza fine.

Bonaventura Calaro

(Telefoto al «Piccolo»)
L'arrivo di tecnici tedeschi e francesi consente di procedere con mezzi più adeguati nella lotta contro il fuoco sviluppatosi nella tragica miniera di Marcinelle: nella telefoto, un volontario si prepara a scendere nel pozzo, mentre viene messo a punto il suo apparecchio respiratore

A SALVAGUARDIA DEI NOSTRI MINATORI IN BELGIO

«Drastici rimedi» preannunciati da Vigorelli

Importanti dichiarazioni del Ministro rientrato da Charleroi
L'eroica condotta dei soccorritori - Pessimismo sui sepolti vivi

Milano, 11

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, di ritorno dai luoghi della sciagura mineraria in Belgio, è giunto alle 16 all'aeropotro della Malpensa. Il Ministro è latore di due messaggi del Presidente del Consiglio belga, indirizzati rispettivamente al Presidente Segni e al Vicepresidente on. Saragat. Di essi si ignora ancora il testo. Per il Presidente del Consiglio l'on. Vigorelli ha preparato un memoriale, nel quale sono raccolti tutti i dati concernenti i minatori italiani in Belgio e gli accertamenti da lui compiuti sulla tragedia della miniera di Marcinelle.

L'on. Vigorelli parlando ai giornalisti ha dichiarato di essersi recato sul luogo del disastro per due precisi scopi: anzitutto per seguire i tentativi di salvataggio dei minatori rimasti prigionieri nella miniera e, poi, per provvedere ai bisogni più urgenti delle famiglie italiane colpite dalla sciagura. «Non appena giunto sul luogo della sciagura — ha detto il Ministro — ho purtroppo avuto un'impressione pessimistica delle possibilità di salvare i minatori bloccati nei pozzi dall'incendio. Mi è stato riferito il caso di persone riportate ancora vive alla superficie ersino dopo venti giorni di prigionia in fondo ad un pozzo minerario, e quindi non si può ancora escludere che dei minatori possano essersi salvati, soprattutto tra quelli che si trovavano nella massima profondità della miniera. Non si hanno, infatti, ancora le prove che il fuoco abbia raggiunto l'ultima galleria, e quindi questa notizia alimenta ancora qualche tenue speranza in tutti coloro che si stanno prodigando per portare soccorso agli sventurati».

In proposito il Ministro Vigorelli ha tenuto ad esprimere la propria ammirazione e ad additare alla riconoscenza di tutta la Nazione l'eroico comportamento delle tre squadre di soccorso che, composte per la massima parte di minatori italiani, hanno sfidato e continuano a sfidare la morte nel generoso tentativo di raggiungere i loro sventurati compagni. «La loro azione — ha sottolineato — è superiore ad ogni elogio. Le tre squadre infaticabilmente si sono alternate nella discesa lungo il pozzo della catastrofe, ogni volta ignorando se avrebbero rivisto la luce del sole. Il loro altruismo merita di essere conosciuto ed apprezzato in tutto il suo profondo significato di umana solidarietà spinta sino al rischio della vita». Di uno di questi coraggiosi il Ministro ha anche fatto il nome: Leo Beccattini, da Rocca San Casciano, che comandava uno dei vari gruppi di salvataggio. Per tutti i componenti le squadre di salvataggio, sia italiani che belgi, il Ministro ha disposto l'erogazione di un premio di cinquemila franchi belgi, pari a 60 mila lire.

Il Ministro ha anche dato disposizioni al Ministero del Lavoro e ai suoi organi periferici affinchè tutta l'assistenza possibile venga fornita ai familiari dei minatori italiani rimasti vittime dell'incendio della miniera: uno speciale fondo è stato messo contemporaneamente a disposizione dell'Ambasciata italiana di Bruxelles per quei familiari che risiedessero in Belgio.

Nella sua permanenza in Belgio il Ministro Vigorelli si è incontrato con quelle autorità di Governo e ha avuto assicurazione dallo stesso Ministro per gli Affari economici Rey che il Governo belga compierà una severa indagine sulla sciagura e prenderà tutti i provvedimenti necessari contro gli eventuali responsabili. L'on. Vigorelli ha ribadito la volontà del Governo italiano di porre drastici rimedi al ripetersi di simili luttuosi incidenti, ricordando che il provvedimento avverso al reclutamento dei minatori italiani per le miniere belghe non è stato revocato e che comunque l'Italia è pronta a ricorrere, se necessario, a organismi internazionali, quali la CECA e il BIT (l'Ufficio internazionale del lavoro): «Il Governo italiano — ha sottolineato il Ministro Vigorelli — intende andare fino in fondo a questa dolorosa vicenda e devo in proposito dare atto ai Sindacati dei minatori belgi di aver dimostrato tutta la loro solidarietà ai lavoratori italiani in questa luttuosa occasione».

L'on. Vigorelli ha quindi accennato alle ragioni che inducono sia le autorità belghe sia quelle italiane a sconsigliare ai familiari dei minatori di raggiungere il Belgio, almeno per il momento. La situazione è molto confusa, ed il risultato sarebbe soltanto di aumentare l'angoscia ed il disagio di chi già soffre molto. Le autorità belghe hanno disposto un posto di blocco a 20 chilometri dalla miniera, oltre il quale i familiari non potrebbero proseguire. Ove riuscissero ad ottenere il permesso di passare si troverebbero davanti ai cancelli della miniera chiusi, ad attendere notizie contraddittorie, comunque angosciose. Tuttavia, è lasciata piena facoltà ai familiari di partire per il Belgio. Infatti, da Milano già ne sono partiti una quindicina, muniti di regolare passaporto. Altri, affluiti senza documenti, sono stati posti in grado di ottenere il passaporto in brevissimo tempo, e sono partiti successivamente.

Da Milano Vigorelli ha proseguito subito per Abano dove in serata ha riferito ampiamente al Presidente del Consiglio sui drammatici aspetti del disastro di Marcinelle.

Le segreterie della CGIL e della CISL, ciascuna con propri comunicati, hanno dato istruzioni a tutti i propri associati perchè lunedì 13, in occasione dei funerali delle vittime di Marcinelle, manifestino la loro partecipazione al grande lutto nelle forme che saranno concordate sui luoghi di lavoro.

(Telefoto al «Piccolo»)
Avvolti nelle coperte o chiusi in appositi sacchi, i cadaveri delle vittime vengono portati alla superficie dagli uomini delle squadre di soccorso: ieri sono state ricuperate tre salme

DEPLORATO IN BELGIO il silenzio delle autorità

Bruxelles, 11

L'organo indipendente «Le Soir», in un editoriale sulla tragedia di Marcinelle, deplora quella che esso definisce la tendenza delle autorità al silenzio, tendenza la quale «sembra essere la regola generale, ogni qualvolta vi sia un violento urto, tale da scuotere l'opinione pubblica».

Il giornale cattolico fiammingo «De Standard», sotto il titolo «La lezione di una tragedia», afferma essere ormai tempo di chiudere i pozzi di Cazier e di modernizzarli.

APERTA L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DI BOIS DE CAZIER

Un superstite della miniera dinanzi al giudice istruttore

Sarebbe stato l'italiano Antonio Jannetta a caricare il vagoncino che provocò la rottura del cavo elettrico

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
Charleroi, 11

Da più di tre giorni Antonio Jannetta, non tocca quasi cibo. Sta ore e ore in silenzio con la testa chiusa tra le braccia e risponde con uno sguardo attonito alle domande che incessantemente gli vengono rivolte dai dirigenti della miniera, dai giornalisti, dai compagni di lavoro.

Jannetta è uno dei sette minatori che sono riusciti a mettersi in salvo pochi minuti dopo lo scoppio dell'incendio, usciti dalla miniera barcollanti, storditi dal fumo, semiaccecati dalla polvere di carbone ardente. Jannetta è uno dei pochi che potrebbe raccontare quello che è veramente accaduto nella grande miniera del Bois de Cazier.

Per questo il minatore italiano ha cercato invano di rinchiudersi in casa, di buttarsi a letto, di chiudere gli occhi e di vincere con il sonno lo spavento, l'angoscia, il ricordo della tragedia vissuta.

Antonio Jannetta ha 32 anni. Da quattro anni lavora nella miniera del Bois de Cazier a Marcinelle. Ha fatto venire quassù da Boiano, in provincia di Campobasso, anche sua moglie e i tre bambini. Li ha sistemati tutti in una baracca a non molta distanza dalla miniera. La casa di legno del minatore Jannetta è il n. 598 dell'Avenue Mascuaux. Ma per arrivarci bisogna lasciare l'Avenue e inoltrarsi nei campi, per un centinaio di metri, in mezzo a quello che i nostri minatori chiamano il «campo dodici».

Era un vecchio campo di concentramento che nell'ultima parte della guerra ospitò un contingente di prigionieri tedeschi non appena il fronte passò oltre questa zona del Belgio. Da molti anni in queste baracche vivono stipate centinaia di famiglie italiane. Ventun minatori fra quelli che ancora sono in fondo alla miniera abitavano nel campo. Ora le baracche di questi poveri lavoratori italiani sono quasi sempre vuote: le famiglie si sono trasferite alla miniera, aspettano da quattro giorni e tre notti che dal fondo dei pozzi portino su il corpo del loro caro.

Antonio Jannetta è passato molte volte, in questi giorni, tra quella gente che aspetta ancora aggrappata alla cancellata della miniera qualche notizi degli uomini che sono stati meno fortunati di lui. Jannetta ha dovuto tornare alla miniera per spiegare ai dirigenti e ai tecnici cosa vide tra le otto e le otto e un quarto di mercoledì mattina.

Ieri il minatore italiano è entrato anche nel Palazzo di giustizia di Charleroi. Ancora sconvolto per lo «choc» ha risposto in francese stentato alle domande del giudice Casteleyn, il magistrato che ha iniziato l'inchiesta giudiziaria con cui si cercherà di accertare e di vagliare tutte le notizie vaghe, le testimonianze incerte, le versioni discordi che circolano di continuo a quasi novanta ore dallo scoppio dell'incendio.

Subito dopo la deposizione del minatore Jannetta, si è diffusa a Charleroi una versione che ha suscitato un comprensibile interesse e molte perplessità. Sino all'ultimo momento i tecnici minerari di Marcinelle avevano lasciato capire che la tragedia era scoppiata per una imprevedibile fatalità. Un vagoncino si era mosso mentre il montacarichi lo aveva portato verso la superficie e aveva cozzato contro un cavo elettrico da 3000 wolts, determinando il corto circuito. L'incidente doveva essere avvenuto, si disse, a circa 880 metri di profondità. Da quella quota, l'incendio si era sviluppato istantaneamente, invadendo in pochi minuti tutte le gallerie ai vari livelli, spinto dalle correnti di aereazione.

Un quarto d'ora dopo l'inizio dell'incendio, nessuno era più in grado di sfuggire al gas e al fumo, dentro la miniera. L'ascensore era riuscito a portare in salvo solo sette uomini. Poi l'incendio aveva fuso le guide d'acciaio, tagliato ogni via di salvezza a tutti gli altri, ammesso che qualcuno potesse ancora raggiungere il pozzo delle gallerie e di là portarsi in salvo.

«Come mai si è potuto verificare il corto circuito?» cominciarono però a domandarsi i giornali non appena la direzione della miniera rese pubblica questa versione. «Se un corto circuito può essere provocato da una causa così banale e tutt'altro che infrequente, in una miniera, come lo sganciamento di un vagoncino», osservavano i primi commenti alla tragedia del Bois de Cazier, «una simile tragedia avrebbe potuto verificarsi in ogni momento. C'è quindi da chiedersi come mai non è avvenuta prima. Non è stata una fatalità se l'incidente è accaduto ora: è stata una fortunata fatalità se non è mai accaduto prima».

Ma ora, dopo la deposizione del minatore italiano all'autorità giudiziaria incaricata di condurre l'inchiesta, si è avanzata per la prima volta l'ipotesi che la tragedia sia accaduta in seguito ad un errore di manovra. «La gabbia montacarichi non doveva caricare vagoncini al livello di 975 metri» hanno dichiarato i tecnici: «Il vagoncino che ha tagliato il cavo elettrico provocando il corto circuito è stato caricato a quella quota per un equivoco. Il montacarichi è poi risalito prima che il vagoncino potesse venire bloccato secondo le regole. Circa un centinaio di metri più in alto quindi il vagoncino si è mosso ed è andato a sbattere contro la parete del pozzo lungo la quale era teso il cavo elettrico».

Secondo questa nuova versione, sarebbe stato proprio Antonio Jannetta a caricare il vagoncino. Il minatore italiano avrebbe eseguito la manovra sbagliata e contraria alle disposizioni, dietro l'ordine di un caposquadra, il quale però è scomparso nell'incendio. Per compiere tale manovra però Jannetta si sarebbe dovuto trovare al livello di 975 metri. Ora, poichè è accertato che tutti i superstiti risalirono alla superficie attraverso il vicino pozzo di aereazione, partendo dal livello più profondo di 1035 metri, resta da spiegare come il minatore italiano, dopo lo scoppio dell'incendio, sia riuscito a scendere dal livello 975 al livello 1035, attraverso una galleria laterale, e come abbia poi raggiunto la base del pozzo d'aereazione, attraverso il quale appena una decina di minuti dopo i superstiti hanno potuto risalire alla superficie e dare l'allarme.

In realtà, ogni spiegazione logica e convincente della tragedia a distanza di quasi novanta ore è ancora impossibile. La direzione della miniera mantiene un diserbo quasi assoluto.

In fondo alla miniera, l'incendio continua a divampare e le squadre che si avvicendano in continuazione sono ancora impegnate a bloccare le entrate delle gallerie ai vari livelli, con sacchi di sabbia, erigendo così delle pareti che dovrebbero fermare le fiamme. Molte decine di minatori morti sono state avvistate nelle gallerie invase dal fuoco, dal fumo, dall'ossido di carbonio, dall'acqua. Ma gli sforzi delle squadre di soccorso continuano ad essere rivolti verso le quote inferiori ai 900 metri.

Dal livello di 875 metri, una squadra di uomini armati di respiratori è riuscita a recuperare poco prima di mezzogiorno altri due cadaveri. Uno dei due minatori caduti era un italiano, Osmano Ruggieri, da Martina Franca. L'altro era un belga. Le due salme sono state rinchiuse nei feretri e allineate accanto alle altre nove raccolte finora, nella camera ardente allestita in un edificio scolastico di Place de la Chapelle a Marcinelle. La bara di Osmano Ruggieri è stata posata accanto a quella di Camillo e di Rocco Jezzi, i due giovani fratelli abruzzesi ritrovati nelle prime operazioni di salvataggio di mercoledì. Nel tardo pomeriggio una terza salma è stata recuperata da una squadra di soccorso. E' impossibile prevedere quanti altri morti si aggiungeranno nelle prossime ore e domani a questi undici minatori che ai funerali di lunedì rappresenteranno tutti gli altri compagni uccisi dal fuoco e dai gas nelle tragiche gallerie del Bois de Cazier.

Nerio Minuzzo

VERSO UNO SCHIERAMENTO ANTIOCCIDENTALE DEL MONDO ARABO

OGGI NASSER DIRÀ «NO» ALLA CONFERENZA DI LONDRA

Respinti dal Foreign Office i suggerimenti sovietici - La Grecia rifiuta l'invito del Governo britannico - Scepilov guiderà la delegazione russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

La risposta britannica alla nota sovietica è stata presentata oggi al Ministro sovietico Scepilov dall'Ambasciatore Sir William Hayter. Nella risposta, che è stata concertata dalle tre potenze occidentali, Londra spiega quali ragioni si oppongono ad accettare i suggerimenti sovietici, cioè il rinvio della conferenza a fine mese e l'estensione ad altri ventidue paesi, fra i quali la Cina. Nonostante il rifiuto, il Foreign Office ritiene che la Russia sarà presente alla conferenza, secondo quanto ha dichiarato oggi il suo portavoce. Il Ministro Scepilov ha già chiesto a Sir William Hayter il visto per la Granbretagna: sarà dunque lui, si pensa, il capo della delegazione.

Oggi la Grecia, alla quale era stato risposto, come all'Unione Sovietica, che non potevano essere accettate le sue richieste, ha annunciato che non verrà a Londra. E', finora, il solo paese che abbia respinto l'invito. Manca ora l'adesione egiziana. La risposta ufficiale, che si prevede negativa, è attesa per domattina: Nasser ne spiegherà poi le ragioni in una conferenza stampa «d'importanza internazionale» e ne riferirà in un radio-messaggio al popolo egiziano. E' ormai chiaro che Nasser ha un terreno di azione molto vasto e che la conferenza si prevede sempre più difficile.

Il piano di azione che il Foreign Office sta studiando può essere diviso in due parti: 1) ottenere che la conferenza si spinga il più avanti possibile nel trovare una soluzione del problema di Suez; 2) evitare una coalizione troppo compatta dei paesi arabi (anche di quelli amici, come l'Iraq e la Libia) fra loro e coi paesi guidati da Mosca. Londra, Washington e Parigi sono in contatto per stabilire una linea di condotta che tenga conto delle reazioni raccolte di giorno in giorno con gli inviti diramati.

Le notizie giunte oggi sui risultati della Federazione internazionale dei sindacati arabi sono l'ultimo segno premonitore di quel che potrebbe accadere a Londra di fronte ad una posizione franco-inglese di intransigenza: i paesi arabi si stringerebbero tra loro, i paesi asiatici si unirebbero a quelli arabi, l'Unione Sovietica tenterebbe di assumere la direzione morale della grande alleanza.

Come si vede, dal piano occidentale di cinque punti, reso noto ieri, Londra, Parigi e Washington accettano il principio della nazionalizzazione della Compagnia del Canale. Questo apre la porta alla nazionalizzazione dei petroli medio-orientali, degli impianti di estrazione e di lavorazione, delle installazioni di carico e scarico e degli oleodotti. E' un processo al quale l'Occidente deve essere preparato e che un solo passo falso durante la conferenza di Londra potrebbe far precipitare nel tempo.

Il potere unificante del problema in discussione è reso chiaro dal comportamento dei paesi amici. L'Iraq, amico dell'Inghilterra, nemico dell'Egitto, si è dichiarato in linea col Cairo; la Libia, che ha un accordo per ospitare forze e installazioni militari britanniche nel suo territorio, rifiuta in questo momento di ospitare nuove truppe che potrebbero essere usate contro l'Egitto partendo dal territorio libico e rifiuta anche di far completare una divisione che è già in Libia; la posizione della Giordania è ambigua da molti mesi e la posizione degli altri paesi è dichiaratamente ostile. Anche ostile potrebbe diventare in pochi giorni pure l'attitudine dell'India e di Ceylon, paesi del Commonwealth i quali già sono schierati a fianco di Nasser piuttosto che a fianco degli occidentali.

Se nuovi passi falsi britannici e francesi fossero compiuti durante la conferenza, il fatto che il problema di Suez non verrebbe risolto nel senso voluto da Londra e da Parigi passerebbe probabilmente in secondo piano. Sarebbe di importanza infinitamente maggiore uno schieramento deciso del mondo arabo contro l'Occidente. Perfino quello schieramento, ancora quasi embrionale, di una terza forza neutrale che molti occidentali disapprovano (che faceva perno su Nehru, Tito e Nasser) potrebbe scomparire. Gli interessi occidentali nel Medio Oriente sarebbero perduti e il blocco antioccidentale diventerebbe molto più vasto senza che i sovietici abbiano mancato agli impegni della coesistenza sottoscritti prima a Ginevra e poi a Londra.

Il Foreign Office si rende conto, insomma, che la posta è molto più vasta del Canale di Suez e che l'Occidente non ha in mano che poche armi e dovrà usarle con estrema prudenza e pazienza.

Benchè in questi giorni si eviti di proporre il problema, la posizione ufficiale britannica dovrebbe essere ancora quella annunciata nei primi giorni della crisi: Granbretagna e Francia sarebbero sempre dell'opinione di imporre la loro soluzione a Nasser con la forza. Nei giorni scorsi questa opinione non è stata confermata, ma non è stata neppure smentita. Non è bastata l'affermazione di Eden: «Noi non cerchiamo una soluzione di forza». Una parte dell'opinione pubblica e della stampa inglese (nella quale per la verità non si trova il «Times», di solito tanto prudente) ha già prospettato il problema nei suoi termini precisi: l'uso della forza violerebbe i principi della Carta delle Nazioni Unite, bollerebbe Francia e Granbretagna come aggressori e solleverebbe più di metà del mondo contro di loro.

Ma l'uso della forza presenta anche problemi tecnici che non sono i più importanti, ma che tuttavia non sono indifferenti. Il ponte aereo, che avrebbe dovuto funzionare già da giorni, è continuamente rinviato. La ragione è che la Libia rifiuta l'ospitalità; e che sole basi ravvicinate all'Egitto restano Cipro e Malta, dove lo spazio per raccogliere forze è scarso. Quando le navi che stanno trasportando le truppe («Dunera», «Empire Ken», «New Australia», «Dilwara») arriveranno a destinazione, non resterà altro spazio disponibile. Le famiglie dei militari delle due isole vengono trasportate in Granbretagna per far posto alle truppe in arrivo, ma lo spazio resta scarso e non c'è posto per l'istruzione delle truppe che ne hanno bisogno: il primo e il terzo battaglione di paracadutisti vengono infatti trasferiti in patria per un periodo di istruzione.

E' dubbio che le forze inglesi disponibili sarebbero sufficienti a sviluppare un'azione militare che abbia successo entro un periodo di tempo relativamente breve. A Cipro, due battaglioni di fanteria, la brigata paracadutisti e la guardia reale a cavallo (equipaggiati con carri armati) sono stati usati finora per la lotta contro il terrorismo. Altri reparti stanno per raggiungere queste forze. Si possono aggiungere la decima divisione (incompleta) di base a Tripoli — il decimo ussari e un reggimento di stanza in Giordania, paese non sicuro. Le condizioni di queste forze non sarebbero floride; si ritiene che non sarebbero in grado di scontrarsi con successo con le egiziane.

Le condizioni della flotta aerea britannica, anche quella che sarebbe destinata al trasporto di truppe e di armi, sarebbero anche peggiori. Nel Medio Oriente non c'è una sola squadriglia di aerei a reazione. Sono disponibili circa mille «Hunter», i quali sono stati concepiti però come aerei da combattimento di difesa, destinati ad intercettare aerei in offesa, più che a portare l'offesa sul territorio nemico. Inoltre, essi potrebbero partire solo da Cipro, base lontana, con serbatoi supplementari di combustibile, ma sempre con un'autonomia che permetterebbe di fermarsi pochissimo tempo sul territorio egiziano. Essi dovrebbero scontrarsi con dei moderni «Mig 15», istruiti dai russi dagli jugoslavi, dai tedeschi, e a bordo dei quali potrebbero trovarsi dei «volontari stranieri», bene alleati. Un discorso simile potrebbe essere fatto per le forze aeree destinate eventualmente a trasportare nella zona del Canale le truppe e gli armamenti destinati ad occupare il territorio nemico. Anche l'esito delle operazioni militari sarebbe quindi incerto.

Alfredo Pieroni

Scepilov a Londra difenderà Nasser

Mosca, 11

Il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov guiderà di persona la delegazione russa alla conferenza di Londra e certamente si opporrà ai piani occidentali per l'internazionalizzazione del Canale di Suez. Sarà questa la sua prima apparizione a una conferenza internazionale da quando è successo a Molotov nella carica di Ministro degli Esteri.

I colloqui di Londra si svolgeranno nei limiti stabiliti dalla Granbretagna, limiti che essa non ha voluto modificare nonostante le controproposte sovietiche. L'Ambasciatore inglese Hayter ha oggi infatti reso visita a Scepilov e gli ha consegnato una nota del Foreign Office, nella quale si afferma che l'Inghilterra non può accettare il suggerimento russo di rinviare la data della conferenza a dopo il 16 agosto o di invitare altri paesi.

Come è noto, il Governo sovietico aveva avanzato queste proposte in una dichiarazione fatta giovedì alla stampa e alle altre rappresentanze diplomatiche a Mosca. La risposta odierna dell'Inghilterra ha puramente «preso nota» del fatto che la Russia sarà rappresentata a Londra da una delegazione e ha rigettato tutti gli altri suggerimenti.

Nè la dichiarazione del Governo sovietico nè la stessa stampa russa hanno fatto segreto del fatto che l'Unione Sovietica spalleggerà l'Egitto alla conferenza e si opporrà alle proposte occidentali circa la internazionalizzazione del Canale.

La «Pravda» ha oggi affermato: «E' notorio come l'Inghilterra e la Francia abbiano in mente di portare alla conferenza la proposta di internazionalizzare il Canale di Suez proposta che in effetti tenta di allontanare il Canale dalla sfera d'influenza egiziana, privando in questo modo l'Egitto di una sua proprietà legittima». «Un tale tentativo di interferire nelle questioni interne dell'Egitto — prosegue il giornale — deve essere apertamente respinto».

Le «Izvestia» affermano che il Governo sovitico ha avanzato proposte concrete le quali, se accettate, potrebbero portare ad un accordo sulla questione della libera navigazione nel Canale in modo tale che anche il Governo egiziano e gli altri Stati interessati ne accettino le condizioni. Essendo stata questa la prima allusione fatta dalla stampa sovietica a tali proposte, nei circoli diplomatici occidentali si è tentato di dare un senso alle stesse. Sinora infatti l'unica proposta partita dal Cremlino era stata quella che tutti gli Stati dovevano prendere atto del provvedimento egiziano nei riguardi del Canale di Suez ed applaudire Nasser.

MENTRE AL CAIRO SI ATTENDE LA GRAN GIORNATA

L'Iraq ha offerto la sua mediazione

Duecento corrispondenti stranieri sono nella capitale egiziana per partecipare alla «storica» conferenza stampa di Nasser

Il Cairo, 11

L'Iraq, l'unica nazione araba del sistema difensivo occidentale, si è offerto oggi di fare da mediatore fra l'Egitto e l'Inghilterra nella vertenza per Suez. L'offerta di mediazione è stata portata al Cairo dal Ministro di Stato Saeb Salam e consiste in un messaggio inviato dal Presidente libanese Camille Chamoun.

Non vi è però alcun annuncio di tale mediazione direttamente dall'Iraq. Il Governo di Bagdad ha semplicemente annunciato di appoggiare la decisione del colonnello Nasser di nazionalizzare il Canale. Il messaggio del Presidente Chamoun indica tuttavia che vi sono state delle manovre dietro le quinte. Risulta che Chamoun negli ultimi giorni è stato in contatto con i dirigenti iracheni.

La riunione tenuta stamane dal Consiglio dei Ministri egiziano è durata tre ore e al termine di essa non è stata diramata alcuna dichiarazione. Secondo un portavoce ufficiale la risposta egiziana all'invito per Londra verrebbe consegnata domattina all'Ambasciata britannica.

«Domani», questa è la parola che si sente pronunciare oggi un po' dappertutto nella capitale egiziana, alla vigilia dei previsti grandi sviluppi per quanto riguarda l'atteggiamento egiziano nei confronti del problema di Suez. Domani infatti il Governo egiziano consegnerà ai diplomatici americani al Cairo la sua risposta all'invito per Londra; domani Nasser terrà la sua conferenza stampa (che gli ambienti ufficiali definiscono «storica») e, sempre domani, i nove Paesi della Lega araba si riuniranno al Cairo per decidere sulla comune politica da adottare in appoggio alla posizione dell'Egitto. Sempre nella giornata di domani poi, il capo dello Stato egiziano pronuncerà alla radio un «importantissimo discorso».

Domani, insomma, molti chiarimenti dovrebbero essere forniti, almeno per quanto riguarda l'atteggiamento egiziano, sedici giorni dopo che Nasser ha annunciato all'Egitto e al mondo la nazionalizzazione del Canale di Suez e da quando cioè è sorto sullo scacchiere internazionale uno dei più intricati problemi di questo dopoguerra.

Negli ambienti politici e diplomatici si apprende che circa 200 corrispondenti stranieri, rappresentanti quasi tutti i Paesi del mondo, si trovano al Cairo per la conferenza stampa del Presidente Nasser la quale — è inutile dirlo — è attesa con profondo interesse in tutte le cancellerie.

Per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della situazione al Cairo, conviene ricordare in primo luogo una riunione tenuta dal Consiglio dei Ministri in mattinata, riunione che è stata ripresa in serata, presumibilmente onde ultimare lo studio e l'approvazione della risposta egiziana nella sua stesura definitiva. Altro fatto rilevante è l'annuncio che la conferenza stampa di Nasser è stata rinviata da mezzogiorno alle 16 (ora italiana) di domani.

Per quanto concerne la riunione della Lega araba, il dottor Raif Abillama, ricevendo oggi gli inviati speciali dei giornali italiani, ha dichiarato che i Ministri degli Esteri dei Paesi componenti la Lega ed alcuni dei Primi Ministri si riuniranno alle 10 di domani per concertare una risoluzione esprimente il totale accordo di tutte le nazioni arabe per la politica di Nasser.

Per «Strano Interludio» di O'Neil

Eugenio Montale condannato a pagare 800 mila lire

Firenze, 11

Una vicenda giudiziaria per la traduzione italiana del dramma «Strano interludio», di O'Neill, ha avuto il suo epilogo al Tribunale.

Durante l'ultima guerra, la casa editrice «Edizioni italiane e universitarie» richiese alla professoressa Bice Chiappelli una traduzione italiana della suddetta opera. L'insegnante inviò il manoscritto al direttore della casa editrice, Nicola Spano, che dopo averlo esaminato, lo accettò; successivamente, però, avvertì la professoressa di aver consegnato una copia dattiloscritta allo scrittore Eugenio Montale, per modificare alcune sfumature. In un secondo tempo lo stesso direttore avvertì la professoressa che l'opera aveva bisogno non di semplici ritocchi ma di un rifacimento quasi completo. Bice Chiappelli si oppose e Nicola Spano si rifiutò di pubblicare la traduzione, senza rifacimento.

Pochi giorni dopo appariva su un giornale la notizia che era in corso di stampa nelle «Edizioni italiane e universitarie» la traduzione di «Strano interludio», ad opera di Eugenio Montale. La Chiappelli si ritenne gravemente danneggiata, e ritenendo che Montale avesse evitato molte difficoltà servendosi della sua versione, adì le vie legali.

Con sentenza del 17 luglio 1950, il Tribunale condannava Eugenio Montale a risarcire alla Chiappelli i danni ad essa causati nell'abusivo parziale uso della traduzione; non precisava i danni, ma stabiliva il versamento di lire centomila a titolo di provvisionale. Tale sentenza veniva confermata dalla Corte d'appello, e la Cassazione respingeva il ricorso proposto da Montale.

Il Tribunale ha ora definito anche l'entità del danno: Eugenio Montale dovrà pagare a Bice Chiappelli la somma complessiva di 800.000 lire, oltre a rifonderle le spese di giudizio.

ACCOLTELLA LA MOGLIE che gli impedisce il suicidio

Bergamo, 11

A Seriate, Vincenzo Gamba, di 41 anni, ha colpito nel pomeriggio con quattro coltellate la moglie Linda Martini, di 33 anni, producendole lesioni gravissime, per cui si trova ricoverata in fin di vita all'ospedale.

Sulle circostanze del fatto, è stato accertato che il Gamba aveva manifestato l'intenzione di gettarsi dalla finestra. La moglie era accorsa per trattenerlo; allora il marito, furente, si era armato di un coltello da cucina e si era scagliato su di lei, colpendola ripetutamente al torace. Mentre si provvedeva a soccorrere la Martini, il feritore veniva consegnato ai carabinieri. Il Gamba risulta uscito due mesi fa da un ospedale psichiatrico, dove già altre volte era stato ricoverato.

Questa mattina l'uomo, dopo un periodo di apparente normalità è stato nuovamente colpito da un accesso di pazzia che lo ha spinto a tentare il suicidio e quindi a colpire la moglie.

PREVISIONI DEL TEMPO

Aria fresca e umida proveniente da Nord-Ovest interesserà domani oltre che le regioni settentrionali, anche le regioni centrali e Sardegna. Pertanto sull'arco alpino e sulle regioni settentrionali la nuvolosità sarà molto intensa con manifestazioni temporalesche, anche con grandinate. Sulla Sardegna e sull'Italia centrale la nuvolosità sarà abbastanza rilevante con qualche isolato temporale. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia il tempo si manterrà nel complesso ancora buono. Temperature in lieve diminuzione ovunque. Mari: Ligure, Tirreno, a Ovest della Sardegna e canale di Sicilia agitati o molto agitati; gli altri mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.8, 25.5; Trento 15.4, 26.5; Trieste 21.6, 30; Venezia 21, 29.4; Milano 20.4, 28.8; Torino 19.4, 27.8; Genova 22.3, 25.3; Bologna 17.8, 32; Firenze 19, 28.1; Pisa 20.2, 26.2; Ancona 25.2, 34.2; Perugia 22.3, 28.9; Pescara 16.8, 39.6; L'Aquila 18.7, 34.6; Roma 21.3, 31; Campobasso 25, 31; Bari 18, 37.8; Napoli 21.3, 31.2; Potenza 20.5, 29.6; Reggio Calabria 19.6, 33.7; Messina 23.3, 30.8; Palermo 24, 31.8; Catania 18.3, 34.1; Cagliari 22.2, 28.8; Alghero 21.5, 24.

E' morto improvvisamente Beniamino de Ritis

Roma, 12

Questa notte, verso le 0,30, è morto Beniamino de Ritis.

Beniamino de Ritis risiedeva in questo periodo a Rocca di Papa. In seguito ad improvviso malore, è stato trasportato d'urgenza al Policlinico, dove è spirato. Era nato a Ortona a Mare il 1.o maggio 1889. Aveva visitato varie parti del mondo e scritto molte opere di carattere storico, sociologico e morale. Collaboratore di numerosissimi periodici, era uno dei giornalisti più noti e brillanti.

Ai familiari di Beniamino de Ritis il «Piccolo» che da molti anni lo annoverava tra i suoi più assidui e apprezzati collaboratori, esprime le più sincere e commosse condoglianze.

IN VISTA DELLA CONFERENZA DEL 16 AGOSTO A LONDRA

Non bisogna sottovalutare i rapporti con il mondo arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Si è in attesa della risposta che il Presidente egiziano Abdel Nasser darà alla proposta anglo-franco-americana di partecipare alla conferenza di Londra sul problema di Suez. Con l'accettazione condizionata dell'URSS all'invito delle tre potenze occidentali, il quadro della conferenza si presenta abbastanza chiaramente nei suoi limiti, nelle sue possibilità. Se saranno confermate le ipotesi, abbastanza attendibili, della controproposta del Presidente Nasser per la stipulazione di una serie di atti bilaterali fra l'Egitto e le potenze direttamente interessate circa le garanzie alla libertà di navigazione nel Canale di Suez, oltre che per la convocazione di una conferenza distinta da quella di Londra, la questione aperta dall'atto egiziano del 26 luglio non potrà dirsi avviata sui binari di una soluzione. La riunione di Londra, in effetti, sarebbe posta di fronte a condizioni che, nella prima parte, potrebbero essere accettate, ma a scapito di tutta l'impostazione che al problema è stata data, in sede internazionale: le tre potenze occidentali sembrano decise a evitare che si ripeta, pur su altra scala e in circostanze ambientali sostanzialmente diverse, l'errore che nel 1938 portò alla capitolazione di Monaco: vogliono evitare, cioè l'errore di una politica che non si fondi su garanzie multilaterali, che coinvolgano responsabilità precise da assumersi collettivamente.

Ma anche considerata da questo punto di vista, che sembra il più logico, la situazione si presenta con scarse prospettive. Le potenze occidentali dovranno, in effetti, fronteggiare un'abile iniziativa dell'URSS, già preannunciata nella «nota» che ha accompagnato la dichiarazione di accettazione. Era logico prevedere — e si è già detto su queste colonne — che il Governo di Mosca avrebbe cercato di ampliare la composizione della conferenza per includervi non soltanto gli «eredi» del disciolto impero austro-ungarico (e quindi i paesi a regime comunista dell' Est europeo), ma anche altre Nazioni, come la Cina popolare comunista) non direttamente interessate alla questione del Canal edi Suez, ma ad essa attente in rapporto alla possibilità che una sua regolamentazione risulti eventualmente valida per altre vie internazionali di navigazione obbligata. Ed era anche logico prevedere che sarebbe stato sollevato il problema della rappresentanza del Governo di Pankow, a fianco di quella di Bonn, in nome della Germania. Era ed è, altresì, logico il ritenere che sarebbe stata posta la trattazione di altre questioni (Dardanelli, Panama, Gibilterra, forse) di interesse internazionale. Il richiamo sovietico alla necessità che la conferenza si svolga nel rigoroso rispetto dei principi dell'ONU, sembra doversi rilevare non soltanto come atto di un formale ossequio all'ente internazionale, ma anche nella prospettiva di una possibile richiesta di rinvio all'ONU di tutto il problema.

Detto ciò, è da considerarsi che la decisione egiziana di rinvio del progettato viaggio a Mosca del Presidente Nasser (un recentissimo annuncio aveva fissato l'inizio di quel viaggio alla stessa data di inizio della conferenza londinese) rappresenta un elemento di moderazione negli sviluppi dell'intricata vicenda politico-diplomatica. E se dal Cairo giungono voci di incitamento alla «guerra santa», di avvertimento che «il Canale sarà reso inutilizzabile, qualora dovesse essere tolto al controllo egiziano», si deve pur ammettere che trattasi di episodi non determinanti ai fini di una valutazione della congiuntura, se non per confermare che sempre si ripete il ricorso, da parte dei regimi più o meno dittatoriali, a esasperazioni nazionalistiche in funzione di politica estera, quasi a placare le ansie per non facili condizioni economiche e sociali all'interno. E si può aggiungere, a questo punto, che un deterioramento senza appello delle relazioni tra l'Egitto e l'Occidente europeo ed extra-europeo finirebbe col nuocere gravemente più che per la mancata concessione di prestiti per il finanziamento della diga di Assuan, alla già pericolante economia egiziana.

Sotto questo profilo, e tenendo conto dell'atteggiamento degli Stati arabi, la richiesta sovietica che alla conferenza siano ammessi anche i paesi del Vicino e del Medio Oriente assume uno specifico interesse. In questa fase delle relazioni internazionali, un ulteriore inasprimento dei rapporti fra l'Egitto e l'Occidente avrebbe ripercussioni di particolare ampiezza su tutto l'insieme dei rapporti fra il mondo arabo e l'Occidente: nè si manifesterebbe, così come non si è manifestato durante la crisi per Suez il dissenso tra i paesi del Patto di Bagdad, in funzione filo-occidentale, e quelli che preferiscono mantenere un atteggiamento di neutralità. Non si dovrebbe sottovalutare, a pochi giorni dall'inizio della conferenza londinese, questo aspetto della situazione.

L'attesa per la riunione — la più importante dopo la conferenza ginevrina fra i «quattro grandi» del luglio 1955 — si fa più prepotentemente ansiosa per la presenza e la convergenza di tanti elementi divergenti o contrastanti. Da essa può derivare o il fallimento delle speranze in un'epoca di pace, se non di tranquillità, o un nuovo regolamento di tutta la situazione del Vicino e del Medio Oriente, dopo gli errori, le incertezze e le difficoltà di questi ultimi anni.

A. S.

DAL PROGRAMMA PANARABO AI DISEGNI DI MOSCA

IL RUOLO DELL'EGITTO NEL SISTEMA DEI NEUTRALI

Fra i tanti motivi che presiedettero all'atto di forza compiuto da Nasser contro la Compagnia universale del Canale v'è uno che si associa all'ambiente nazionalista dal quale proviene il Capo dello Stato egiziano e che assume accenti di fanatismo razzista, ostile non soltanto alle due Potenze coloniali, ma anche agli altri popoli occidentali.

Il ruolo di Nasser è di rappresentare in forme militari ed estremiste la grande rivolta anticoloniale del mondo islamico che dall'assenza dell'Italia nel settore mediterraneo nord-africano ha tratto il vantaggio di veder ridotto il numero dei propri antagonisti. Oggi la spada dell'Islam viene sguainata da un mondo politico — quello slavo — che per secoli attende di inserirsi nel conflitto storicamente ricorrente fra Islam e Occidente e sfrutta le rivendicazioni di un più alto tenore di vita e di più estese libertà politiche che dalla fascia mediterranea islamica si sprigionano fino al Golfo Persico.

La ricchezza che inusitatamente circola in questo dopoguerra in tutto il Medio Oriente quale retaggio della guerra ivi a lungo combattuta fra i popoli europei e dello sfruttamento petrolifero, ha fatto sorgere colà una borghesia che tenta di sostituirsi alle dinastie e ai ceti privilegiati nel dominio politico. La più diffusa cultura che ne consegue rafforza il fenomeno sopito ma mai spento del mito panarabo.

«Anche nelle più remote località della Giordania — ricordava una corrispondenza al «Times» scritta da Glubb Pascià al momento del suo defenestramento da Amman — anche nelle sperdute tende dei villaggi del Golfo di Akaba la radio, portata dall'Occidente, è oggi lo strumento più efficace del nazionalismo antioccidentale».

La stampa francese ha reagito con immediata sensibilità al gesto di Nasser, più calorosamente se non più violentemente di quella britannica, appunto perchè si è resa subito conto che la questione della nazionalizzazione di Suez è una parte integrante del programma panarabo che in Marocco, in Tunisia, in Algeria si sta puntualmente realizzando in questi ultimi anni.

La stampa francese — più che quella inglese — sollecita la formazione di una solidarietà europea in Medio Oriente che potrà avere riverberi favorevoli anche nelle relazioni fra le singole nazioni europee specialmente tra Germania e Francia. L'incapacità storica della Francia a difendere da se stessa il proprio ruolo di potenza supernazionale la induce ad appellarsi alle altre nazioni del mondo, oggi in Mediterraneo così come ieri capitò in Asia agli Stati Uniti. La guerra di Corea e l'episodio egiziano vengono infatti volentieri accostati da qualche giornale francese che in entrambi scorge lo sviluppo di tendenze associatrici del mondo occidentale.

L'Africa agli africani si dice oggi al Cairo applicando a un secolo di distanza la dottrina di Monroe da questa che viene chiamata dalle correnti nazionaliste «la capitale della Africa del Nord» e forse di tutta l'Africa. Questa ultima implicazione è autorevolmente sostenuta da Erasmus, Ministro sudafricano della Difesa, che afferma: «Ogni attacco contro l'Africa del Nord o il Medio Oriente è virtualmente un attacco contro l'Africa del Sud. La politica dei comunisti, «l'Africa agli africani», che essi incoraggiano in Africa del Nord potrebbe facilmente estendersi un po' più a sud. Non vi sarà allora per il Sud Africa altra soluzione che combattere. L'evoluzione delle circostanze ha portato a una situazione tale che attendere uno attacco equivarrebbe per l'Africa del Sud a un suicidio».

Il gioco è così ampio davanti a Suez — come si vede — che vale la pena di richiamare certi commenti apparsi all'indomani dell'incontro di Brioni fra Nehru, Nasser e Tito secondo i quali quell'incontro era servito a definire il sistema delle tre costellazioni neutraliste — Jugoslavia, Egitto e India — ognuna delle quali sembra aver ricevuto da Mosca l'investitura di diventare «il sole» attorno al quale debbano rotare stelle e pianeti di minore grandezza, geograficamente appartenenti all'orbita di ciascuna di esse. Così tutta l'Asia di sud-est — Indonesia compresa — dovrebbe gravitare sull'India di Nehru, la Balcania, o parte di essa, sulla Repubblica federativa di Tito e infine l'Egitto di Nasser starebbe al centro del Nord-Africa.

Questo ampio piano sovietico escogitato nelle lunghe peregrinazioni di Bulganin e Kruscev e Tito in India, di Nehru e Nasser in Jugoslavia rappresenterebbe il primo tentativo, ancora in fase di bozza, di costruire un sistema politico — un blocco internazionale — con il quale poter controbilanciare il fronte dei paesi occidentali. Tale «sistema dei neutrali» agirebbe da fattore complementare alla strategia atomica dell'Unione Sovietica per conferire alla sua politica estera la forza di togliere dallo isolamento quel paese e di coagulare i soggetti coloniali degli imperi francese ed inglese.

Accade così che come in Europa l'Unione Sovietica si è messa alla testa delle rivendicazioni sociali delle classi proletarie e piccoli borghesi spezzando — specialmente in Francia e in Italia — le unità nazionali, almeno come fattori di potenza, così in Asia e in Africa essa ha assunto il ruolo di vessillo dei popoli e dei territori d'influenza coloniale delle potenze europee. Nell'ambito di questo immenso fronte anti-occidentale che fa capo a Mosca l'episodio di Suez è un fatto «inerente» e non marginale.

In questa situazione gli Stati Uniti hanno fatto capire di non poter essere in via di principio contrari alla nazionalizzazione della Compagnia universale di Suez in quanto entro certi limiti esso è un atto di diritto interno dello Stato egiziano, ma di preoccuparsi delle ripercussioni politiche di questo atto di forza sulla libertà di transito sancita dalle Convenzioni del 1854 e 1855 la cui scadenza sarà nel 1968 essendo la concessione di esercizio del Canale della durata di 99 anni. Come prova concreta di questo atteggiamento moderato è l'obbligo dagli Stati Uniti imposto alle compagnie di navigazione americane di pagare la tariffa di passaggio del Canale direttamente al Governo egiziano e non alla Compagnia di Suez.

A domandarsi quali ragioni presiedano alla attuale linea di condotta di Dulles verso l'atto di forza egiziano basti rammentare che la «zona dei neutri» inventata da Mosca è terreno che la politica estera tenta logicamente di coltivare ai propri fini anche a costo di far sorgere nelle due Nazioni alleate il rimprovero di provocare con questo tono misurato un dilagante appetito in tutto il Medio Oriente per le concessioni petrolifere occidentali. La lotta politica internazionale fra Mosca e Washington segue in definitiva un doppio binario nel Medio Oriente: quello statunitense di contenere e correggere le insorgenze dei popoli già soggetti al colonialismo e quello di Mosca di incoraggiarli a toccare vertici estremi.

Oltre che ad usufruire del moderatismo degli USA — beninteso entro certi limiti — Nasser fa conto del consenso che gli proviene da tutto il mondo arabo. Iraq e Siria, ultimi in ordine di tempo, gli hanno in questi giorni esternato il proprio compiacimento e incoraggiamento a tener duro nell'iniziativa intrapresa. Consenso non disinteressato perchè in tutti i Paesi arabi si stanno accentuando le tendenze a nazionalizzare sull'esempio dell'Iran prima e di Nasser oggi i pozzi di petrolio di incommensurabile valore economico.

Nel quadro di queste circostanze l'opera di Nasser non appare dunque come quella di un «isolato» ma esprime tutta una situazione di forze convergenti in misura più o meno efficace a dare un certo successo alla sua iniziativa purchè taluni limiti non vengano da esso superati.

Vi sono in sostanza tutte le possibilità di un compromesso che soddisfi le parti in causa. Alternativa del resto da nessuno ritenuta possibile, sarebbe la guerra, questo per gli addentellati che corrono fra la questione di Suez e quella di tutto il Nord Africa. Andrea Stibio afferma su «Carrefour» che «ad Algeri si farà la pace o la guerra d'Europa» mentre Pierre Dominique in «Rivarol» crede che Nasser «dopo aver tentato di schiacciare Israele, sempre spalleggiato da Mosca, si sforzerà di regolare i conti con noi in Africa del Nord e nell'intera Africa».

Per la stretta dipendenza della politica estera rivoluzionaria dell'Egitto da situazioni di immane peso economico, psicologico e politico in gestazione nel Medio Oriente, si può pensare che verranno richiamati in quell'area gli interessi convergenti di tutte le nazioni europee. Così l'Europa si avvicina all'Africa.

Rodolfo Accerboni

TEMPERATURA PIU' MITE PREVISTA PER FERRAGOSTO

La canicola è passata cedendo il posto ai temporali

Ottimi risultati delle batterie antigrandine nel Veronese
Nel Sud nuovi giganteschi incendi devastano i boschi

Roma, 11

Il «grande caldo» è finito e la temperatura ha ripreso ad oscillare tra le minime e le massime normali. L'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica ha infatti confermato che il tempo è in rapida evoluzione.

Come precedentemente annunciato, l'aria atlantica umida e instabile sta traboccando dalle Alpi e dalla valle del Rodano sulle regioni settentrionali e sul bacino occidentale del Mediterraneo. Pertanto la variabilità del tempo si estenderà da nord a sud progressivamente interessando prima la Sardegna e le regioni tirreniche, poi quelle adriatiche. I temporali, la diminuzione della temperatura ed i venti più freschi, che per ora si limitano alle regioni alpine, giungeranno, se pure attenuati, domani al centro e successivamente al sud. In definitiva, il tempo di Ferragosto si ritiene debba essere discreto, anche se variabile, con qualche annuvolamento, con qualche pioggia, ma soprattutto con temperature più clementi. A conoferma di tutto questo c'è la minima della notte scorsa di 21,3 gradi, e la massima a mezzogiorno di 30.

La nuova situazione meteorologica ha provocato numerosi temporali in Alta Italia, specie nel Trentino - Alto Adige, causando gravi danni in numerose vallate. Nella Val di Non e nella Val di Sole si è abbattuta con particolare violenza la grandine; nella Val Sugana un fortissimo vento ha sradicato arbusti e danneggiato dei rustici; le linee telefoniche sono state interrotte in Val di Fiemme e in Val di Fassa; rovesci d'acqua hanno allagato campagne nella Vallagarina, dove peraltro il tempestivo intervento delle batterie antigrandine ha evitato danni ben più gravi alle colture.

Un temporale repentino e violento si è scatenato anche sul Veronese, dal Garda a tutta la Valpolicella. Il largo intervento della difesa antigrandine su un territorio di 30 mila ettari ha dato ottimi risultati, scongiurando gravi danni alle colture. Il controllo del servizio antigrandine, che si serve anche del radar, aveva annunciato la presenza di grandine «battente», cioè di quella che prelude alla più temuta grandine massiccia, e ha permesso il tempestivo ed efficace sparo dei razzi antigrandine dalle fitte postazioni stabilite nella zona.

Un uragano di eccezionale violenza si è abbattuto in Valtellina, nella zona di Tirano, con epicentro a Villa di Tirano. Qui un secolare pioppo, schiantato dalla impetuosità del vento, è caduto sulla statale dello Stelvio e sulla linea Sondrio-Tirano interrompendo per varie ore il traffico stradale e ferroviario e le comunicazioni telegrafiche. Alto una quarantina di metri e pesante 200 quintali, l'albero ha imposto una faticosa opera di rimozione. L'uragano ha provocato ingenti danni alle campagne.

Mentre in Alta Italia la canicola va scemando, il Meridione è ancora avvolto nella vampata di una temperatura eccezionalmente torrida che continua a provocare vasti incendi di boschi. Nella zona di Caserta, le fiamme stanno distruggendo da diverse ore un bosco di abeti, pini e faggi nella zona di S. Angelo in Formis. Squadre di vigili del fuoco di Caserta, S. Maria Capua Vetere e Aversa, rinforzati da un centinaio di militari della Scuola truppe corrazzate cercano di circoscrivere le fiamme. I danni si aggirano sui 25 milioni.

Il colossale incendio che ha disrutto un intero bosco e 2.000 metri di altitudine, nei pressi di monte Pollino, in agro del Comune di Morano Calabro, divampa ancora. Vigili del fuoco — aiutati da 300 soldati, da guardie forestali e da squadre di volenterosi — hanno circoscritto le fiamme. Sessanta ettari di faggeti e di pini sono stati inceneriti dal fuoco. Stamane una squadra di vigili è partita da Cosenza alla volta del valico delle Crocette dove un altro incendio divampa in un bosco sulla montagna di Paola.

Immagini di Thomas Mann

ACCADE raramente che un artista trovi fra i suoi familiari delle penne valide e sicure, che sappiano rendere testimonianza della sua vita e che ne delineino per i posteri la complessa, interessante personalità. E' questo invece il caso fortunato di Thomas Mann, il grande scrittore tedesco, spentosi un anno fa, a ottant'anni da poco compiuti in una clinica di Zurigo. Thomas Mann è uno degli scrittori più studiati dalla critica internazionale: ma a illuminare ancor meglio i lettori sulla figura giungono i libri di tre dei suoi figli, che parlano di lui, quale essi lo videro, giovane e aitante nel pieno vigore della sua vittoriosa creazione, sereno e distaccato, ma sempre ancor fervido di interessi e di iniziative, nella sua tarda età. Dei tre volumi scritti da Klaus, da Erika e da Monika Mann, uno solo, — quello di Erika, la figlia maggiore e fedele custode della sua opera, — è stato composto col proposito di fissare per i posteri le vicende dell'ultimo anno di vita del padre; gli altri due, quelli di Klaus e di Monika sono invece testimonianze occasionali, intessute nell'autobiografia dei due autori, in cui la figura del padre appare di scorcio, un po' distaccata com'era dalla vita familiare, assorta nella sua opera, ma pure inequivocabilmente presente e viva nella formazione spirituale dei figli. Sono testimonianze diverse, ugualmente preziose, che valgono a illuminare il lungo cammino di una delle personalità più ricche e notevoli del mondo letterario del nostro tempo.

* * *

Del «Wendepunkt» (La svolta) di Klaus Mann, abbiamo avuto occasione di parlare su queste colonne nel '52, quando esso fu pubblicato, dopo il doloroso suicidio dell'autore, nell'edizione tedesca integrale del Fischer Verlag. E' un grosso volume in cui la tragedia della Europa è vissuta drammaticamente, in un turbinio di esperienze e di sentimenti contrastanti. Nelle pagine del libro, affollate di personaggi del mondo artistico, culturale e politico europeo, la figura del padre sta in disparte, raccolta e chiusa in sè, oggetto di grande ammirazione, ma anche causa di un non confessato rancore da parte del giovane, che nella celebrità paterna vedeva un ostacolo all'affermazione della propria opera letteraria. Il Thomas Mann che incontriamo in questo libro vive, pur nella casa affollata da sei vivacissimi figlioli, una sua vita quasi solitaria, piena di raccoglimento e di meditazione. E' cura di Mielein, la fedele compagna dello scrittore, di tener lontano dalla sua stanza da lavoro la chiassosa vita dei figli, che vanno e vengono riempiendo la casa di amici o l'abbandono per lunghi viaggi intorno al mondo. Quando un giorno Klaus esce di casa e parte per un nuovo viaggio, le persiane della stanza paterna si schiudono inaspettatamente e appare alla finestra la figura di Thomas Mann, nella bella vestaglia di broccato azzurro che i figli raramente vedevano. «Buona fortuna — figliolo — egli dice con una solennità scherzosa — e ritorna a casa quando ne hai bisogno!».

Ma questo padre così distratto, questo padre, che non poteva spendersi nell'educazione dei figli senza che la sua opera ne traesse danno, ebbe pure soprattutto con la sua aristocratica serenità una grande influenza sulla formazione delle loro menti. Poichè in Thomas Mann era un'innata aristocrazia dello spirito che gli permetteva di accettare con un'ironia scherzosa i piccoli e grandi dissapori della vita. Questo egli insegnava a Klaus, indispettito per una malevola critica a una sua opera: «Sì, sì — diceva il padre con voce pacata —, anch'io devo inghiottire ogni mattina leggendo il giornale certi rospi avvelenati! — e fu questo per Klaus un saggio, salutare insegnamento. Sulla copia del Zauberberg donata al figlio scrittore il padre aveva annotata la dedica: «Al collega stimato, suo padre, pieno di speranze»: era una lode o uno scherzo? Klaus non seppe comprenderlo, ma i critici malevoli calcarono la mano su questa frase, incautamente riferita, per fare una stroncatura dell'opera di Klaus. Negli anni giovanili l'insegnamento di Thomas Mann era più diretto: «Se non avete niente altro da fare stasera — egli diceva — potremo leggere un poco». Erano queste le sere preziose in cui i figli accoccolati sui loro panchetti facevano corona alla poltrona paterna: e Thomas Mann leggeva i libri che non avrebbero dimenticati: prima i russi, Gogol e Dostojewski poi l'umorismo di Mark Twain, infine i gioielli della narrativa tedesca, Mörike e Grillparzer e la suggestiva Novella di Goethe. Thomas Mann fu sempre un ottimo lettore: Klaus ricorda come egli leggesse nella sua casa di Küsnacht a conforto degli esuli le sue storie di Giuseppe: nella lettura egli rivelava la sua umanità, stabiliva quei contatti che forse la sua chiusa personalità non sapeva fissare nella vita. In queste ore egli era veramente «der Zauberer» il mago, come lo chiamavano i figli.

Nel suo vivace libro autobiografico «Vergangenes und Gegenwärtiges» (Passato e Presente) stampato pochi mesi fa dal Kindler Verlag di Monaco, Monika Mann racconta che il nome gli venne da una festa di ballo, cui prese parte negli anni felici, vestito di luminosa seta frusciante, con la bacchetta magica fra le mani. Ma sicuramente il nome gli fu conservato a significare la sua straordinaria forza evocativa, la ricchezza della sua fantasia. Per Monika, la meno conformista e letterata dei figli, egli fu sempre il mago, che andava e veniva nella sua vita, in apparizioni fugaci e pure intense inspiegabilmente presente, anche nelle pagine ch'ella scrisse dopo la sua morte. Nel suo libro fantastico e vibrante, Monika ci ha dato delle immagini del padre di straordinaria vivezza: è il poeta, giovane ancora, che si diverte a tavola ad aggrovigliare un reggi-posate d'argento nei vaporosi riccioli biondi della figlioda più piccina; è Thomas Mann, chiuso nella pelliccia, che incede con passo elastico per le vie di Monaco in un turbinio di fiocchi di neve, seguito dal cane festante; ed è lo stesso Thomas Mann, esule, che passeggia nella Fifth Avenue, sempre elegante anche nell'abito fatto in serie, sempre col suo cappello di panama e il bastoncino, nell'incredibile calura della città d'asfalto, asciugandosi la fronte col fazzoletto immancabilmente profumato alla violetta. Ora il suo mondo, il mondo della sua giovane poesia e dei Buddenbrooks e della Germania laboriosa è crollato. Ma Thomas Mann, cittadino di un mondo più vasto, ha ancora gli occhi aperti e sereni, curiosi d'ogni bellezza. Oggi lo attrae la scintillante vetrina di un orafo di New York, ma più tardi — ormai vecchio —, ritornato in Europa, lo affascina Roma, con la sua grande immortale magia. Sull'Aventino egli si sofferma ad ammirare la città vaticana, custode d'una grande tradizione religiosa a cui per fede egli non appartiene; in Piazza di Spagna, sui gradini della grande scalinata, egli evoca i ricordi del suo giovanile soggiorno col fratello Heinrich, recitando ancora a memoria le parole del viaggio in Italia goethiano. Poichè Thomas Mann, figlio di una illustre città anseatica, in cui spirava un'aria internazionale, ha girato il mondo, ha vissuto l'esilio, ha assistito impassibile allo sfacelo della Germania; ma le esperienze del nuovo mondo non hanno smosse le sue radici, che affondano ancora tenaci nell'Europa migliore e indistruttibile alla quale egli doveva presto o tardi ritornare.

* * *

E di questo ritorno spirituale oltre che materiale rende in parte testimonianza la figlia prediletta, Erika, col suo libro di recentissima pubblicazione che nel sobrio titolo «Das letzte Jahr» (L'ultimo anno — Fischer Verlag) si propone di annotare le ultime pagine della vita del padre. In uno stile nobile e ricco di aperture, molto vicino allo stile paterno, essa narra come lo scrittore ottantenne abbia conservata ancora intatta la sua fervida operosa vitalità. Appena una lieve stanchezza è nelle sue membra, un bisogno di breve riposo, quando, in una prodigiosa giornata di maggio, la sua lussuosa automobile scivola silenziosa verso Stoccarda, dove lo attendono il Presidente della Repubblica federale e un folto uditorio per le celebrazioni schilleriane. Ma nella lettura del suo commosso discorso commemorativo, la sua voce è ancor quella di Monaco, di Küssnacht, dell'esilio, calda, senza tremiti e il pubblico scatta alla fine in un'ovazione interminabile.

Ma la celebrazione di Schiller doveva essere il canto del cigno e l'estrema fatica di Thomas Mann. Il suo spirito, desideroso di vita, era più desto che mai quando, durante il soggiorno olandese lo colse la trombosi alla gamba che lo doveva portare nel corso di 22 giorni alla morte. L'immobilità a cui fu costretto non gli aveva tolto la voglia di scrivere e di fare progetti. La sua ultima lettera, a Lavinia Mazzucchetti è del 10 agosto, due giorni prima del collasso finale. Poichè egli ebbe la gran ventura che l'anima non gli si spegnesse, finchè il corpo ebbe vita: e la morte gli risalì lenta dalle gambe su per il busto fino a colpire il cuore, lasciando libero e sgombro il suo fervido cervello. Un'aura di nobilità era sul suo volto quando egli si spense, senza lotta, nel sonno: sembrava, scrive la figlia, ch'egli ascoltasse musica, una musica nota e assai cara, — assorto, con profonda attenzione.

Silvana Spaniol

Una veduta del lungomare dell'isola di Jersey durante la tradizionale sfilata di carri folcloristici svoltasi nei giorni scorsi che si è conclusa con la caratteristica «battaglia dei fiori»

FELICE ORSINI, ROMANTICO COSPIRATORE

Sfuggì alla forca austriaca con una leggendaria evasione

A provocare il suo arresto era stato il rapporto di un agente infiltratosi fra le file dei cospiratori

Il nome di Felice Orsini, forse più che l'attentato a Napoleone III che gli costò la vita, richiama alla mente la sua fuga dalla fortezza di Mantova. Fuga leggendaria, che infiammò gli spiriti romantici dell'epoca, che richiamò l'attenzione dell'Europa sul suo nome, che infine fece dell'Orsini, uomo d'azione e non di lettere, uno scrittore, letto, ricercato, che lo fece perfino, in Inghilterra, conferenziere in una lingua che mal conosceva. Questa fuga è del 1906, dunque se ne celebra quest'anno il centenario.

Preludio alla fuga da Mantova è un'avventura austriaca che l'Orsini visse nel 1854. Strana avventura che a un secolo e più di distanza non ha ancora offuscato, nè lo interesse degli studiosi, nè quello del pubblico, e che ha tuttora dei contorni imprecisi, e soffre persino le incertezze per quelle linee fondamentali che determinarono l'arresto e la prigionia del celebre patriotta italiano. Ci vengono però in aiuto alcuni documenti recentemente rintracciati in un archivio governativo di Vienna, e forse con l'aiuto di questi potremo rettificare qualche credenza troppo comune e chiarire qualche particolare che non ci sembra privo d'interesse.

Il vero responsabile

Felice Orsini, riuscito a riparare in Piemonte dopo la fuga dalla fortezza di Mantova, il 17 aprile 1856, indirizzò una lettera ad Alessandro Mauroner, triestino, che dal 1850 dirigeva a Vienna «Il Corriere Italiano», quotidiano sovvenzionato dal Governo austriaco. Tale lettera — che il 20 maggio fu pubblicata sul giornale genovese «Italia e Popolo» — diceva che l'Orsini non sapeva che i suoi denunciatori erano stati il modenese Moisè Laudadio Formiggini ed il predetto Mauroner, e che anzi quest'ultimo era stato il principale denunziatore». Un tanto l'Orsini l'avrebbe saputo anche senza l'aiuto della rete dei cospiratori, in quanto i Magistrati, che intendono alla compilazione dei processi politici, non fanno misteri sugli «accusatori» e sui «delatori». Quando l'estensore della lettera minacciava la sua vendetta: egli sarebbe stato capace di andar fino a Vienna per dare al Mauroner «quella lezione che merita chi è capace di denunziare».

Il Mauroner rispose sul suo giornale il 29 maggio. Tutto falso quello che aveva detto il suo accusatore. La verità era che un tale (il Formiggini evidentemente) gli aveva chiesto consiglio sul da farsi circa un emissario di Mazzini, ed egli s'era limitato a rispondere che non a lui, giornalista, ma alla polizia il Formiggini si sarebbe dovuto rivolgere se la cosa era vera e se aveva voglia di fare comunicazioni di tale natura. Quindi il Mauroner, secondo le sue asserzioni, era innocente.

Il Formiggini dal canto suo, in una sua giustificazione scritta e vincolata da giuramento nel 1886 — e riportata dal Ghisalberti nell'appendice delle sue «Lettere di Felice Orsini» — assicurò di non aver fatto alcuna delazione, nonostante che il Mauroner l'avesse a ciò consigliato, e poi, vista la sua riluttanza, l'avesse fatto arrestare e sottoporre a stringenti interrogatori, sempre con lo scopo di portarlo alla denuncia. Ma la situazione del Formiggini è ormai ben chiara: dai verbali dell'istruttoria nei confronti dell'Orsini presso la Corte speciale di giustizia di Mantova — verbali esaminati dal Luzio — appare evidente la responsabilità del Formiggini e quella del dalmata Vernazza quali testi a carico dell'inquisito.

Ora, stando ai documenti cui abbiamo fatto cenno, nessuno dei tre succitati signori è responsabile dell'arresto dell'Orsini: fame usurpate.

L'irrequieto Orsini nel 1854 sogna una sua avventura eroica: arruolarsi nell'esercito russo allora impegnato in guerra, per far propaganda contro il dispotismo. A Vienna saprà che ciò è impossibile e penserà di arruolarsi nell'esercito austriaco per far propaganda nei reggimenti italiani. Ma, presentando anche questa soluzione delle difficoltà, dirigerà la sua attenzione all'Ungheria e partirà per la Transilvania.

Però procediamo con ordine. L'Orsini è ancora in Svizzera, e si procura un passaporto falso, col nome di Giorgio Hernagh. Passando per Milano compie una missione affidatagli da Mazzini, sotto il nome di Tito Celsi, ma commette l'imprudenza di trascrivere di proprio pugno delle istruzioni del maestro per quel comitato patriottico, e di lasciarle in cambio della parola d'onore che sarebbero state bruciate non appena imparate a memoria. E' il foglio fatale che gli sarà contestato a Mantova: imputazione basilare di un reato che comporta la pena di morte. Poi parte, attraverso Venezia e Trieste, alla volta di Vienna.

Fatale imprudenza

Un po' ciarliero a dire il vero: per viaggio conosce il Formiggini, a Vienna gli confida il suo vero nome, le sue idee, le sue intenzioni. Per poter compiere la sua missione in Ungheria, il 24 ottobre si presenta alla polizia di Vienna onde mettere in regola il suo passaporto. Parte il 7 dicembre. Sono dati che risultano dall'archivio viennese di polizia.

Alle undici antimeridiane del 17 dicembre giunge a Hermannstadt, capitale della Transilvania, alle due del pomeriggio è arrestato. E' ormai uccel di gabbia, e forse già sospetta del Formiggini, del Mauroner, del Vernazza. In realtà nessuno si è presentato ancora in polizia. I documenti ci dicono che a presentarsi in polizia e svelare il vero nome del Hernagh accusandolo, sarà il Formiggini, ma appena il 19 dicembre. Ed allora?

La chiave che ci spiega come andarono le cose sta in un documento, anche questo da noi rintracciato all'archivio di polizia di Vienna, che dice come già il 2 dicembre un dispaccio telegrafico proveniente dal governatorato di Verona aveva avvertito la polizia di Vienna della presenza negli Stati austriaci di Tito Celsi, che viaggiava sotto il falso nome di Hernagh. La polizia, quindi, il 17 dicembre, non sapeva d'arrestare l'Orsini, ma aveva già su Tito Celsi quell'abbondante materiale d'accusa che, di fatto, a Mantova gli sarà contestato.

E noi sappiamo che proprio quando il giudice istruttore gli mostrò quel tal foglio che egli imprudentemente aveva scritto di suo pugno, l'Orsini si sentì perduto e si rassegnò alla forca. Per quanto poi sapesse, nel 1856, miracolosamente sfuggirle con una fuga leggendaria, dalla finestra della sua cella, com'egli sempre narrò, oppure grazie alla complicità dei carcerieri come i funzionari di Vienna ebbero sempre a sospettare.

Un agente di polizia insomma s'era infiltrato nelle file dei cospiratori milanesi. Nella fortezza di Mantova l'Orsini sentì che il delatore milanese era stato il Bideschini. Però non sospettò mai che il primo movente del suo arresto partisse di là, piuttosto che dal Formiggini e dal Mauroner. I quali effettivamente furono testi a suo carico, ma d'importanza secondaria.

Tito Celsi, segnalato alla polizia di Vienna in data 2 dicembre 1834, era già reo di alto tradimento e passibile di condanna alla forca per la sua recente attività milanese. Chi l'aveva segnalato poteva non sapere che il Celsi altri non era che l'Orsini. Ma certo non l'aveva segnalato per un sospetto vago, e neppure per aver incidentalmente scoperto che un tale che si presentava col nome di Celsi aveva poi un passaporto intestato a Hernagh. Di lui si conosceva ben altro; cosa che per l'Austria degli Absburgo era reato gravissimo, che per l'Italia risorgimentale invece costituiva merito immortale.

Giuliano Gaeta

SOSTA A LINDAU, LA PICCOLA SAN REMO DELLA GERMANIA

Metodiche follie dei tedeschi nel paradiso dei divertimenti

La nuova generazione al di qua del Reno ama le forti tentazioni ma vi si abbandona disciplinatamente con obbedienza e organizzazione

DAL NOSTRO INVIATO

Lindau, agosto

C'è un vecchio detto nel Vorarlberg secondo cui al Bodensee è facile arrivare, ma è difficile uscirne. Il Bodensee è il lago di Costanza: a Occidente di esso si trovano Germania e Svizzera, a Nord Svizzera e Germania e Austria, a Est Germania, Austria e Svizzera e a Sud Austria, Svizzera e Germania. (Dimenticavamo il Liechtenstein).

Facciamo un esempio. Chi vuole raggiungere Zurigo da Dornbirn — che si trova a due passi dal lago di Costanza — pensa, guidato com'è dal senso dell'orientamento, che deve dirigersi verso Nord, perchè Zurigo appunto, è a Nord. Invece no. Deve andare a Sud e poi ritornare verso Nord. Oppure andare a Nord, tornare a Sud, e quindi ritornare verso Nord. E, se per avventura, l'infelice avesse per meta l'Italia, la faccenda si complicherebbe perchè da Dornbirn, sbagliando, andrebbe a Nord per poi ritornare a Sud, riritornare a Nord e riritornare a Sud.

Un tentativo infelice

Non stiamo scherzando. Qualcosa del genere ci è capitato molto recentemente, in un tentativo di raggiungere nel modo più rapido Milano dal Vorarlberg passando per la Svizzera. Abbiamo esperimentato così come e qualmente un individuo con i nervi deboli possa facilmente perdere la testa in quel fantastico guazzabuglio di confini, eguagliato forse dalle assurdità frontieristiche create dal trattato di pace italo-jugoslavo presso Gorizia. Qui non ci sono fili spinati, ma ad ogni curva della strada il turista può attendersi legittimamente un posto di blocco, con relativo «Zoll kontroll», cambio della moneta e varie altre piacevolezze. La lingua non cambia mai — in teoria. In pratica voi non ne capite niente perchè nel Liechtenstein il tedesco lo pronunciano alla maledetta, in Svizzera per dire «Milch» fanno una smorfia, in Germania (parliamo sempre di questa fantastica zona attorno al lago di Costanza) hanno la mania di sintetizzare le frasi; per cui il turista sprovveduto deve invocare le reminiscenze delle campagne italiche di qualche biondo Feldgendarm onde raccapezzarsi in modo decente. Il risultato è che alla fine vi trovate — è inevitabile se non si presta attenzione — con novecento grammi abbondanti di monete metalliche di vario genere in tasca: scellini, Grosschen, Pfennig, marchi, centesimi di franco e franchi interi; con un leggero mal di testa e una voglia disperata di parlare con l'appuntato Mario Capurso della dogana di Chiasso.

Eppure la scena è meravigliosa.

Sottigliezze freudiane

Quando giungemmo a Lindau era notte. (Lindau, tanto per cominciare, è in Germania). E' una penisoletta — fate conto come Capodistria — ancorata alla terra ferma da un lungo pontile. Carta turistica alla mano trovate che Lindau è una stazione climatica di prim'ordine, vantata dai tedeschi come una specie di San Remo su cui aleggi vagamente l'ombra di Sigfrido (il Reno è vicinissimo). I tedeschi ci vanno per l'«U. D.» che sarebbe l'«Unterhaltungsdienst» (Il servizio del divertimento). Infatti a Lindau ci sono: numero uno, una «Spielbank» (un Casinò), numero due, diversi locali notturni rispettabili; numero tre, altri locali notturni meno rispettabili.

Le graduazioni sono rigidamente osservate. Nel numero uno (il Casinò) affluiscono indiscriminatamente tutti i tedeschi ricchi e poveri che hanno qualche marco da buttar via. Entrano sommessi, quasi in punta di piedi; rendendosi conto, forse, che la faccenda non è strettamente nelle tradizioni degli «Junkers» prussiani (che poi giocavano anch'essi, sia pure con affari taglienti o polvere da sparo). Pagano, giocano in silenzio, vincono con freddezza e perdono con sbalorditiva disinvoltura. Alla «roulette» — unico gioco che «vada» in Germania, non apprezzando le classificatissime intelligenze teutoniche le sottigliezze del «baccarat» o del «poker» — la gente punta sugli «en plein», disdegnando la metodica e pur redditizia speculazione sulle «chances» semplici.

In qualche modo deve entrarci Freud. Dovrebbe essere insomma uno sfogo — controllato magari — contrario a quella contenutezza, a quella disciplina, a quell'ordine che i tedeschi hanno imparato a considerare come elementi essenziali del mondo. Rischiare cento marchi su un numero, con trentasei probabilità contro una che questo numero non esca e che quindi si perda tutto, dev'essere una soddisfazione voluttuosa per chi di giorno il calcolo delle probabilità lo deve considerare soltanto se gli dà un risultato al cento e uno per cento.

Il bello è che vincono — in maggioranza. E, naturalmente, vincono forte. Quella notte un mutilato di guerra, con tanto di distintivo al petto, si mise in tasca in meno di mezz'ora gettoni per quasi un milione di lire. Serio e composto non rispose al nostro tentativo di far conversazione. Si limitò a dire freddamente che era fortunato e poi se ne andò a bere un enorme bicchiere di whisky; solo, apparentemente triste, quasi annoiato.

Questo era un tipo. Ma ci sono anche gli altri. Le donne, per esempio. Le donne tedesche vanno alla «Spielbank» con i mariti, i fidanzati, i «Freunde»; sono quelle che notano le serie, che tengono i conti. L'uno lascia libero quel limitato margine di fantasia che è sfuggito all'atrofizzazione; la altra si ritiene in dovere di contenere impulsi troppo vivaci. Una specie di freno d'emergenza, insomma.

Il servizio del divertimento dei tedeschi comincia di solito alle 21 di sera, nei giorni feriali; molto prima nei giorni che precedono le feste comandate. Un rito: Herr Hans Hammler — poniamo — rincasa dall'ufficio, cena, legge la «Frankfurter» e fuma un sigaro. Poi si cambia, prende la macchina e la moglie, e fila verso Lindau. Che vinca o che perda è la stessa cosa. Dopo un'ora, o due ore, esce dalla «Spielbank» e se ne va in un locale notturno rispettabile dove, a parte un breve, squallido spettacolo di varietà, il solo e unico divertimento è costituito dalla lista di vini che presenta il cameriere. Ma Herr Hans Hammler beve, sua moglie beve, i suoi figli grandi bevono. In silenzio ascoltano la musica, fanno un giro di ballo, pagano, prendono la macchina e se ne vanno a casa, probabilmente senza fare alcun apprezzamento sulla serata. (Figuratevi gli italiani!).

Non molto diverso sarebbe il servizio del divertimento per Herr Hammler se questi fosse scapolo. La capatina alla Spielbank non varia, nel programma. Semmai, qualcosa cambia dopo. Perchè Herr Hammler passa nel primo locale notturno dove riesce a ballare con chi vuole — qui le ragazze, appena entrano in un locale sono teoricamente a disposizione di tutti; per il ballo si capisce — beve leggermente e ne esce. Passa in un secondo locale, un po' meno distinto, beve ancora leggermente, balla e ne esce. Entra in un terzo locale sempre meno distinto, e ordina un piatto di «goulasch» con la birra. E qui cominciano le tristezze. Herr Hammler sa controllarsi con il vino, ma con la birra no. Sicchè alle quattro del mattino lo scaraventano in strada in condizioni pressochè pietose.

Esistenzialisti fasulli

Ciò non fa regola, naturalmente. Ma corrisponde pressappoco a quello che abbiamo visto a Lindau, in un sabato sera piuttosto affollato.

Ma dimenticavamo la faccenda più interessante. Cioè gli esistenzialisti tedeschi.

Pare impossibile, ma ci sono. Li abbiamo incontrati in una specie di «gargotte» seminterrata a fianco di un locale notturno di prima categoria. Il proprietario si atteggiava a «patron», e sorrideva in modo lievemente equivoco. Alle pareti aveva appeso un'infinità di quadri di nudi femminili, malamente ispirati al realismo. Un radio-grammofono suonava a tutta forza «be bop» e «cold-jazz». Il primo tavolo era occupato da due ragazzi e due ragazze; solamente euforici i primi, decisamente ubriache le seconde. Cantavano stonando. Il secondo tavolo era occupato da una coppia equivoca. Il terzo tavolo risuonava di una violenta discussione a base di insulti complicati e macchinosi: due giovani. Il quarto tavolo — quello di fronte ai nudi più violenti — era libero. Venne occupato da quattro ragazzetti sotto i vent'anni che si assisero con studiata disinvoltura fra la gente perduta. Ordinarono birra e «goulasch» e si misero a cantare lo «Horst wessel». Intanto la gente bussava alla porta che era chiusa e il «patron» diceva in francese che il locale era «occupé», facendo sottintendere misteriose e segrete attrazioni nella fumosa «boite». E il grammofono suonava, le ragazze cantavano, i giovanetti strepitavano, gli uomini discutevano. «C'est le existencialisme; Sartre; n'est pas?» disse untuosamente il padrone.

A Lindau nel locale più rispettabile, su un antico libretto abbiamo trovato una indubbia traccia del passaggio di connazionali. E' un vetusto volume in cui viene narrata la storia del famoso «Lieber Augustin» (quello che salvò Vienna dalla peste) e nelle sue pagine i visitatori usano scrivere qualche frase di ricordo. Un francese, nel 1954, aveva scritto: «Non c'è cosa più bella della propria donna». Più sotto qualcuno aveva postillato, in italiano: «Come no? La cosa più bella della propria donna è la donna dell'amico».

Come si vede quel nostro connazionale aveva conservato intatto il culto delle tradizioni; nonostante i confini, i punti cardinali e le complicazioni del Lago di Costanza.

Luciano Cossetto

ALTRE DUE VITTIME dell'atomica di Hiroscima

Hiroscima, 11

Viene annunciato che a Hiroscima, proprio mentre a Nagasaki si sta svolgendo una riunione di protesta contro la bomba atomica, due giovani giapponesi sono deceduti in seguito agli effetti ritardati dei bombardamenti atomici del 1945.

Si tratta di una bambina di 11 anni, Emiko Hayashi, la quale rimase esposta alla «pioggia nera» di Hiroscima poco dopo la nascita e che, pur non avendo lamentato alcun disturbo fisico per dieci anni, è improvvisamente morta affetta della «malattia atomica», e di un uomo di 31 anni, Norihige Hino, il quale ha cominciato a soffrire di postumi da radiazioni alla fine dello scorso anno ed è deceduto ieri all'ospedale di Nagasaki.

La morte di queste due persone porta a dodici la cifra delle persone segnalate come decedute, quest'anno, in seguito a effetti dei bombardamenti atomici del 1945.

D'altra parte l'Università di Kyoto segnala che un bambino nato a Hiroscima sette mesi dopo il bombardamento, da una donna la quale aveva subito ustioni non gravi, soffre, dai primi giorni dell'estate, di una forma di leucemia acuta.

Il Duca di Edimburgo ha invitato a bordo del suo yacht personale Re Feisal dell'Iraq qui fotografato (quarto da sinistra) durante una breve crociera intorno all'isola di Wight

UN ACCURATO STUDIO DI SAVERIO CILIBRIZZI

LUCANI ILLUSTRI NELLA STORIA ITALIANA

Presenti nei momenti decisivi per l'unità nazionale

Tributo d'amore alla terra natia. Questo il sentimento che animò Saverio Cilibrizzi nello accettare le sollecitazioni di numerose personalità lucane dopo la pubblicazione dell'ottavo e ultimo volume della sua «Storia parlamentare, politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto» frutto di 30 anni di assiduo lavoro. Si esprimeva il desiderio che l'agguerrito storico scrivesse un libro sulla Lucania, ed egli, sensibilissimo al soggetto, accettò con entusiasmo, scegliendo un argomento conforme alla sua preparazione culturale: delineare le figure dei maggiori uomini politici della Lucania, dalle origini del Risorgimento ai tempi attuali. Compito impegnativo, trattandosi di una terra eccezionalmente fertile di ingegni, di nobili tradizioni e di austeri costumi, carica di eventi dai tempi preromani alla unità d'Italia, e tuttavia, all'infuori dei cultori di storia, scarsamente conosciuta da molti italiani, poco edotti dei suoi genuini valori.

Per attendere all'assunto l'A. ha scelto 18 uomini da lui ritenuti fra i più rappresentativi della Lucania nel campo della storia, della politica, della giurisprudenza e della letteratura, e fra questi sono nomi consacrati, di alto prestigio e di non peritura fama, da Mario Pagano che inizia la serie, a Francesco Torraca che la conclude. (S. Cilibrizzi - *I grandi lucani nella storia della nuova Italia* - Ed. Conte Napoli). Di ciascuno è tracciata una succinta ma accurata biografia con le notazioni delle vicende salienti della vita e con la elencazione delle opere compiute, di modo che le persone risaltano nella luce più favorevole a intenderne lo spirito animatore, i propositi, ed il carattere. Nè manca, accanto allo stile celebrativo che il compito divulgativo comporta, l'accenno a determinati momenti polemici, quali ad esempio, il dissidio Nitti - D'Annunzio per l'impresa di Fiume e le enunciazioni anti-irredentistiche di Michele Torraca.

Al complesso delle multiformi azioni svolte dagli uomini presentati emergono tre principali costanti, strettamente legate: creare la premesse prerisorgimentali nel sentimento della popolazione meridionale, consolidarle durante il Risorgimento e trarne motivi e vigore per l'impostazione del problema del Mezzogiorno nell'ambito della raggiunta unità. Vanno ricordati di questi diversi tempi il primo, che fu del «delitto in permanenza» rappresentato dal Governo borbonico specie dopo la caduta della Repubblica partenopea, nata dall'insurrezione del '48 e soffocata nel sangue dopo breve vita; il secondo culminato nella rivoluzione del 1860, che spianò la via all'impresa dei Mille; il terzo, che presentò alla coscienza e alla meditazione degli uomini di Governo e dell'opinione pubblica il Meridione come la Irlanda d'Italia. Le figure eroiche e luminose di lucani presentate dall'A. si trovano sempre ai primi posti durante i periodi presi in esame; incitano, educano, fanno proseliti con il fascino della loro eloquenza, con la sincerità dei loro proponimenti, con la devozione alla santità della causa propugnata; incuranti dei pericoli, subiscono persecuzioni, sopportano processi, espiano pene e scelgono l'esilio quando non pagano con la vita l'amore d'Italia. Sono precursori di Mazzini, combattenti nelle barricate e nelle legioni garibaldine, capi dei Comitati rivoluzionari e dei Governi provvisori, sognatori e poeti; e i sopravvissuti, a raggiunta unità siedono alla Camera e assurgono al Governo, preposti alla soluzione dei gravi problemi che assillano il paese particolarmente nel campo finanziario ed economico.

Basti citare qualche nome di questi lucani entrati nella storia nazionale che l'A. lumeggia nella concisione delle notazioni biografiche: Mario Pagano, Giacinto Albini, Emanuele Gianturco, Giustino Fortunato, Petrucelli Della Gattina, accanto ai fratelli Torraca, a Ettore Ciccotti, Francesco Lomonaco, Luigi La Vista, Nicola Sole, Carmine Senise, Pietro Lacava, Floriano Del Zio, Giacomo Racioppi, Ascanio Branca, Pasquale Grippo, Nicola Miraglia e Francesco Nitti. Al termine della sua generosa fatica l'A. si augura di vederla continuata da altri lucani per una più completa conoscenza di una terra antica e forte che diede i natali a tanti uomini grandi.

Egli intanto ha dato un buon avvio in questa direzione, rendendosi benemerito presso quei larghi strati d'opinione pubblica che le monografie del genere, purchè condotte con metodo e chiarezza come questa, portano a contatto dei precursori ed orientano sul faticoso processo storico dovuto affrontare e sopportare dalle varie regioni italiane per la conquista della unità della Patria, per la sua difesa e per la sua graduale affermazione nel quadro delle civili società nazionali.

E. M.

La fotografia subacquea in un volume di Corrado Marin

«Lontano dalle pianure assolate e dalle cime nevose delle montagne, esiste un altro mondo nel quale la realtà confina col sogno»: è il mondo del mare, che pochi privilegiati sanno esplorare, ma che è stato rivelato in tutti i suoi portentosi aspetti anche al meno sportivo degli uomini dalla fotografia subacquea. Fra i tanti rami della fotografia, è questa una delle specializzazioni più interessanti e certamente di maggior momento, e ad essa non poteva mancare di dedicare uno dei suoi accurati manuali il dott. Corrado Marin, che dirige la collana delle Edizioni Tecniche Fotografiche Marin, giunta, con questo volume, alla sua ventesima pubblicazione. E' la prima iniziativa editoriale, in Italia, nel campo della fotografia, che continui con tanto successo e per così lungo tempo una serie fortunata di manuali, impostisi ormai al pubblico dei professionisti e degli amatori per compiutezza d'indagine, efficacia di sintesi e brillantezza di stile. Anche il manuale della fotografia subacquea, corredata di illustrazioni superbe, stampate in tavole fuori testo, offre un panorama completo ed accurato della materia, sì da costituire una guida indispensabile per chi voglia cimentarsi in questo genere di fotografia, e una lettura utile per chi semplicemente desideri tenersi aggiornato sui progressi tecnici della fotografia.

CRONACA DELLA CITTA'

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO COMUNALE

Sacrificate alcune iniziative per un taglio al contributo statale

Rimandata la ricostituzione del Corpo municipale dei vigili urbani
Chiare parole della Democrazia cristiana contro ogni slittamento a sinistra

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi dell'avvenuta approvazione del bilancio del Comune da parte del Commissariato generale del Governo, sottolineando l'importanza dell'avvenimento venuto a coincidere con l'insediamento della nuova amministrazione civica. Non è stato ancora reso noto l'atto di approvazione con il dettaglio delle poste finanziarie, ma se ne sono potuti conoscere gli estremi, particolarmente per quanto concerne l'integrazione statale del deficit, elemento ormai fondamentale per la gestione municipale. Tutte le entrate del Comune non bastano infatti a coprire le spese del personale e per l'attività amministrativa, lo sviluppo dei servizi e l'esecuzione delle opere d'interesse pubblico; determinante è l'ammontare del contributo che il bilancio statale eroga per consentire al Comune di affrontare le maggiori spese.

Per il 1956, il piano preventivo varato dal Consiglio comunale prevedeva un deficit di oltre due miliardi e mezzo di lire, comprendente anche un'integrazione di 550 milioni a favore dell'Acegat. Nell'approvazione del bilancio il contributo statale è stato invece ridotto rispetto a tale richiesta: al Comune sono stati concessi un miliardo e 400 milioni di lire, più altri 400 milioni per la Acegat. Quindi 728 milioni in meno per il bilancio comunale e 150 in meno per l'azienda municipalizzata.

Un taglio che appare rilevante, ma che in effetti non ridurrà il programma di attività che il Comune s'era proposto. Va chiarito infatti che la diminuzione del contributo per la maggior parte riguarda due iniziative comunali che comunque non avrebbero potuto essere realizzate entro l'anno (il bilancio vale, come detto, per il 1956). Si tratta in primo luogo della ricostituzione del Corpo municipale dei Vigili urbani, per la quale il bilancio includeva una spesa di 300 milioni. I Vigili rientreranno sicuramente nei quadri comunali, ma prima deve ancora essere messo a punto il relativo regolamento, con tutte le deliberazioni che il provvedimento comporta. Questi atti preparatori saranno continuati nei prossimi mesi, e frattanto i Vigili continueranno a prestare servizio nella Polizia amministrativa, la cui spesa è a carico del Commissariato generale del Governo. Un «taglio» quindi che non pregiudica l'iniziativa municipale, ma solo la rinvia in attesa del perfezionamento della delibera.

Del pari non è stato concesso il finanziamento di 200 milioni, richiesto dal Comune quale contributo per i mutui programmati allo scopo di finanziare la costruzione di nuove scuole, case e altre opere pubbliche. Anche in questo caso la stipulazione dei mutui deve ancora essere definita ed è da presumere quindi che il contributo è stato rinviato a quando effettivamente il Comune si sarà assunto l'onere dei mutui.

Sostanzialmente pertanto il bilancio è stato approvato nella sua interezza, ed è questo un elemento positivo per il proseguimento dell'azione municipale. Certamente i rimanenti «tagli» sacrificheranno talune iniziative. Consta, ad esempio, che non è stato autorizzato l'acquisto dei terreni che il Comune intendeva assicurarsi in via Diaz, per la costruzione di una unica sede per i civici musei. Ma nel programma complessivo (che per le sole opere pubbliche indicava un preventivo di spesa superiore al miliardo di lire) il contributo accordato consentirà vaste realizzazioni, soprattutto per quanto concerne i provvedimenti più urgenti ed indispensabili.

Per quanto concerne l'attività futura del Consiglio, la temporanea stasi feriale ha fatto rinviare a fine mese il delineamento delle posizioni dei partiti politici. E' tuttavia interessante rilevare la opinione che il giornale della Democrazia cristiana ha espresso ieri in merito alla soluzione tripartita scaturita nell'elezione del Sindaco e della Giunta. Contro ogni slittamento a sinistra, il periodico scrive infatti: *«E' essenziale che la D.C. non si lasci sbilanciare dalla forza centrifuga e sinistrorsa del PSDI. Tutto qui il problema».* E prosegue: *«La D.C. non può e non vuole andare fuori strada, per assecondare gli intendimenti che il PSDI persegue. I socialdemocratici parlano della unificazione socialista, come di un problema loro che non deve interessare la D.C. E qui sono in errore. L'unificazione socialista interessa la D.C. per un duplice aspetto, uno generale e uno particolare. Per il primo aspetto la D.C. non può che vedere con grande favore il fatto per ora solo auspicato, che il partito socialista rientri sulla strada della democrazia. Ma deve rientrare effettivamente e seriamente. Oggi molti sintomi fanno piuttosto sembrare che sia il PSI ad attirare il PSDI anzichè l'inverso; molte impressioni destano una legittima preoccupazione di una involuzione del PSDI più che una evoluzione democratica del PSI. L'altro aspetto, quello particolare, riguarda la validità dell'alleanza tra il PSDI e la D.C. Alleata ai socialdemocratici, la D.C. ha il diritto di conoscere dove arrivano, e come arrivano, le alleanze con il PSI, a sua volta alleato tuttora ai comunisti».*

(«Giornalfoto»)

All'Arsenale Triestino, alla presenza di tecnici e autorità, è stato «varato» ieri il primo elemento galleggiante del bacino di carenaggio. Nella foto, il presidente dell'Arsenale ing. Smeraldi illustra al Commissario del Governo dott. Palamara, alla presenza del capo dell'ufficio stampa del Commissariato dott. Ridomi e del consigliere delegato dei CRDA ing. Pacchiarini, le caratteristiche su un modello della grandiosa opera

DOPO L'AZIONE MEDIATRICE DEL SINDACO

Terminata l'agitazione all'Acegat con un accordo per le trattative

Smentite le voci di grossi licenziamenti alla Selad - Un'iniziativa della C.d.L. presso la direzione dei LL.PP. - La situazione al Pastificio

L'azione mediatrice del Sindaco nella vertenza sindacale dell'Acegat è stata coronata da successo, con un accordo che le parti hanno raggiunto ieri mattina e che pone termine all'agitazione del personale dell'azienda municipalizzata. L'intervento dell'ing. Bartoli è valso infatti a riallacciare le trattative tra le parti, e a stabilire un criterio, che le parti stesse hanno accettato, per l'esame delle rivendicazioni e la valutazione dei conseguenti oneri, nel quadro delle decisioni che il Comune (cui compete di integrare i deficit dell'Acegat) dovrà poi adottare in sede di esame generale della situazione dell'azienda.

L'accordo è stato raggiunto nei seguenti termini: 1) dare immediato inizio, fra l'Azienda e i Sindacati, alle trattative per stabilire l'«indennità di mensa» nel suo ammontare nei suoi effettivi riflessi aziendali e contrattuali; 2) successivo immediato esame orientativo degli oneri che potranno derivare dalle altre richieste sindacali in discussione e ciò da parte della direzione, dei Sindacati e della presidenza; eventuale esame delle altre norme e pure di «istituti» che non comportano oneri; 3) entro settembre informazione e da parte del Sindaco alla Giunta comunale del problema Acegat nel suo complesso, ivi comprese le rivendicazioni sindacali e invito da parte del Sindaco alla Giunstessa acchè questa autorizzi la Azienda a continuare le trattative e a presentare alle autorità comunali proposte concrete sul problema in discussione; 4) esecuzione di qualsiasi accordo concluso subordinata all'approvazione di legge e al reperimento dei fondi da parte dei competenti organi.

All'intesa le parti sono pervenute attraverso tre ore di discussioni, presiedute dal Sindaco, alle quali hanno partecipato il presidente e numerosi consiglieri d'amministrazione dell'Acegat, il direttore generale dell'azienda e i rappresentanti sindacali del personale. Quali sviluppi pratici della situazione, si prevede che già domani avranno inizio le trattative per l'indennità di mensa, mentre entro il mese si procederà all'esame degli oneri che derivano dalle richieste sindacali e quello degli istituti contrattuali richiesti che non comportano oneri. La Giunta comunale verrà investita del problema verso la metà di settembre, come previsto dal punto terzo dell'accordo, cioè per autorizzare la Azienda a continuare le trattative vere e proprie, in base alle quali gli amministratori dell'Acegat dovranno quindi presentare alle autorità comunali concrete proposte per la soluzione del problema.

I rappresentanti sindacali si ripromettono di presentare i risultati dell'accordo a un'assemblea del personale, che sarà convocata probabilmente subito dopo Ferragosto. In quella sede si conoscerà l'apprezzamento dei lavoratori ed il loro orientamento per il proseguimento delle trattative.

Un nuovo motivo di inquietudine è peraltro sopravvenuto ieri nel settore del lavoro, per un'allarmistica voce che la stampa comunista e titina ha diffuso in merito alla Selad. In proposito è stata subito fatta ieri la seguente dichiarazione ufficiale: «Vengono smentite dai servizi stampa del Commissariato generale del Governo le voci raccolte da qualche giornale sullo smantellamento della Selad e il licenziamento di mezzo migliaio di operai». E', questo, della Selad, un tema ormai ricorrente, e analoghi allarmi vengono diffusi a ogni scadenza dei turni di impiego alla Selad. Come noto, l'istituzione dà lavoro ai disoccupati per circa sei mesi (offrendo a ciascuno la possibilità di effettuare complessivamente 1260 ore lavorative) e alla scadenza del termine il rapporto d'impiego cessa, per far luogo all'avvicendamento, a favore di altri disoccupati. Non avvengono pertanto «licenziamenti», ma periodiche rotazioni, nella continuità d'assistenza che opera la Selad. A ogni scadenza si ripropone quindi il problema della continuità, tenuto conto che le assunzioni alla Selad vengono commisurate alle disponibilità di bilancio e al numero di disoccupati bisognosi di tale assistenza.

Effettivamente gli avvicendamenti risultano piuttosto rallentati negli ultimi tempi, e i lavoratori occupati dalla Selad (attualmente circa un migliaio) sono oggi diminuiti rispetto alla primavera. Si ha ragione di ritenere che le competenti autorità intendano seguire il particolare criterio di limitare l'attività della Selad durante l'estate, che è il periodo di più intenso lavoro nelle imprese edili private (con possibilità maggiori quindi di collocamento per i disoccupati) al fine di utilizzare i finanziamenti soprattutto per assistere i disoccupati nella stagione invernale. In questi termini il problema va quindi considerato, e con interesse è attesa la riunione che avrà luogo martedì alla direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato del Governo, per iniziativa della Camera del Lavoro, la quale ha chiesto e ottenuto appunto di discutere con le autorità la situazione della Selad.

Nella giornata di ieri il «carnet» sindacale comprendeva anche l'assemblea dei lavoratori del Pastificio Triestino, a seguito del licenziamento di tutte le maestranze deciso nei giorni scorsi dalla azienda. Nella riunione promossa dalla Camera del Lavoro sono stati illustrati ai lavoratori gli sforzi che si stanno compiendo per la riattivazione dello stabilimento, ed è stata manifestata fiducia per la favorevole conclusione dell'iniziativa

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UN'IMPONENTE OPERA

Felice collaudo all'Arsenale Triestino di un primo tratto del grande bacino di carenaggio

Sarà unico del genere in Europa e uno tra i migliori del mondo
L'ultimazione prevista per il novembre 1958 - Due miliardi di spesa

Tra le imponenti attrezzature cantieristiche e portuali di natura diversa di cui Trieste è dotata, una delle più importanti sarà certamente il grande bacino di carenaggio che un'impresa di Roma va realizzando per conto dell'Arsenale Triestino. Iniziato nel novembre 1954, il bacino sta ormai assumendo la sua particolare fisionomia; sarà unico del genere in Europa e uno tra i migliori del mondo, non solo per la possibilità di ospitare navi di 36 mila tonnellate, del tipo delle petroliere in costruzione ai CRDA, e transatlantici del pescaggio della «Saturnia» o della «Vulcania», ma anche per il sistema di costruzione ideato dai progettisti.

Il costo del bacino si aggirerà sui 2 miliardi; la spesa sarà coperta da un contributo statale, da un mutuo per circa un terzo della somma globale e con il resto con l'apporto dello stesso Arsenale Triestino. Quando sarà finito, il bacino misurerà 208 metri in lunghezza, 30 in larghezza e ben 9.50 in profondità; tali sue caratteristiche consentiranno ai dirigenti dell'Arsenale di far confluire a Trieste navi di qualsiasi portata, eccezion fatta forse per le unità del tonnelleggio e del pescaggio della «Cristoforo Colombo». La realizzazione del grandioso bacino è stata affidata all'Impresa Cidonio di Roma, che ha inviato come direttore del cantiere l'ing. Tognacchini; per conto dell'Arsenale sovrintendono ai lavori il direttore tecnico ing. Alessandro Bolis e il costruttore Radimiri. Ieri mattina con l'intervento di autorità e tecnici, si è svolta all'Arsenale una significativa cerimonia, per festeggiare il compimento della prima parte dell'impegnativa opera: il distacco dal fondo e il galleggiamento del primo elemento prefabbricato della parte mare del bacino. Si tratta di un blocco cellulare di cemento armato della lunghezza di 53.70 metri, largo 30 e profondo 9 e mezzo, costruito in un'apposita cavità ricavata in terraferma.

In questa cavità ieri sono state immesse masse d'acqua per effettuare la prova di galleggiamento; prova risultata, secondo le previsioni, assolutamente positiva. Si doveva stabilire se la struttura galleggiava con una massa sommersa di mole superiore a quella prevista dai progettisti; si è constatato che questo primo elemento del bacino di carenaggio ha rispettato il limite di emersione stabilito dai calcoli e che anzi, nel complesso, è risultato più leggero. Tra breve il primo tratto galleggiante del bacino sarà rimorchiato in mare aperto, per permettere la costruzione del secondo elemento a mare del bacino. Conclusa anche questa fase dei lavori, le due masse saranno saldate alla roccia con dei pali trivellati del diametro di m. 1.37, ordinati direttamente ad una impresa inglese; successivamente questi tronconi verranno uniti alla parte del bacino costruito in terraferma per mezzo di un elemento di congiuntura, già costruito con il sistema dei cassoni ad aria compressa. L'opera sarà completata entro il 1958.

Sono intervenuti al «varo» del primo tratto galleggiante il Commissario del Governo dott. Palamara, il presidente dei CRDA e dell'Arsenale Triestino ing. Smeraldi, il direttore dell'Arsenale ing. Plinio Stuparich con i due vicedirettori ing. Solz e rag. Venturini, il direttore generale dei CRDA gr. uff. Alberto Cosulich, il consigliere delegato e vicepresidente dei CRDA ing. Pacchiarini, l'ing. Padovan, presidente della terza sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'ispettore generale del Genio civile ing. Morcellini, l'ingegnere capo del G. C. ing. Sclabi con il capo reparto ing. Mulas, il capo dell'Ufficio stampa dell'IRI dott. Marinelli ed altri tecnici.

L'odierno varo al San Marco della m/n «M. A. Martinoli»

Oggi, alle 12.30, al Cantiere San Marco sarà varata la motonave da carico «Maria Angelo Martinoli», seconda unità di 9.550 tonnellate di portata lorda costruita dai C. R. D. A. per conto della Società «Marco U. Martinolich». La nuova nave da carico è la gemella della «Marco U. Martinoli», che è stata varata in giugno.

Alla cerimonia interverranno le autorità. Madrina della nuova unità sarà la gentile consorte del Presidente della Camera di commercio, signora Iva Luzzatto Fegis.

Un'impiegata della «Borba» chiede asilo in Italia

Il regime poliziesco di Tito induce gli jugoslavi a un esodo clandestino che non conosce battute d'arresto. Tra i tanti profughi affluiti nella nostra città c'è anche un'impiegata della «Borba» di Zagabria, la signorina Gilda Bernecich, di 21 anni, oriunda da Volosca di Fiume. La Bernecich è venuta la scorsa settimana a Trieste con un passaporto turistico, e il giorno successivo si è presentata alle nostre autorità, dichiarando che non intendeva più ritornare in Jugoslavia, dove la vita è ormai impossibile.

Tra i transfughi degli ultimi giorni è anche un mutilato partigiano, certo Josko Kortjlicich, di 55 anni. L'uomo, che ha perduto la gamba sinistra durante un combattimento nel bosco, ha percorso con le stampelle decine e decine di chilometri prima di giungere alle nostre frontiere. Per attutire il rumore secco dei sostegni di legno, egli aveva apposto alla base delle stampelle una spessa suola di gomma, che gli ha consentito di superare l'ultimo pietroso tratto carsico senza sollevare sospetti rumori.

Pubblicazione delle graduatorie degli incarichi scuole secondarie

Il Provveditorato agli Studi comunica che a partire da domani lunedì, per dieci giorni consecutivi, saranno esposte, dalle ore 9 alle 12, nella sede dell'Istituto magistrale «Carducci» in via Madonna del Mare n. 11, le graduatorie degli incarichi d'insegnamento nelle scuole secondarie statali per l'anno scolastico 1956-'57.

Il sottosuolo perlustrato per un'operazione di Polizia

Per prevenire le sempre spiacevoli e dolorose sorprese dei «topi umani», la Questura sta perlustrando da alcuni giorni il sottosuolo, dove i temibili ladri erano usi a operare con disinvolta sicurezza. I tombini smossi che la gente ha avuto modo di notare in più punti, sono stati spostati dagli agenti incaricati della salutare perlustrazione.

Colpito da un cristallo nel laboratorio Pasinati, in via Madonnina 18, il vetraio Angelo Caprio, di 18 anni, abitante in via Punta del Forno 9, ha riportato ferite e lesioni osse all'indice destro.

DALLE AULE SCOLASTICHE ALLA VITA DI BORDO

Cadetti che sostituiscono l'equipaggio di una nave

Il comandante di una unità israeliana giunta a Trieste illustra i felici risultati dell'esperimento

E' tradizione delle scuole nautiche italiane e straniere di premiare gli allievi migliori durante la vacanza estiva con delle crociere sulle unità della Marina militare, nell'intento di «ambientare» i futuri lupi di mare alla vita di bordo. L'utilità didattica di queste crociere-premio è molto spesso limitata, poichè i cadetti non vanno a far parte integrante dell'equipaggio e quindi non vivono concretamente la vita della nave, ma sono invece, il più delle volte, veri e propri crocieristi. L'esperienza che in questi giorni stanno facendo 19 cadetti del «Collegio nautico israeliano», imbarcati come membri d'equipaggio su una normale nave da carico, ha quindi un che di ardito e medito. Sono diciannove giovani, la cui età oscilla attorno ai 18 anni, che, terminato il quarto anno di corso, si sono imbarcati sulla motonave israeliana «Nakhshon», da qualche giorno nel nostro porto, di proprietà della più grande Compagnia di navigazione israeliana, la «Zim Company», sostituendo completamente l'equipaggio sotto il comando del direttore della loro scuola, capitano Enrico Levi, e con l'aiuto di altri istruttori dello stesso Istituto nautico.

L'«Israel Nautical College» di San Giovanni d'Acri è un'istituzione nuova; risale al 1952, ma è sorta sulla tradizione di un vecchio Istituto fondato nel 1938. Da questa scuola gli allievi vengono rilasciati dopo cinque anni di studio con tre titoli professionali, e precisamente con la maturità tecnica, quali aspiranti guardiamarina e, dopo un certo periodo di pratica a bordo di qualche unità, con il titolo di III ufficiali della Marina mercantile. Sostanzialmente i cadetti imbarcati sul «Nakhshon» hanno già acquistato la prima e la terza di queste qualifiche, dal momento che il quinto anno di corso è dedicato esclusivamente all'insegnamento militare. Sicchè dai banchi della scuola i 19 giovani israeliani si sono trasferiti su una nave assumendosi, ed è questo l'elemento di maggior valore in questa esperienza, la piena responsabilità, come dei provetti marinai. Infatti i 10 cadetti assegnati alla coperta devono svolgere il compito di un qualsiasi marinaio, dal più umile al più nobile, come ad esempio servire a turno alla mensa degli ufficiali, stare al timone, dirigere le operazioni di carico e scarico, sorvegliare le stive, montare la guardia, stare di vedetta e al posto di manovra. Gli altri 9 cadetti sono invece adibiti ai servizi della macchina e, a detto del primo ufficiale, l'italiano Francesco Mele, sanno espletare a meraviglia il loro dovere di ingrassatori e fuochisti. La maggioranza degli ufficiali della «Nakhshon» sono istruttori nella scuola nautica: oltre al padovano cap. Levi, che ha sostituito il comandante «legittimo», anche il primo e il terzo ufficiale, il secondo nostromo, il terzo macchinista e i due cuochi appartengono ai ruoli dell'«Israel Nautical College»; «professionisti» sono solamente i marinai addetti ai servizi eminentemente tecnici (radiotelegrafista, direttore di macchina, maestro di casa e nostromo).

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio a bordo dell'unità israeliana, il cap. Levi ha voluto sottolineare l'importanza di questo primo esperimento, che egli intende ripetere anche nel futuro, possibilmente con percorsi maggiori. Partita il 29 luglio da Haifa con un carico di fosfato, la nave è arrivata regolarmente nel porto di Fiume, per dove ripartirà stamane dopo aver caricato nel nostro porto delle merci. Durante tutto il tragitto, anche nelle operazioni più difficili, gli ufficiali hanno trovato nei cadetti dei marinai volonterosi e ubbidienti, precisi nel loro dovere e coscienti delle responsabilità assunte.

Una serie di decreti del Commissario del Governo

Il Commissario generale del Governo, con il decreto n. 264, ha autorizzato il Comune, in deroga alle norme vigenti, a deliberare entro il 1.o settembre le eventuali maggiorazioni delle tariffe previste dalla legge sulla finanza locale. Il provvedimento è pubblicato nel bollettino ufficiale del Commissariato del Governo, n. 23, che contiene altri 21 decreti riguardanti tra l'altro i seguenti argomenti: determinazione del valore delle attribuzioni corrisposte in natura agli effetti del calcolo dei contributi per le assicurazioni sociali e di malattia e per gli assegni familiari; istituzione di una ricompensa al merito civile; modifiche del decreto concernente la franchigia doganale per le macchine e i materiali metallici destinati alle ricerche e coltivazioni idrocarburi e vapori endogeni; istituzione e compiti dell'Opera nazionale ciechi civili; aumento del limite di valore nella competenza dei conciliatori e dei pretori; modificazioni alle disposizioni relative ai termini di validità e di prescrizione dei vaglia postali e degli assegni di conto corrente postale ed alle esenzioni di tassa sui versamenti in conto corrente postale; concessione di temporanea importazione; conferimenti di posti di ruolo di insegnante elementare; proroga delle disposizioni di legge sull'impianto di collegamento telefonico; concessioni di temporanea importazione; restituzione del dazio e degli altri diritti di confine su alcuni prodotti esportati; sistemazione giuridica ed economica dei collocatori comunali. Hanno inoltre diretto vigore nel territorio di Trieste i seguenti provvedimenti: fissazione al 31 dicembre 1954 del termine di applicabilità della legge per l'estensione delle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra ai cittadini italiani vittime di aggressioni da parte degli slavi; determinazione dei coefficenti di rivalutazione dei prezzi dei beni distrutti o danneggiati dalla guerra relativi ad attività agricole; integrazione della Deputazione della Borsa valori di Trieste.

Costituito un Centro triestino per i rapporti economici con l'Egitto

Si è costituito a Trieste, sotto la presidenza dell'on. Carlo Colognatti e con la vicepresidenza del comm. dott. Chedid Hamza, già console generale d'Egitto a Trieste, il «Centro triestino per lo sviluppo dei rapporti economici con l'Egitto». Il Centro ha lo scopo, oltrechè di riportare il porto di Trieste alla sua posizione tradizionale di avanguardia dell'Europa nei traffici con l'Egitto, di consolidare e incrementare tutte le correnti di scambio tra i due Paesi.

L'attuale contingenza, in relazione ai secolari interessi che legano l'emporio triestino all'Egitto, è particolarmente favorevole all'istituzione a Trieste di questo Centro che indubbiamente raccoglierà l'adesione e la collaborazione di quanti, sia a Trieste che in Egitto, sono interessati ai traffici tra i due Paesi, in un clima di comprensione e di solidarietà. Il Centro ha sede provvisoria in piazza della Borsa 7 mezz..

Notturno triestino

Ieri sera la Società USA ha inaugurato il tradizionale giro turistico notturno di Trieste, lungo l'anello dell'altipiano e della costiera, con la sosta finale al Bastione Fiorito. Un folto gruppo di invitati ha partecipato alla gita suggestiva, effettuata in due lussuosi pullman.

Gita a Prato Carnico per Ferragosto

L'UTAT ha indetto per mercoledì 15 agosto una gita a PRATO CARNICO per dare ai familiari la possibilità di visitare i bambini ospitati nella colonia del Commissariato della Gioventù italiana.

Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Viaggi UTAT a Salisburgo e Parigi

Sono ancora disponibili alcuni posti per i viaggi UTAT a SALISBURGO-MONACO-ZURIGO dal 19 al 26 agosto e a PARIGI dal 3 al 13 settembre.

Tutti i viaggi si effettuano in autopullman con partenza da Trieste. Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 30, minima 21.6; pressione 1003.1 stazionaria; umidità 56 per cento; temperatura del mare 25.

Oggi: S. Chiara. — Il sole sorge alle 5.1, tramonta alle 19.19. La luna leva alle 12.15, cala alle 22.8.

Maree. — OGGI: alta ore 12.30, cm. 31 sopra il l. m.; bassa ore 19.30, cm. 21 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Al Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di domani: Turno «generale»: 1 marinaio (conferma 2015); 1 mozzo di coperta (turno 664); 1 garzone di cucina (turno 316).

★ «Cosa devo fare per essere salvato? Ed essi risposero: Credi nel Signore Gesù e sarai salvato» Su tale tema questa sera, alle 20, sarà tenuta una conferenza nei locali della Chiesa di Cristo, di via S. Francesco 18. Ingresso libero con libera discussione.

★ La sezione di Città Nuova della D. C. organizza per domenica 19 agosto una gita alla volta di Rigolato e Pierabech, per soci e simpatizzanti. Le partecipazioni si ricevono nell'ufficio di via Mazzini 32, tel. 37714; il costo del viaggio è di lire 1.250 a persona.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	33	88	74	18	25
CAGLIARI	56	60	59	14	75
FIRENZE	54	75	16	52	57
GENOVA	76	84	49	27	68
MILANO	56	67	10	42	23
NAPOLI	44	54	73	27	46
PALERMO	6	59	2	75	57
ROMA	8	33	16	84	34
TORINO	33	67	49	10	66
VENEZIA	1	54	72	74	10

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Iscrizioni per soggiorni al rifugio Nordio e corriere dei rifugi. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Ancora alcuni posti disponibili al soggiorno estivo di San Vito di Cadore dal 20 agosto in poi. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato in sede, Stazione marittima, dalle ore 18.30 alle 20, telefono 30-020.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno sociale estivo a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Per Ferragosto gita a Valbruna, Laghi di Fusine. Con partenza sabato prossimo gita a S. Vito di Cadore, Rifugio S. Marco e salita all'Antelao, Soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 9.30: Lettura e spiegazione del Vangelo; 9.45: Notizie dal mondo cattolico; 10: Concerto d'organo; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Quarto festival della canzone napoletana; 13.20: Orchestra Conte; 14.15: Qualche ritmo; 14.30: Orchestra diretta da A. Kostelanetz; 15: Le canzoni di anteprima; 15: Musica operistica; 15.30: Canzoni napoletane; 16: Orchestra Cergoli; 16.30: Città notte; 17.30: Due voci, due chitarre e un po' di rima; 17.45: Concerto sinfonico; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Ferrari; 21: Passo ridottissimo; quindi: Campione per forza, commedia musicale.

SECONDO PROGRAMMA

13: Anema e core con G. Rondinella; 13.30: Sestetto oblò; 14: Il contagocce; quindi: Orchestra Gimelli; 14.30: Canzoni senza passaporto; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il club dei solisti; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Complesso Russo; 20.30: Passo ridottissimo; 21: Cantate con noi.

Trasmissioni locali. — 19.30: Servizio religioso evangelico; 9.15: Canzoni di successo; 9.35: Fantasia di motivi di Ciaikowsky; 10: S. Messa; 14.30: Rondinella montanina, trasmissione dalle colonie di Maglio di Sopra e Prosecco; 21.15: La bella mulinara, commedia in tre atti di A. Casona.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Uomini e opere; 17.30: Pomeriggio sportivo; 19: Manovre d'amore (film); 21.5: Cineselezione; 21.30: Primo applauso; 22.30: Una scommessa troppo facile (telefilm); 22.55: Una voce nella sera con Nicola di Bruno.

LE ORE DELLA CITTA'

Il telone sulla strada

Un onesto operaio della Selad, Angelo Tenente, abitante in via dell'Istria 153, ha rinvenuto ieri, abbandonato sulla strada, un telone per autocarro della superficie di m. 9.50 per 5.50, recante la scritta «Riccardo Morin, fabbrica teloni impermeabili Trieste». Il Tenente ha subito avvertito l'Emergenza dei Carabinieri, i cui militi hanno provveduto a depositare il telone presso la loro Stazione di Servola, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

L'esodo

La soffocante calura ha fatto anticipare l'esodo di Ferragosto, e oggi saremo a Trieste in molte migliaia di meno, perchè la vacanza ha praticamente avuto inizio ieri pomeriggio. Non si contano i cittadini partiti per la villeggiatura, con tutti i mezzi e per le più svariate destinazioni, dal mare ai monti, ai viaggi. L'atmosfera feriale si è avvertita infatti ieri in pieno centro, con i molti negozi che mostravano le saracinesche chiuse, con appiccicato il cartello d'arrivederci alla clientela. Qualcuno anzi ha avuto il felice spirito di decorare i cartelli con coloriti disegni di spiagge e vette alpine. Nel mondo locale del lavoro, la pausa feriale si avrà oggi anche nei Cantieri, perchè, compiuto l'odierno varo, tutte le maestranze inizieranno assieme la vacanza annuale.

Specializzazione

Il concittadino dott. Manlio Moretti si è recentemente specializzato in pediatria presso la Università di Napoli a pieni voti e lode. Al neo specialista rallegramenti e auguri.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune, Palazzo municipale, III piano, stanza 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via. Essi potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: portafogli, con e senza importo di denaro, orologi, catenine, braccialì ed anelli d'oro, orecchini, banconote, borsette, ombrelli, collane, guanti, occhiali, biciclette, penne stilografiche e Biro, rosari, scialli, scarpe, valigie vuote e con indumenti, dischi copri ruota, scampoli, museruole, ruote complete motoscooter auto e camion, pullover uomo e donna, ecc.

Auguri di nozze

Tanta felicità auguriamo a tutte le gentili coppie di sposi, che ci hanno favorito per l'acquisto di bomboniere e partecipazioni. Tanta felicità a quelli che verranno a fornirsi alla Cartoleria «abc». Una bomboniera portafortuna in omaggio per ogni richiesta di preventivi.

«TRIESTE DI NOTTE»
GIRO AUTOTURISTICO
Partenze ore 21 presso
CIT - UTAT - WAGONS LITS

Nozze

Nella chiesetta di Monrupino, cornice preziosa e romantica alla cerimonia nuziale, Guido Botteri ed Elena Mandich si uniscono oggi in matrimonio. Al caro collega, redattore del «Gazzettino Giuliano» della RAI e alla sua gentile sposa giungano i voti più fervidi di felicità e di fortuna.

Più che utile

la presenza di un frigorifero in casa è in questa stagione indispensabile, tanti sono i vantaggi che derivano dall'uso di questo «accessorio» meraviglioso. Se ne siete ancora sprovvisti, affrettatevi ad esaminare all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 il vastissimo assortimento, comprendente tutti i tipi delle migliori marche esistenti sul mercato mondiale. Con una quota mensile modestissima potrete diventare anche voi proprietari di un «frigo». E ricordate che chi acquista all'Universaltecnica, ...acquista sempre bene. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, telefono 41243.

Il film sulle colonie

Nel piazzale della Scuola elementare di via Ceretto (Barcola) avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, la proiezione del documentario sulle colonie estive 1956 «Saluti da...» realizzato dal S.S.I. del Commissariato generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Monte Maggiore (Socchieve), Villa Santina, Ampezzo Carnico, Lorenzago, Comeglians, Pierabech, Sappada, S. Stefano, Pesariis. Il secondo tempo comprende le colonie di Tualis, Forni di Sopra, Ovaro, Paularo, Villa Bassa

Due vantaggi

se, dato il caldo, avete bisogno di articoli di abbigliamento estivi: da OR.VE.RA., prezzi «speciali per fine stagione», oltre al solito sistema del pagamento a comode rate. Articoli estivi di marca, abitini, gonne, camicerie, ecc. da ORVERA, via Macchiavelli 7, I piano: acquistate oggi, pagherete domani!

Alla camiceria Riccardi

di via Battisti 12, continua con sempre maggiore successo la vendita di tutti gli articoli di stagione per l'abbigliamento maschile. Visitateci nel vostro interesse.

Cosmetica in ferie

L'Istituto Cosmetico di piazza S. Giovanni n. 2, tel. 36623, specializzato in massaggi e vacuumterapia, sarà chiuso dal 15 agosto al 3 settembre

Vendita biglietti ferroviari ed autoservizi per Ferragosto

Gli Uffici UTAT sono a disposizione del pubblico per la vendita di biglietti ferroviari ed autoservizi per tutte le destinazioni.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle Biglietterie UTAT di via Imbriani 11, di Galleria Protti 2 e di largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

LIDIA e LINO DORDOLIN annunciano con gioia la nascita del loro primogenito
PIETRO
Trieste, 10 agosto 1956

Per le nozze di
ANNAMARIA APOLLONIO e BRUNO DALINO
i dipendenti della Fabbrica Triestina Parchetti formulano i migliori auguri.
Trieste, 12 agosto 1956.

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
REGALI

† **Olga Eisenschiml**
nata GANGADI
non è più.
A tumulazione avvenuta, duramente colpiti, lo annunciano le figlie NORA RONZI e ZOE COPPOLA, i generi, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
Si esprime un particolare e sentito ringraziamento al direttore prof. dott. Donini, al primario prof. dott. Dobrina, ai sigg.ri medici assistenti, a suor Bruna, all'infermiera Wilma ed al personale tutto del Sanatorio Neurologico per l'affettuosa assistenza.
Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente nel pomeriggio dell'8 corr.
Maria ved. Ticini
A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il figlio GUALTIERO con la moglie PIA, i nipoti e i parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che in varia guisa presero parte al cordoglio della famiglia.

† In suffragio dell'anima benedetta della nostra cara Mamma
Giuseppina ved. Ghersinich
nata ELZNIC
che ci ha lasciati per sempre a Rozzo d'Istria il 30 luglio u. s., i figli residenti a Trieste DESIDERIO (ZELJKO) con la moglie LJUBA nata CERLENIZZA e LJUBA ved. SLAVIK, con i nipoti, parenti e congiunti faranno celebrare una Santa Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo martedì 14 corrente alle ore 9.

† Il giorno 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia ved. Cerni
nata ZARATTINI
A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sua
FAMIGLIA
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Commossi per le imponenti manifestazioni di cordoglio tributate al loro caro
dott. Leopoldo Kostoris
la moglie, i figli e gli altri congiunti sentitamente ringraziano.

A tutti coloro che vollero partecipare ai funerali di
Andrea Fonda
un commosso grazie dalle famiglie Fonda, Tamaro e Sambo.

Nel quindicesimo anniversario dell'eroica morte in combattimento sul Fronte Russo di
Giovanni Buich
S. Tenente dei Bersaglieri
Medaglia d'Argento
le sorelle ed il fratello lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata domani lunedì 13 c. m. alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Ricorrendo l'ottavo anniversario della tragica morte di
Romano Tomè
la sorella, ricordandolo con infinito rimpianto, comunica che una S. Messa verrà celebrata domani 13 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. Teresa di via Manzoni.

Nel II triste anniversario della morte di
Antonio Doplicher
inconsolabili nel loro dolore Lo ricordano la moglie e i figli.
Roma, 12 agosto 1956.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun., merc., ven.
CANAZEI via Primiero - San Martino - Rolle - Moena.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
FORCELLA AURINE via Voltago - Frassenè ven. ore 6.30.
RAVASCLETTO - SAPPADA - S. STEFANO feriale 14.30.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
SALISBURGO via Grossglockner sabato ritorno domenica.

SALASSO BIANCO
Negli ipertesi e nelle persone di una certa età l'utilità di praticare al proprio organismo il «Salasso Bianco» a mezzo di una purga salina è riconosciuta ormai da tutti i medici. L'ossido di magnesio che è il sale più appropriato costituisce la base principale della Magnesia Effervescente Sella rendendola particolarmente indicata allo scopo.
Prendi una Sella.. e sarai a cavallo.

"CYCOTIN"
(Aut. A.C.I.S. 9851)
IL DIMAGRANTE SCIENTIFICO AMERICANO STUDIATO E PRODOTTO DALLA REED & CARNRICK - JERSEY CITY, U.S.A.
ELIMINARE L'OBESITA' E CONTROLLARE IL PROPRIO PESO E' UNA BUONA NORMA PER PREVENIRE MALATTIE E MANTENERSI SANI
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Concessionario:
Dott. E. A. LO CUOCO, Trieste, via A. Volta, telefono 92291

OGGI SI SPOSANO MARIA PIA BLASI E RAFFAELLO GLAVINA

Nel Duomo di Muggia il coronamento di un sogno

Grazie alla sensibilità della Commissione alloggi dell'IACP il Circolo della Stampa ha assicurato la casa ai fidanzati

(«Giornalfoto»)
Maria Pia Blasi e Raffaello Glavina

Il sogno d'amore di Maria Pia Blasi e Raffaello Glavina diverrà oggi, con la benedizione del sacerdote don Giorgio Beari, una luminosa realtà. Le nozze dei due giovani fidanzati i vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», bandito dal Circolo della stampa sotto gli auspici della Associazione stampa giuliana e dell'Ente Fiera, saranno celebrate alle 10 nel Duomo di Muggia. Fungeranno da testimoni alla cerimonia il dott. Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione della stampa giuliana e del Circolo della stampa per lo sposo, e il signor Ernesto Oretti per la sposa. Dopo il rito, sposi e invitati si raccoglieranno all'Hotel Centrale di Muggia per partecipare a un rinfresco, al quale saranno presenti anche Jolanda e Orlando German, i due giovani ai quali, lo scorso anno, il gentile concorso consentì di realizzare un sogno d'amore punteggiato da innumeri sofferenze.

L'arduo problema della casa per gli sposini muggesani — un problema grave di incognite — è stato brillantemente risolto grazie all'encomiabile spirito di comprensione dimostrato dalla commissione per l'assegnazione degli alloggi, alla quale il Circolo della stampa si era rivolto dopo il forzato accantonamento di varie soluzioni. In via del tutto eccezionale e tenuto conto soprattutto della gravità del caso, la Commissione, per non deludere la fiduciosa attesa dei due giovani, ha messo a disposizione un confortevole e moderno alloggio nella zona di Valmaura.

Il sogno di Maria Pia e Raffaello prelude ormai al felice risveglio di una vita in due. Le ansietà, le preoccupazioni e il grigiore della sfiducia sono stati sopraffatti dalla stupenda forza morale dei due fidanzati che hanno saputo fronteggiare le avversità della sorte con le inesauribili risorse del loro cuore.

Agli sposi dell'anno sono stati offerti da enti e ditte cittadine numerosi e significativi doni. Ne facciamo l'elenco: un assegno di centomila lire della Cassa di Risparmio, il viaggio di nozze sul Garda dallo Ufficio Turistico dell'Adriatico (Utat), una stanza da letto dal mobilificio Zerial - Seriani, l'abito da sposa dalla ditta Beltrame, un album di fotografie della cerimonia nuziale e della premiazione al Castello da «Giornalfoto»; il mazzo nuziale e l'addobbo floreale dal negozio «Orchidea» di Galleria Rossoni; bomboniere e partecipazioni della Cartoleria ABC, una borsa di viaggio della pelletteria Ghita; un completo di biancheria a tre pezzi della ditta Maggia, un paio di scarpe per ciascuno degli sposi, della ditta in calzature del dott. Tullio Monico, di Corso Garibaldi 3, nonchè l'omaggio gentile del velo da sposa e di un «bouquet» della ditta Mode Piemonte di via delle Torri 1.

Disponibilità di alloggi per i profughi nella Penisola

Secondo notizie apparse sulla stampa nei giorni scorsi, circa 44 mila sarebbero i profughi che, dall'ottobre 1953 alla fine di luglio 1956, hanno lasciato le cittadine della Zona B. Pur considerando che di questi, una parte ha trovato una sistemazione alloggiativa nella nostra città, dove già da anni esplicava una regolare attività lavorativa e che una parte si è trasferita in altre città italiane o è emigrata nei paesi d'oltre oceano, va osservato che circa 15 mila persone vivono oggi nei numerosi alloggi collettivi istituiti dalla Prefettura di Trieste.

Di questi solo una minima parte ha potuto trovare una occupazione stabile e sufficiente, mentre per gli altri le possibilità di trovare qui impiego e, successivamente, una sistemazione normale d'alloggio, appaiono ben scarse, specie per certe categorie professionali di più difficile collocamento. Dall'osservazione di questa situazione che, come lo scorso anno, tornerà ad aggravarsi nel prossimo inverno, trae origine l'iniziativa dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati che già da tempo si preoccupa di reperire decorose sistemazioni alloggiative in varie città italiane nelle quali esistono buone possibilità per il collocamento al lavoro dei profughi. Nell'attuazione di questa iniziativa sono state trasferite, 60 famiglie a Milano, circa 90 al Villaggio San Marco (Modena), molte altre a Roma, Verona, Padova, Grosseto, Varese, Bologna, Como, Venezia, per un totale di circa 1800 persone.

L'esito di questo lavoro, che è stato agevolato dalla collaborazione di tutte le persone e gli Enti che hanno a cuore la sorte dei profughi dalle terre istriane, può esser considerato veramente positivo se si pensa che almeno un componente di ciascuna famiglia trasferita ha potuto trovare occupazione nella sua nuova residenza.

Le attuali disponibilità sono le seguenti: alloggi definitivi: Roma 37 famiglie, Terni 2, Perugia 20, Reggio Emilia 9, Napoli 21, Villaggio San Marco 20. Alloggi provvisori: Bologna 14, Varese 8, Vicenza 12, Como 4, Verona 6, Ravenna 11.

Sono in corso contatti per ampliarle maggiormente e poter avere ulteriori disponibilità in altre provincie.

I profughi ricoverati negli alloggi collettivi della nostra città, che non possono qui trovare una sistemazione di lavoro e che intendono trasferirsi in città nelle quali poter riprendere la loro attività, sottraendosi all'ozio forzato cui ora sono costretti, possono rivolgersi per ogni informazione in merito e per il disbrigo delle pratiche di trasferimento, alla Delegazione triestina dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati, in via del Teatro n. 2.

Il quarantesimo anniversario della vittoria del Nad Logem

Oggi ricorre il quarantesimo anniversario della vittoria del Nad Logem, così celebrata da Gabriele d'Annunzio nel suo proclama del 12 agosto 1920 indirizzato alla Brigata «Lombardia» (comprendente il 73.o e 74. Ftr., già 3.o e 4.o Rgt. Granatieri di Lombardia): «Brigata eroica del Carso, fanteria sitibonda, la vittoria del Nad Logem non fu dunque una vittoria d'amore? Ostinato amore, Pertinace amore. Indomabile amore... Bisognava ad ogni balzo divinare il lineamento d'Italia sotto la crosta estranea. Il getto di una sola vena bastava a mutare la figura di un luogo servo foggiata da tante cagioni nella lentezza dei tempi. Ne versaste a torrenti di quel mistico sangue, per un vallone sassoso, per una rupe irta, per un cratere squallido, per un bosco incarbonito, per un mucchio di case disfatte. Rinveniste le selci e le febbri di Roma nella belletta della palude micidiale. Ostinati riscolpiste la Patria nei calvari più tristi».

Quell'azione — consacrata alla festa del disciolto 73.o Ftr. — apriva «la via del Carso al tricolore italiano», come dice la motivazione della medaglia d'oro concessa alla bandiera del reggimento alla fine del 1916. Rievocando tale gloriosa ricorrenza, tutte le ex-Cravatte Azzurre del 73.o, sentendosi più che mai compatte ed affratellate dal generoso spirito di corpo che nei rischi dell'ultima guerra li unì in una grande «famiglia», elevano oggi il loro commosso pensiero alla memoria dei loro Caduti. Non dimenticano — le Cravatte Azzurre — di essere eredi di una tradizione non destinata a perire nel loro cuori, una tradizione eroica e gentile.

Decesso d'un trattore

A una paralisi è soggiaciuto iersera Giuseppe Ferluga, di 59 anni, proprietario della trattoria di Conconello 496. Alle 10.30, il Ferluga è stato colto da un malore e i suoi hanno subito telefonato alla CRI. All'arrivo dei sanitari il poveretto era, purtroppo, già spirato.

ULTIME ARRINGHE PRIMA DEL RITIRO DELLA CORTE

Le argomentazioni dei difensori al processo per i fatti di Servola

Nuovamente invocata l'applicazione del Memorandum
E' attesa per domani sera la sentenza delle Assise

Ultime battute al processo di Servola, per l'uccisione del commerciante Filippo Alecci avvenuta il 4 novembre 1945. Ieri sono proseguite le arringhe defensionali che si concluderanno domani mattina con l'ultimo intervento dello avv. Kezich (difensore di Alfredo Pronti), cui seguiranno le eventuali repliche; quindi la Corte presieduta dal dott. Rossi si ritirerà in Camera di consiglio per formulare il verdetto. Così presumibilmente nella serata di domani si potrà conoscere la decisione dei giudici; è prevista una riunione molto laboriosa se non altro perchè la Corte dovrà rileggere tutto il voluminoso incartamento relativo al processo, incartamento che consta di oltre 400 pagine per la fase istruttoria e nei verbali delle quindici udienze.

Impostata già venerdì dagli avv. Morgera, Ferluga e Skerk la linea defensionale è stata ieri più dettagliatamente sviluppata dagli avv. Kukanja e Toncich, specie per quanto riguarda la richiesta applicazione del decreto n. 190 e il carattere prettamente politico che il fatto avrebbe avuto. Sono questi infatti i capisaldi sui quali poggia l'intera tesi difensiva.

Difensore di Vincenzo Piecnik (per il quale il P. M. ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa) l'avv. Kukanja ha subito definito la linea alla quale la Corte dovrebbe — secondo lui — ispirarsi in sede di verdetto e cioè: l'assoluzione del Piecnik — con formula piena, il riconoscimento del reato politico, la sua connessione con il problema del T.L. e l'applicazione del decreto n. 190. I vari aspetti di queste richieste sono stati ormai ampiamente illustrati dai primi avvocati difensori; sostanzialmente qu'ndi l'avv. Kukanja non ha portato nuovi elementi. L'avvocato ha comunque detto che ritiene doveroso, dal punto di vista professionale, invocare attenuanti, eccezioni e particolari disposizioni legislative in sede dibattimentale a favore del proprio patrocinato: il «Memorandum» — o meglio il disposto del decreto n. 190 — è una di queste. Secondo l'avvocato non bisogna inoltre ignorare lo spirito che dovrebbe informare, il «Memorandum»: quello cioè di porre una pietra sul passato, nell'interesse della collettività e della coesistenza. L'avv. Kukanja ha detto che questi due aspetti non dovrebbero essere dimenticati in sede di giudizio.

Per quanto concerne il reato politico e la correlazione con il problema di Trieste egli ha esposto la propria tesi producendo una documentazione dei giornali dell'epoca che ebbero ad occuparsi del grave episodio configurato — allora — come conseguenza di una dimostrazione dell'UAIS. E poichè l'UAIS si proponeva una soluzione del problema di Trieste l'avv. Kukanja vorrebbe dimostrare in tal modo la connessione del problema con il fatto di Servola. Ha ancora affermato che il Piecnik sarebbe accorso a Servola non già per aggredire, «bensì per difendere il suo rione e i suoi beni politici da un assalto di fascisti». Infine invocando la fragilità di certi indizi a suo carico ha posto alla Corte la alternativa, non nuova: o mandare assolto il Piecnik per non aver commesso il fatto oppure applicare il decreto n. 190. «Bisogna comunque — ha concluso — ridare il Piecnik alla libertà, perchè quest'uomo ha combattuto per la libertà».

Squisitamente politico l'intervento dell'avv. Toncich, difensore di Giuseppe Ruttar, l'imputato che le prove testimoniali e quelle di istruttoria indicano chiaramente come esecutore materiale dello omicidio di Filippo Alecci; il Ruttar — secondo le risultanze — ha sparato a bruciapelo il colpo mortale contro il povero commerciante catanese. Per il Ruttar, come è noto, il P. M. ha proposto un verdetto di piena colpevolezza e la condanna a venti anni di reclusione.

L'avv. Toncich non ha risparmiato attacchi a nessuno, spaziando dalla Polizia alle autorità. Ha voluto ripetere il suo convincimento secondo cui «il processo non si sarebbe dovuto fare, non perchè illegale bensì perchè politicamente inopportuno perchè riporta nuovamente di attualità il grave clima del '45». Ha detto poi che il processo «giuridicamente» è stato male impostato, per colpa di coloro che dovrebbero esser i più validi coadiuvatori della Giustizia», cioè la Polizia». La colpa della Polizia sarebbe, secondo lo avv. Toncich, principalmente di aver voluto fare il processo «nonostante il monito del Memorandum». E qui il difensore si è profondamente dilungato sugli aspetti del Memorandum e sulla pretesa «volontà italiana di non passare alla sua applicazione». Ha detto a questo proposito: «Per la Polizia il Memorandum è un documento vincolante perchè è firmato dal Governo dal quale è pagata e per il quale agisce. Non l'ha invece rispettato, nonostante che il suo capo (sic!) Palamara in una lettera abbia detto che il Memorandum è documento avente forza di legge. La Polizia quindi ha sabotato il Memorandum».

Restando nel tema — del resto già toccato in una delle prime udienze di questo processo — lo avvocato si è detto «spiacente e rammaricato — che il dott. Palamara abbia pubblicato solo l'art. 6 nella prescritta forma. Avrebbe dovuto pubblicare con analoghi criteri tutto il Memorandum. Ma una volta che il punto 6 ha avuto i crismi legislativi anche la Magistratura dovrebbe essere d'accordo. Esso va pertanto applicato come devono essere applicate tutte le leggi».

Riesaminando l'altro aspetto del fatto di Servola, il motivo politico, l'avvocato ha ritenuto opportuno inviare un saluto di solidarietà e di omaggio al popolo siciliano «a nome — ha detto precisamente — del mio popolo sloveno, che con esso ha in comune il senso dell'onore». Ed ha citato, in lingua slovena, un motto popolare che dovrebbe conformare pienamente il carattere degli sloveni e che tradotto in lingua italiana suona così: «Non c'è libertà senza baracche insanguinate». Questa citazione starebbe a dimostrare che nel '45 a Servola si lottava per la libertà e quindi in questo quadro andrebbe inserito lo episodio Alecci. Costui, secondo l'avv. Toncich, quella tragica mattina si sarebbe trovato coinvolto in cose più grandi di lui; secondo l'avvocato tali cose sarebbero «le lotte secolari tra i due popoli».

Ancora per dimostrare la politicità del reato e relativa connessione ha riconfermato di aver rinunciato alle testimonianze di quattro esponenti politici dell'epoca (Miani, Stoka, Tolloy e Udovich) perchè sufficienti sarebbero le prove emerse al riguardo nel corso del procedimento. Trattando infine la posizione del Ruttar si è detto convinto che il suo patrocinato non ha ucciso l'Alecci e questo perchè non si dovrebbero prendere per determinanti solo le indicazioni testimoniali; la confessione del Ruttar — secondo il difensore — sarebbe stata estorta con «violenza vigliacca dall'ispettore Ferz» e quella dello Hrovat sarebbe frutto di autoaccusa e di un particolare stato psichico dello scaccino di Servola. L'avv. Toncich ha quindi così concluso: «Affido a voi signori della Corte il nobile compito di giudicare. Noi siamo i liquidatori del passato; dobbiamo tracciare un solco definitivo fra i fatti trascorsi e i tempi d'oggi, su cui costruire un avvenire migliore e più degno. Il processo è stato ripreso solo con accuse vacue e inconsistenti, l'accusa è costruita sul fumo. Il Ruttar nel '46 venne prosciolto da giudici non soggetti ad influenze». E dopo aver ancora una volta deplorato l'iniziativa di questo procedimento ha lasciato alla Corte il compito di decidere sulla posizione del Ruttar e sulla applicazione del decreto n. 190.

Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. Pascoli; patroni di P. C. avv. Coen e Nardi; difesa avv. Morgera, Toncich, Kukanja, Skerk, Ferluga, Kezich e (d'ufficio) V. Bologna.

Alle 10.30, in piazza della Borsa, scendendo da un filobus della linea «10», Adalgisa Caputo ved. Costantini, di 64 anni, abitante in via Capitelli 5, ha messo un piede in fallo ed è caduta fratturandosi il polso sinistro. Trasferita all'ospedale dalla CRI, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

IL PASSATO DELLO ZINGARO OMICIDA ARRESTATO A DUINO

Entrava e usciva di carcere nel suo peregrinare attraverso l'Italia

La giovane amante lo assecondava nelle imprese ladresche
Una torbida storia che si concluderà fatalmente con l'ergastolo

I quotidiani nazionali hanno ieri vivamente elogiato le autorità di Polizia di Trieste — Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza — per aver saputo identificare e quindi arrestare lo zingaro omicida. All'alba, Ambrogio Carri alias Mario Hudorovich era già a Bergamo, tradottovi con una «Fiat 1400», a bordo della quale viaggiavano un capitano dei Carabinieri e due militi. Poichè l'«operazione Duino» è esaurita per quanto concerne la prassi dell'identificazione ufficiale, la cattura e la traduzione, conviene ora tratteggiare la sconcertante ed equivoca figura del nomade.

La storia di Ambrogio Carri è priva di ogni «vis» romantica; è la cronologia di un delinquente qualsiasi che, per mettersi al passo con i tempi, ha sostituito il vecchio violino con la pistola a ripetizione, la traballante carovana del suo mondo picaresco con una sconquassata «Buick» da sergente della «Quinta Armata». Lo zingaro, che nella canzonetta aveva l'«aria triste e appassionata», è, nella realtà, null'altro che un pregiudicato, e la sua amante — quella Maria Held, di 27 anni, da Aurisina, che qualcuno ha voluto inquadrare in una favoleggiata cornice — è, almeno in fotografia, una donnetta dai lineamenti duri, con le labbra sottili come i margini di una fessura e la fronte scimmiesca; tra i suoi capelli crespi è inutile cercare lo scintillio dell'ebano di gitana memoria. La storia dei due vagabondi è punteggiata da tali e tanti reati da far pensare che essi abbiano girato l'Italia da un carcere all'altro. Il «primo» peccato del Carri risale al 10 febbraio del 1948 (data che ha ripercussioni fatali nella sua vita), quando il Tribunale di Ancona lo condannò a un anno e dieci mesi di reclusione per furto aggravato e minacce gravi. Data la minore età dello zingaro — non aveva ancora compiuto i 18 anni — la pena venne sospesa per cinque anni.

Nell'agosto del 1951 lo ritroviamo a Gargnano, sposato, diviso dalla moglie e già legato a Maria Held. La sua sosta nella città gardesana non scorre placida come una vacanza: un giorno, per banali motivi, il Carri minaccia con un coltello certo Lorenzo Luchi, il quale lo denuncia ai Carabinieri. Arrestato assieme all'amante, lo zingaro dichiara di essere Mario Hudorovich, residente a Trieste, nel rione di San Giacomo, mentre la donna si qualifica per Maria Karis, residente a Trieste, nella frazione di San Giovanni. Il Carri compare in seguito davanti al Pretore di Salò, che lo condanna a dieci mesi di reclusione per minacce a mano armata e abusivo porto d'arma.

Nel gennaio 1953, i due amanti sono nuovamente a Trieste. Ambrogio Carri non può starsene con le mani in mano, e la notte del 25 gennaio viene arrestato assieme al fratello Mauro e a certo Guerrino Endeberg. Deve rispondere questa volta di un tentato furto nella piccola chiesa di San Giovanni; gli altri due di tentata rapina ai danni di certo Giuseppe Svara. Nel settembre 1953, il Carri, seguito dall'inseparabile compagna, è a Ventimiglia e si dà da fare per espatriare in Francia. Fermato, viene allontanato dalla città con foglio di via obbligatorio. Nel maggio 1954, il nomade si trasferisce a Livorno assieme al fratello Mauro e a un altro zingaro, certo Raffaele Mayer, ma non si trattiene a lungo: i tre girovaghi vengono fermati perchè sospetti autori di furto e allontanati dalla città. In agosto, il Carri e l'amica sono a Cortina d'Ampezzo dove, indulgendo a una tentazione, lo zingaro commette un furto aggravato; arrestato, viene denunciato all'autorità giudiziaria. Condannato, il Carri viene trasferito alle carceri di Belluno, donde esce il 10 agosto del 1955, dopo un anno esatto di reclusione.

E Maria Held? Gli annali giudiziari incominciano a registrare il suo nome nel 1952 quando, a Cervignano, viene condannata a tre mesi di reclusione e cinquemila lire di multa per furto. Ottenuta la libertà Maria Held si unisce nuovamente al Carri-Hudorovich, e con lui continua l'avventuroso pellegrinaggio attraverso l'Italia. I loro distacchi sono frequenti, perchè la loro strada è disseminata di furti: così nell'agosto 1954, quando lo zingaro viene arrestato a Cortina d'Ampezzo, la Maria prosegue sola per Gorizia. La fortuna non l'assiste nella città isontina dove, dopo qualche mese, viene arrestata per furto aggravato e incarcerata. La Held riacquista la libertà il 5 marzo di questo anno, e si trasferisce in Toscana per raggiungere l'amante.

La vita dei due è un continuo conto in sospeso con la giustizia: attualmente, mentre se la spassava nel Bergamasco, la Held era ricercata perchè colpita da un ordine di carcerazione della Pretura di Bologna, dovendo scontare nove giorni di arresto per violazione dell'art. 670 del Codice penale che contempla l'accattonaggio. La torbida storia dei due zingari sembra giunta ormai alle sue ultime battute: difficilmente Ambrogio Carri potrà più unirsi a Marie Held, perchè, per l'ultimo reato commesso — la bestiale uccisione del brigadiere Bressan — è prevista la pena dell'ergastolo. Ma anche senza il Carri, la donna non rimarrà sola: è in attesa di un bimbo.

La cattura dello zingaro ha suscitato vivo scalpore nella zona del Bergamasco, che è stata teatro del tragico fatto di sangue. Giornate particolarmente emozionanti sta vivendo il giovane figlio di Piero Albizzati, il garagista presso il quale il Carri aveva lasciato la «Buick» per far riverniciare i parafanghi che aveva ammaccato due settimane prima in una collisione con un autocarro. Nella sua disperata fuga, il nomade ha raggiunto l'autorimessa e, accortosi che il padrone era assente, aveva chiesto al giovane figlio di consegnargli subito l'automobile, perchè così s'era accordato con suo padre. Ignaro dell'inganno, l'Albizzati non aveva avuto difficoltà ad accontentare l'assassino, che poteva così riprendere l'affannosa ma fatale corsa verso Trieste.

Apprendiamo da Bergamo che il Carri è stato interrogato già iermattina dai carabinieri del luogo. Dopo avere tentato di negare ogni sua partecipazione al crimine, dichiarandosi vittima di un equivoco, lo zingaro ha confessato. Egli ha tuttavia sostenuto di non avere sparato intenzionalmente: i colpi sarebbero inavvertitamente partiti dall'arma durante la colluttazione. Il Carri è stato associato alle carceri di Sant'Agata. A Nossa, intanto, sono avvenuti, in forma solenne e a spese dello Stato, i funerali del brigadiere Bressan. Dopo le esequie, il feretro è stato fatto proseguire per Trento, città natale del povero Bressan.

NAVI IN PORTO

Il giorno 11 agosto 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 14 «Civitavecchia» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 18 «Fertilia» (it.); B. 24 «A. Contarini» (it.); B. 32 «Marpessa» (cost.); B. 36 «C. of Alma» (am.); B. 37 «R. Semmes» (am.); B. 8 «Europa» (it.); B. 39 «S. of Alexandria» (eg.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 43 «Marianna» (gr.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); B. 47 «Aster» (pa.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Molo Bandiera: «C. Faro» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Nora» (it.), «San Francesco» (it.), «Pleiades» (li.). San Marco: «San Marco» (it.). Scalo Legnami N.: «C. di Catania» (it.). Ilva Vecchia: «A. Lauro» (it.). San Sabba: «Sivas» (tur.). S. Rocco: «A. Zottis» (it.), «Amesa» (it.). Rada est.: «Liana» (it.).

MOVIMENTI

11 agosto: «S. of. Alex.» da B. 39 a mare; «Fertilia» da B. 18 a mare; «C. di Catania» da B. 48 a mare. 12 agosto: «Marpessa» da B. 32 a mare; «R. Semmes» da B. 37 a mare; «Sivas» da S. Sabba a mare.

ARRIVI

12 agosto: «Crna Gora» B. 39; «Suzemberk» B. 45; «Vanja» Aquila; «T. Capano» B. 46 N.; «Aristodimos» B. 16; «A. Tarabochia» B. 40; «Messapia» B. 20-21. 13 agosto: «Titograd» B. 15; «Skopje» B. 44; «Valmarina» Molo Pescheria; «Civitavecchia» Molo Pescheria; «Adlai» B. 36; «Absirto» B. 43; «Enri» B. 22. 13-14 agosto: «Esso Italia» S. Sabba.

SPETTACOLI

Il Festival dell'operetta al Castello di San Giusto

Questa sera alle ore 21, a grande richiesta, ultima rappresentazione de «La città rosa» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato.

Viene annunciata per martedì, alle ore 21, la prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehàr, con la partecipazione di Marta Eggerth e Jan Kiepura e con Loris Gizzi, Rossana Zerbini, Ivan Cecchini. Maestro concertatore e direttore Richard Stein. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'operetta. Questa sera, ore 21: Ultima rappresentazione «La città rosa» di C. Lombardo e V. Ranzato. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: Lire 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15: «La rosa gialla del Texas», in Superscope, con John Ericson e Mari Blanchard.
FENICE. 15: «All'ombra del Kilimangiaro», in Trucolor. Avventure che hanno per sfondo l'Africa sconosciuta. Regia: Lewis Clotow.
ARCOBALENO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Prossima apertura con un colosso Universal, nuova produzione 1956-57: «Il re del jazz», in technicolor. Il film della gioventù. Il locale si riapre con nuove e comodissime poltrone della ditta Dal Vera di Milano.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
CRISTALLO. 15: Vittorio De Sica e Sophia Loren nel grandioso Cinemascope Eastmancolor Titanus: «Pane, amore e...». Temperatura in sala: 18 gradi.
GRATTACIELO. 15: Van Johnson nel romantico film Metro: «Fra due donne» con G. De Haven e Marilyn Maxwell.

CAPITOL. 15: «Non è peccato». Un brillante technicolor Universal, con Piper Laurie e Rory Calhoun. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 15: «Gloriosa avventura» con Gary Cooper.

ALABARDA. 14.30: «Altair» (Primo amore), a colori. Film della giovinezza che affascina e commuove: con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Claude Laydu, Marisa Borroni e Jack Sernas.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «La scarpetta di vetro», il technicolor che vi farà sognare; uno spettacolo entusiasmante come l'amore stesso, con la nuova incantevole Cenerentola: Leslie Caron, Michael Wilding e il famoso «Ballet de Paris». Grandioso successo.
ARMONIA. 15.30: «La grande notte di Casanova». Comicissimo technicolor, B. Hope e J. Fontaine. Grande varietà. Estivo 19.30.
AURORA. 14.30: «Le avventure di Don Giovanni» con E. Flynn e V. Lindfors. Eccezionale ripresa di un grandioso technicolor Warner. Segue cinegiornale con l'affondamento dell'«Andrea Doria».
GARIBALDI. 15: «I desperados indomabili» ovvero «I senza Dio». Grande technicolor in assoluta seconda visione, con Randolph Scott e Angela Lansbury.
IDEALE. 16: «Simba», technicolor, con Juok Bogarde, Donald Sinden e Virginia McKenna.
IMPERO. 15: «Il generale del diavolo» con C. Jurgens. Capolavoro Titanus premiato a Venezia.
ITALIA. 15: «Coraggio di Lassie», il film M. G. M. in technicolor che narra l'ultima avventura del cane meraviglioso: con Elizabeth Taylor, Tom Drake e F. Morgan.
MARE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 16: «Tutto finì alle 6». Un Cinemascope in technicolor, con Jack Palance e Shelley Winters.
SAVONA. 14: Amore e avventura nello stupendo technicolor «Due donne e un purosangue» con Jeanne Crain e June Haver.
S. MARCO. 16: «Casa da gioco», stupendo technicolor, con Rock Hudson, Anne Baxter e J. Adams.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Furia del Congo» Tarzan con Johnny Weissmüller.
VIALE. 14.30: «Luna nuova». Un film avvincente, con Virginia Lisi. Canterà le più belle canzoni Achille Togliani con lo spassoso Beniamino Maggio. Prima visione.
VITT. VENETO. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 14: «Le frontiere dell'odio», technicolor avventuroso, con R. Milland e H. Lamarr. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15: «Giustizia di popolo», technicolor.
MARCONI. V. di estivi
MASSIMO. 14.30: «La freccia nella polvere», furia fiammeggiante di tribù indiane in guerra, in technicolor, con Sterling Hayden e Coleen Gray.
NOVO CINE. 14.30: «Il grande gaucho», stupendo technicolor Fox, con Gene Tierney e Rory Calhoun.
ODEON. 14.30: «Una parigina a Roma», Diavoleria musicale, con Alberto Sordi, A. Maria Ferrero e Paul Hoerbiger.

RADIO. 14: «La casa di bambù», Cinemascope Fox in technicolor, con Robert Ryan e Robert Stack.
VENEZIA. 14: «La fuga di Tarzan». J. Weissmüller M. O'Sullivan.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 e 22 circa (cassa 19.15): Due spettacoli del grande capolavoro in technicolor: «Lord Brummell» con l'insuperabile interpretazione di Stewart Granger, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «La scarpetta di vetro», il technicolor che vi farà sognare; uno spettacolo entusiasmante come l'amore stesso, con la nuova incantevole Cenerentola: Leslie Caron, Michael Wilding e il famoso «Ballet de Paris». Grandioso successo.
ARMONIA. 19.30: «La grande notte di Casanova». Grande varietà.
GARIBALDI. 20, ultima 22: «I desperados indomabili» ovvero «I senza Dio». Grande technicolor. Assoluta II visione, con Randolph Scott e Angela Lansbury. In caso di mal tempo lo spett. continua al chiuso.
GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: 20.15 e 22.15 circa: «Il re dei barbari», technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina. Grande successo.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20.15 e 22 circa: «Ballata selvaggia». Spettacolare capolavoro con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Anthony Quinn e Ruth Roman.
MARCONI. 16: «Accadde al penitenziario» con Fabrizi, Sordi, De Filippo, Chiari, Riva e Billi.
MONTUZZA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
PARADISO. 2 spettacoli. I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «I deportati del Botany Bay». Grandioso technicolor con Alan Ladd e Patricia Medina.
PARCO DELLE ROSE. 20 e 22: «La donna più bella del mondo» con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Technicolor di successo.
PONZIANA. Due spettacoli: 20.15 e 22: «7 spose per 7 fratelli», colossale technicolor M. G. M., con Jane Powell e Howard Keel.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): A grande richiesta l'indimenticabile ed entusiasmante technicolor musicale: «Nancy va a Rio» con Jane Powell. Martedì: Quarta serata del dilettante.
SCOGLIETTO. 20.30: «La carica dei Kybers». Meraviglioso Cinemascope, con Tyrone Power, Terry Moore e Michael Rennie. Interamente girato in India.
SERVOLA. (Cassa 18): «Prigionieri del cielo». Cinemascope.
STADIO. 20.15 (due spettacoli): «Non siamo angeli», stupendo technicolor, con Humphrey Bogart, Joan Bennet e Peter Ustinov.
VALMAURA. 19.45 e 22 (due spettacoli): «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Van Johnson e José Ferrer.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Maurielio. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

DOLOROSO SCONTRO CON UNA MOTORETTA

GRAVEMENTE FERITA UNA CICLISTA A CARESANA

Sulla stradicciola tracciata nei pressi della centrale elettrica di Caresana, la sarta Sofia Sturman in Martini, di 35 anni, abitante a Crociata di Prebenico 77, è rimasta ieri gravemente ferita. Erano all'incirca le 18, quando la Martini percorreva la scorciatoia in bicicletta dove, ad un certo punto, si è scontrata con lo scooter di Bruno Mosè, di 36 anni, abitante in via S. M. M. inf. 497. Sbalzata di sella, la donna ha riportato profonde contusioni alla spalla sinistra e grave amnesia da trauma cranico. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la ferita è stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi riservata.

Le strade di Trieste sono state fatali a due turisti, il meccanico Georges Helmut, di 17 anni, da Stoccarda, e Johann Hubert, di 41 anni, da Klagenfurt. Poco dopo le 16, essi stavano transitando con una motocicletta carica di pacchi guidata dal Hubert, attraverso la piazza Hortis, quando sono venuti in violenta collisione con un autocarro militare sbucato allora dalla via Santi Martiri. La motocicletta si è rovesciata e dei due centauri solo lo Helmut è rimasto ferito. Il giovane è stato poco dopo visitato dal medico di turno alla CRI, dott. Osti, che dopo avergli riscontrato la frattura esposta della gamba destra, lo ha fatto trasportare all'ospedale.

Nella zona del Ponte della Fabra, l'auto del turista austriaco Leopold Swoboda, di 54 anni, da Vienna, ha urtato la motoleggera di Antonio Cova, di 40 anni, abitante in via San Sebastiano 6, sul cui sellino viaggiava l'impiegato Giuseppe Packer, di 41 anni, abitante in via Crispi 60 che, per la spinta, si è rovesciata. I due centauri sono stati raccolti da una autolettiga della CRI, casualmente di passaggio, che li ha trasportati all'ospedale. Il Packer, che ha riportato la frattura della spalla destra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, mentre il Cova è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana per contusioni alla gamba destra e la distorsione del polso sinistro.

Nella scia dell'auto di Vittorio Cioffi, di 20 anni, abitante in via Stoppani 3, il meccanico Romito Beaco, di 36 anni, domiciliato a Fogliano, in via Roma 10, percorreva, a mezzogiorno, la via Battisti cn uno scooter, sul cui sellino era in arcione l'impiegata Francesca Carollo, di 22 anni, residente a Torino, in via Caboto 29. Nei pressi del cinema «Grattacielo», la vettura ha improvvisamente rallentato, e il Beaco è andato a urtare contro la parte posteriore del veicolo e quindi si è rovesciato. I due sono stati raccolti dalla CRI, e trasportati all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove sono stati medicati e giudicati guaribili in cinque giorni per contusioni escoriate multiple.

Dolorose complicazioni ha avuto l'incidente occorso giovedì scorso al bracciante Carlo Stibili, di 59 anni, abitante al n. 3 della Domus Civica, caduto — come già pubblicato — dalla bicicletta nei pressi della Casa dell'emigrante. Lo Stibili, che ha riportato ferite lacero-contuse al capo, è stato trasferito all'ospedale dalla CRI.

Una concitata telefonata perveniva, poco dopo le 20, all'Emergenza dei carabinieri: accorressero in via Carreto, dove era sparita l'auto del signor Giuseppe Romanelli. Una macchina con a bordo alcuni militi si dirigeva velocemente e suonando a tutto spiano la sirena verso Barcola ma, in largo di Roiano, veniva a collisione con un tram della linea «6». Due militi, Osvaldo Ovrani, di 28 anni, e Savino Ricci, di 25 anni, riportavano ferite al capo e al corpo e hanno dovuto essere trasferiti all'ospedale dalla CRI. Qualche istante prima dell'incidente, il Romanelli aveva ritelefonato all'Emergenza dell'Arma per far sospendere l'intervento: aveva ritrovato l'auto a cento metri da casa.

L'avventura in mare di due giovani velisti

Due giovani partecipanti alle regate di Muggia sono stati protagonisti ieri di una drammatica avventura sul mare. Di primo pomeriggio, Vincenzo Papalardo, di 23 anni, residente a Monfalcone, in via Randaccio 27, lasciava il porticciolo della cittadina a bordo di una «stella», sulla quale si trovava anche un suo amico. I due si mettevano in rotta per il Golfo di Trieste ma, al largo di Miramare, occorreva loro un drammatico incidente. Il vento levatosi intorno alle 17 sul mare ha spezzato l'albero dell'imbarcazione e, nel tentativo di ricuperare la vela, i due sono finiti in mare mentre la «stella» si è rovesciata. Fortunatamente, una barca da pesca è passata da quelle parti e l'equipaggio, dopo avere soccorso i naufraghi, ha segnalato il fatto alla Capitaneria di porto, che subito ha inviato sul posto il rimorchiatore «Audax». Il Papalardo e il suo amico sono stati presi a bordo del mezzo, che ha inoltre rimorchiato la «stella» sino alla riva del Mandracchio. Poichè il Papalardo ha risentito dell'improvviso tuffo, appena sbarcato è stato affidato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a soccorrerlo.

Anche ieri la calura ha provocato malesseri e svenimenti, e la CRI ha dovuto soccorrere le seguenti persone: Michele Pertot, di 62 anni, alloggiato in via Vidali 2, e Giovanni Ciave, di 51 anni, abitante in via San Cipriano 7.

Un'autolettiga è intervenuta alle 6 in piazza Ponterosso, dove Irma Zuppin in Sames, di 23 anni, abitante a Muggia, in via Belpoggio 112, era stata colpita al capo dalla stanga per la tenda strappata dal vento a una bancarella. La Sames, che ha riportato contusioni al capo, è stata trasportata all'ospedale e trattenuta in osservazione con prognosi di quattro giorni.

Caduta iersera nei pressi della sua abitazione, a Chiarbola superiore 29, Maria Dalla ved. Grassi, di 67 anni, si è fratturata la gamba sinistra. La Grassi è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di quaranta giorni.

I vigili del fuoco sono intervenuti iermattina, poco dopo le 8, a Draga Sant'Elia, dove stavano bruciando tremila metri quadrati di sterpaglia.

La nuova macelleria Svara

L'imponente sviluppo edilizio del quartiere cittadino situato tra le vie di Cologna e F. Severo viene seguito di pari passo dal sorgere di nuovi moderni esercizi atti a soddisfare ogni più ricercata esigenza della cittadinanza.

Per la solerte iniziativa del Sig. Attilio Svara si è appunto inaugurata ieri al n. 18 di via Cologna una nuova ed elegante macelleria di carni bovine dotata dei più moderni impianti per la preparazione e conservazione del prodotto.

Il progetto e l'esecuzione dei lavori di arredamento è opera dell'impresa EDIL. ARREDO di Mario Toscan ben noto progettista del ramo arredamenti che ha già al suo attivo l'allestimento di numerosi riuscitissimi ambienti cittadini.

Una modernissima cella frigorifera ed una mostra refrigerata verso strada, ambedue dotate di impianti refrigeranti della Ditta EFFEBI di Efisio Bouquet, Trieste, assicurano la migliore e più igienica conservazione ed esposizione delle carni.

Il banco di vendita, con ampia vetrina per l'esposizione delle carni, è stato ideato con una concezione costruttiva del tutto nuova e funzionale che s'inquadra nello armonico insieme del locale.

L'impianto elettrico di illuminazione, forza motrice e idraulico, è stato eseguito a cura della nota Ditta Umberto Rocco Succ.

Le bilance del più recente modello BIZERBA-ASE, sono state fornite dalla concessionaria esclusiva Ditta Umberto Felluga succ., mentre il tritacarne è delle Officine Meccaniche VITTORIA di Bologna.

Al proprietario Sig. Svara, già ben noto in città per la sua lunga attività nel ramo, i migliori auguri di buon lavoro.

Castello di San Giusto
FESTIVAL DELL'OPERETTA
QUESTA SERA ALLE 21
a grande richiesta
La città rosa
di
Carlo Lombardo
Ultima rappresentazione
Grande successo d'ilarità

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!
Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di "MAGNESIA BISURATA". Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la "MAGNESIA BISURATA" e potrete allora avere una digestione tranquilla.
Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie

E'
durante il periodo delle ferie che vengono riordinati i magazzeni
Il pacco propaganda "Angolare SAFIM",
Vi consentirà le migliori e più pratiche sistemazioni con minima spesa,
Prezzo eccezionale sino al 30 9 1956 L. 12.000 franco Agenzie e Filiali SAFIM in tutta Italia
SAFIM - Milano
Via G. Stephenson, 75
tel. 990.066 (central.)

Il dott.
Del Giglio
RIMANE ASSENTE FINO AL 26 agosto p. v.

Dott. Giuseppe Ottochian
Medico-dentista, via XXX Ottobre 17, telef. 24846, ha ripreso l'attività. Riceve tutti i giorni dalle ore 10-13 e 16-19. Per altre ore e giorni festivi appuntamento telefonico

Il dott.
GASTONE MODUGNO
VIA DONIZETTI 1
RIMARRA' ASSENTE FINO AL 31 del m. c.

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale
Varici - Ulcere - Microvarici
(trattamento speciale)
Ore 15-16 - Ga eri 5 - Tel. 95473

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384
Ore 11.30-13.30 e 18-20

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 35747

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
SPI SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
MILANO PIAZZA DEGLI AFFARI 4 TEL. 12.451

KM
FIERA DI CARINZIA - KLAGENFURT
FIERA AUSTRIACA DEL LEGNAME
25 per cento di sconto sulle ferrovie e corriere postali. Tessere-Fiera si ricevono in tutti gli Uffici viaggi nazionali ed esteri
9-19 agosto 1956

REINSERIRE LA CITTA' NELLA VITA ECONOMICA NAZIONALE

Le amministrazioni speciali devono essere abolite a Trieste

Troppe diagnosi e troppe ricette intorno a un organismo malato che continua a peggiorare - Problemi da risolvere con coraggio

Riproduciamo da «Realtà», organo sindacale della Confederazione italiana dirigenti d'azienda, questo interessante articolo del concittadino dott. Valdemaro Slavich.

L'iniziativa del deputato Tolloy con la sua proposta di legge, riguardante l'istituzione della Zona franca integrale del territorio di Trieste, e la nota d'intonazione ufficiosa apparsa sul *Giornale d'Italia*, mi portano a dover prendere la penna in mano e ritornare su questo argomento che riguarda la mia amata città natale.

Nel lontano dicembre 1954, a poche settimane dalla seconda liberazione, *Realtà* ha ospitato un mio breve articolo. Denunciavo allora la malattia di Trieste e lasciavo ad altri medici, di me ben più qualificati, preparati ed esperti, la scelta dei mezzi più adatti per risanare l'economia del porto adriatico, stremata dalla guerra e dai dieci anni d'occupazione militare.

Da allora sono passati mesi e mesi. Medici casalinghi e clinici delle vecchie province che si qualificavano come competentissimi d'economia, si sono avvicendati al capezzale dell'ammalato, suggerendo, dopo la diagnosi, sulla quale tutti andavano d'accordo, cure che avrebbero dovuto essere infallibili. Alcuni medici triestini, quelli, per intenderci, che hanno un seguito di clientela abbastanza rumorosa, giurano sulla infallibilità della ricetta «Zona integrale» e i clinici, riunitisi a consulto, che sarebbero poi quelli della famosa Commissione interministeriale, da quanto si è potuto finora apprendere, sono per un'altra ricetta, che rimane però gelosamente custodita. Si sa solo, per indicrezioni fatte in un comizio delle elezioni amministrative, che la ricetta «Zona integrale» è stata ritenuta inopportuna, inefficace, anzi deleteria. A dire il vero, a questa constatazione, erano però già giunti altri valenti medici di Trieste.

E l'ammalato intanto, stremato di forze e dalla lunga attesa, con le conseguenze che ognuno può comprendere, langue e aspetta il taumaturgo.

Io non sono un uomo politico ma, da buon studioso e curioso dei fenomeni e problemi d'economia, e, con quel buon senso che credo d'avere, per la lunga pratica fatta nel mondo degli affari, ritengo poter affermare che ormai si abusa della pazienza dei triestini e che gli uomini responsabili al Governo debbono finalmente rendersi conto essere impellente la necessità di procedere alla sistemazione definitiva del problema triestino.

I dirigenti d'azienda di Trieste, consci delle loro responsabilità, abituati ad affrontare situazioni difficili e sempre pronti a portare il contributo della loro competenza tecnica per la risoluzione dei problemi interessanti l'economia nazionale — e quello di Trieste, sotto tutti i profili: politici, economici, finanziari e giuridici, è squisitamente nazionale —, sono vivamente preoccupati della situazione.

Noi dirigenti d'azienda abbiamo finora collaborato in silenzio, com'è nostro costume, in tutte quelle Commissioni di studio a cui siamo stati chiamati, portando, modestia a parte, il contributo della nostra competenza e del nostro equilibrio. E non abbiamo mai voluto far conoscere il nostro pensiero sullo scottante problema di Trieste, in forma isolata ed autonoma. Abbiamo sempre pensato e lo pensiamo tuttora che una causa va servita con umiltà, con amorosa dedizione, con solidarietà compatta. Quando si presentano delle istanze per il bene di tutti, debbono venir momentaneamente accantonati ideali politici, interessi particolari, e la formula anche se non avrà l'unanimità di consensi, ciò che è inevitabile, dovrebbe avere per lo meno quel minimo comune denominatore, tante volte invocato, citato e, purtroppo, mai accolto.

Ed ecco anche perchè noi triestini ci siamo presentati al banco del Governo, apparentemente disuniti. Aggiungo la confusione creata a Roma con le visite di Commissioni di operatori economici, di rappresentanti delle varie associazioni di categoria, dei partiti politici, per far sentire la loro voce, per tutelare i propri interessi e per inondare, con la presentazione di istanze, con pretese di ogni genere, le une discordanti dalle altre, i capaci archivi dei diversi Ministeri. Studi, dunque, sono stati compiuti, provvedimenti invocati, ma nell'inevitabile confusione creata il problema, nei suoi molteplici aspetti tutt'altro che facili ad essere compresi, a me pare non sia stato nemmeno impostato. Il varo dunque di una qualsiasi soluzione è ancora ben lontano, e di ciò va data colpa anche agli atteggiamenti di certi circoli, a priori negativi e ancorati ad istituti ormai tramontati.

E se oggi noi dirigenti ci facciamo vivi per denunciare una situazione economica quanto mai pericolosa, in una zona così sensibile com'è quella del confine orientale, lo facciamo perchè riteniamo che il silenzio, nelle condizioni in cui Trieste si trova, sarebbe un delitto.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste, l'organo massimo di rappresentanza degli interessi dei vari settori della vita economica di Trieste, ha, con le sue varie Commissioni camerali di studio, fatto delle indagini sui vari progetti di Zona franca a Trieste, presentato lavori imparziali ed obiettivi, sottoposto proposte per ripristini e miglioramenti per le linee di navigazione del porto, per agevolazioni in materia d'imposta generale sull'entrata, per l'abrogazione di residue restrizioni ai Punti franchi, inviato elaborati dettagliati sui problemi ferroviari, sulle tariffe, sui lavori pubblici più urgenti, sulla viabilità, sulle commesse di lavoro, sui danni di guerra, ecc. Ha presentato, da quanto mi consta, anche coll'adesione dei partiti politici del centro, un complesso di suggerimenti al Governo, per il riassetto economico di Trieste, per cui materiale, presentato in forma unitaria e imparziale, ce n'è più che a sufficienza per chi deve decidere.

E se ciò non bastasse, nella dibattuta questione di Trieste, interessanti pareri sono stati espressi da studiosi di chiara fama, da uomini autorevoli nel campo economico e finanziario e da uomini politici, investiti anche da responsabilità di Governo.

Ora, se è vero come è stato autorevolmente affermato che *il risultato che si vuole ottenere è quello di inserire Trieste nell'economia nazionale, in modo che ne abbia il massimo beneficio*, è tempo ormai che il problema di Trieste vada dunque risolto e sistemato in via definitiva e con coraggio anzitutto con la riunione definitiva del territorio alla Madrepatria e con l'abolizione di amministrazioni speciali che ricordano il cessato Governo militare alleato. Il che comporta, per evitare sorprese e iniziative pregiudizievoli da parte del nostro vicino di casa, un attento, ben meditato e sorvegliato esame, in sede politica, e una preventiva valutazione, in sede economica.

Valdemaro Slavich

Pellegrinaggio al Santuario di Motta

Sono aperte, presso tutte le parrocchie e chiese cittadine, le iscrizioni al grande pellegrinaggio diocesano al Santuario di Motta di Livenza. Questa manifestazione mariana s'inserisce in quella più grande che è la «Settimana per un mondo migliore» che si celebrerà nella nostra città dal 26 agosto al 2 settembre. Le prenotazioni si accettano anche nella sede dell'Azione Cattolica di via Battisti 13, primo piano, tutte le sere dalle 18 alle 20, escluse festivi, e presso la sede delle ACLI via Carducci 29.

Le prestazioni dell'INAM in difesa della salute dei lavoratori

Fra le tante provvidenze a favore della popolazione nell'Italia meridionale e insulare ad opera del Governo e degli enti pubblici (riforma fondiaria, sviluppo agricolo e industriale, opere pubbliche, ecc.) va messa in rilievo l'azione perseguita dall'INAM in difesa della salute dei lavoratori e loro familiari. In un primo tempo lo INAM ha dovuto provvedere alla ricostruzione degli impianti ed attrezzature distrutte e danneggiate dalla guerra, distruzioni particolarmente gravi la cui ricostruzione ha richiesto l'impiego di mezzi finanziari considerevoli. Successivamente si è provveduto ad ampliare e modernizzare le attrezzature con la creazione in ogni Sezione territoriale di centri diagnostici qualificati e forniti dei mezzi che la scienza pone a disposizione con il compito di affiancare ed integrare l'opera del medico generico; il programma è in pieno sviluppo di attuazione.

Un primo sommario consutivo dell'incremento verificatosi nella erogazione delle principali prestazioni assicurative dimostra che i risultati sono più che apprezzabili. Se si confrontano i dati delle prestazioni dal 1950 al 1955, limitatamente agli Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Lucania, Calabria e Sicilia, si può constatare lo sviluppo ragguardevole raggiunto, il che fa presumere, fra non molto, il completo allineamento con le altre regioni d'Italia. Infatti le prestazioi specialistiche sono passate da 2.155.918 nel 1950 a 3.240.400 nel 1955 con un incremento medio del 50 per cento. Lo incremento è stato del 130 per cento in Lucania, del 90 per cento in Abruzzo e Molise.

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 23-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Europa» 13-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il S. Africa via Suez. «Sistiana» fine agosto da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, metà settembre da Trieste per il S. Africa via Suez. «Victoria» 3018 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale, Estremo Oriente. «PORTOROSE» verso 12-8 da Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Onda» verso 14-8 da Genova, Livorno, verso 28-8 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan Costa Occ., Costa Orientale. «Astra» verso 23-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Orientale, Costa Occidentale. «Diana» 28-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» verso 1-9 da Genova, (Livorno), (Sète), Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 26-8 da Genova per la Somalia. Servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-8 part. da Beira per Durban. «Alga» 1-8 part. da Cochin per Aden. «Algida» 9-8 part. da Merca per Suez. «Ambra» 9-8 arr. a Durban. «Aquileia» 10-8 part. da Conakry per Freetown. «Asia» 11-8 part. da Karachi per Bombay. «Astra» 7-8 arr. a Genova. «Australia» 7-8 arr. a Sydney. «Caboto» 10-8 part. da Calcutta per Chalna. «Diana» 7-8 part. da Mogadiscio per Aden. «Duino» 6-8 arr. a Bombay. «Europa» 7-8 arr. a Trieste. «Isonzo» 8-8 arr. a Visakhapatnam. «Neptunia» 8-8 part. da Aden per Suez. «Oceania» 9-8 part. da Aden per Colombo. «Onda» 8-8 arr. a Genova. «Piave» 9-8 part. Sassandra per Dakar. «Portorose» 10-8 arr. a Venezia. «Risano» 11-8 in part. da Capetown per P. Elisabeth. «Rosandra» 8-8 part. da Matadi per Douala. «Sistiana» 7-8 part. da Aden per Suez. «Spuma» 28-7 part. da Rangoon per Aden. «Timavo» 6-8 part. da Venezia per P. Said. «Toscana» 10-8 in part. da Melbourne per Sydney. «Tripolitania» 9-8 part. da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 11-8 part. da Karachi per Aden. «Vivaldi» 7-8 part. Visakhapatnam per Aden.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 23-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Giulio Cesare» 25-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Conte Grande» 27-8 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. «Augustus» 4-9 da Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America, (Costa Atlantica). «A. Vespucci» 4-9 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Saturnia» 12-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 8-9 da Trieste per Halifax, New York. «P. Toscanelli» 18-8 da Trieste per Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife, Sud America, (Costa Atlantica). «Leme» 5-9 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America, (Costa Atlantica). «Nereide» 25-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» 25-9 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 7-8 part. da New York, Lisbona, Gibilterra. «C. Colombo» 9-8 part. da New York, Gibilterra. «Giulio Cesare» 8-8 part. da New York, Gibilterra. «Saturnia» 12-8 part. da Trieste, Venezia, Patrasso, Napoli. «Vulcania» 11-8 arr. a New York. «Augustus» 11-8 part. da Santos, Rio, Dakar. «Conte Grande» 19-8 part. da Dakar, Lisbona, Barcellona. «P. Toscanelli» in porto a Trieste. «Leme» 30-7 part. da Vitoria, Genova, Napoli. «Antonietta Bozzo» 9-8 arr. a Napoli; pros. Genova, Dakar. «Etna» 9-8 part. da Cristobal, Puntarenas, Cutuco. «Nereide» 8-8 arr. a Livorno; pros. Napoli, Venezia, Trieste. «Peria» 7-8 arr. a Genova; prosegue Marsiglia, Barcellona. «Stromboli» 7-8 part. da Cristobal, Curacao, Marsiglia. «Tritone» 29-7 part. da Barcellona, La Guayra, P.to Cabello. «Vesuvio» 8-8 part. da San Francisco, Vancouver, Harmac. «Marco Polo» 8-8 part. da Barcellona, Tenerife, La Guayra. «A. Usodimare» 12-8 in arr. a Valparaiso. «A. Vespucci» 9-8 part. da Curacao, La Guayra, Tenerife.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Messapia» 14-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Valfiorita» 15-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Treviso» verso 15-8 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Panderma (ev.), Izmir, Creta. «Abbazia» 16-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul. «Campidoglio» 17-8 ore 6 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir. «Belluno» verso 17-8 da Genova per Livorno, Marina di Carrara, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Enotria» 18-8 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «San Marco» 22-8 ore 9 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Izmir, Istanbul. «Grimani» 22-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Esperia» 24-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Port Said, Beirut. «Chioggia» verso 24-8 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.).

Posizione delle navi: «Valfiorita» 12-8 a Gravosa e Spalato. «Esperia» 12-8 a Brindisi. «Barletta» 13 agosto attesa a Pireo. «Campidoglio» 13-8 att. a Venezia. «Chioggia» 12-8 a Mersina. «Loredan» 11-8 a Trieste. «Messapia» 12-7 atteso a Trieste. «Vicenza» 108 attesa a Port Said. «Otranto» 12-8 prevista a Izmir. «Enotria» 11-8 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 11-8 da Pireo per Limassol. «Abbazia» 13-8 atteso a Napoli. «Belluno» 11-8 atteso a Genova. «Rovigo» 9-8 a Messina. «Udine» 12-8 a Pireo. «Treviso» 4-8 a Genova.

SEGNALAZIONI

«Suppongo — ci scrive il lettore Giusto Giuliani — che chi detiene l'incarico di risolvere problemi del genere come quelli del traffico di piazza Goldoni, venga scelto come gli assessori al Comune: cioè non secondo quello che valgono e sanno, ma secondo la distribuzione delle fette di torta: al partito X questo, al partito Y quello, e così via. Altrimenti non saprei spiegarmi soluzioni infelici come quella che i passanti di piazza Goldoni stanno godendo. La sistemazione sembra fatta apposta affinchè si debba fare il periplo della piazza e ci si accorga quanto si è miserabili quando si è soltanto pedoni.. Si è quanto un cane: chiamato col fischietto! Proprio ieri ho visto una vecchietta che attraversava la piazza, davanti al bar Venier, infilando le «striche» da brava, senonchè a circa dieci metri dal marciapiede, un fischio la inchioda: il vigile sbraita e spinge con la sinistra e gesticola con la destra, tutto condito con il compatimento per la «vecia» che, invece, aveva ragione: difatti le «striche» bianche ci sono ancora! Anzi se non valgono più, nessuno si è curato di cancellarle. La perla però, della nuova sistemazione, è la «zona pedonale» che attraversa la piazza, via diritta anche oltre i salvagente: sembra fatta per burla. Appena messo piede giù dal marciapiede, si deve fare un'acrobatica corsa per non essere sfiorati dai veicoli; poi, seconda tappa, prima di attraversare i binari bisogna allungare il collo per accertarsi che non arrivi nessun tram, per poter proseguire. Da profano in materia, penso che la «mente» che concepì tanto razionale sistemazione, deve averci spremuto nel problema parte delle sue ideologie: la mania dell'accentramento. Tutto in piazza Goldoni. Secondo me, profanissimo, la miglior soluzione era quella del «decentramento». Cioè le fermate delle varie linee non nel centro della piazza, ma a ogni imbocco: via Pellico (Galtrucco), via Carducci (Calmiere), Corso (Borsatti), via Gallina (levando di là i tassì), lato di p. Goldoni (palazzina Tonello). Corrisponderebbero, grosso modo, anche ai segnali semaforici, evitando ai passeggeri inutili soste proprio quando si è in procinto di scendere. La piazza resterebbe così sgomberata per i passaggi delle auto-filotranvie, e le zone pedonali potrebbero essere sistemate "cum grano salis".»

▬ Il dott. Gastone Benassi, direttore della sede triestina dell'I.N.A.M., riferendosi a una lettera da noi pubblicata, con cui un gruppo di assistiti dall'I.N.A.M. elevava lamentele per l'asserita mancanza di un sistema di visite «per appuntamento» presso il gabinetto di radiologia del Centro polispecialistico di via Ferneto, ci scrive: «Sono in grado di affermare che tali critiche sono del tutto destituite di fondamento. Infatti gli esami radiologici vengono, senza eccezione alcuna, effettuati su appuntamento; la data degli appuntamenti, salvo casi rarissimi giustificati da ragioni di ordine tecnico o clinico, è compresa entro le 48 ore dal momento della presentazione della richiesta di esame. Come si vede l'erogazione delle prestazioni avviene proprio nella maniera invocata dagli interessati. Se, poi, qualche volta succede — come, ad esempio, lo scorso 21 luglio, quando si guastò l'apparecchio di diagnostica — che dei malati, nonostante l'appuntamento, non possano ricevere con la dovuta tempestività la prestazione, ciò va esclusivamente imputato a cause di forza maggiore e non certo a difetto d'organizzazione o tanto meno, a mancanza di buona volontà da parte dell'Istituto». Ringraziamo il dott. Benassi per il chiarimento fornitoci e lo segnaliamo ai lettori interessati.

▬ Sulla cosiddetta «questione dei gatti del cortile dell'Incis» abbiamo ricevuto numerose lettere. Sono in gran parte attestazioni di simpatia per quanto abbiamo pubblicato. Un lettore biasima il «turpe figuro che, in mancanza di motivi validi a giustificare il suo odioso gesto ricorra, con l'aria di un esperto di igiene, alla storiella di malattie e delle infezioni, e si preoccupi della salute dei bimbi. Bravo! Dopo la qualifica di scienziato, anche quella di benefattore dell'umanità». Più avanti, il lettore ironizza su «quella tipa espressione del cafone: «Pago le tasse, quindi ho diritto». E soggiunge: «Un datore di lavoro, una compagnia, una ditta qualsiasi, non aspetterebbe molto a mettere sull'attenti e, se necessario, alla porta un dipendente, per quanto capace, che offendesse la morale, che compisse atti indecenti, che dimostrasse completa indifferenza per le norme del vivere civile. Che cosa aspetta il Comune a dare la meritata lezione a quei tali dipendenti che uccidono le povere bestie con i piedi? Perchè non li richiama all'osservanza delle regole del vivere civile e, se refrattari, non li espelle dal servizio? In città civili come Torino, Milano, Bologna, Genova, prima di tutto non si verificano tali sconci, e se si dovesse verificare qualche caso come quello lamentato, ci si troverebbe dinanzi a una ben decisa reazione dell'opinione pubblica. Mi spiace constatare che Trieste, che negli anni precedenti alla guerra aveva dato anche in questo campo segni di civiltà, con l'arrivo dopo la guerra di tanti elementi appartenenti a un tipo di umanità scadente, dia tali segni di abbrutimento morale».

▬ Una cittadina preferisce non inferire contro la Nettezza urbana, per lo stato di trascurata pulizia delle nostre strade. «Leggo ogni giorno le innumerevoli proteste, e non posso che associarmi a quei lettori. Desidero solo segnalare un fatto piuttosto significativo. Alle 9,45 di lunedì stavo scendendo la via Risorta, mentre un addetto spazzava — per modo di dire — la strada. Tanto bene eseguiva il suo lavoro, che il tratto già da lui percorso era tuttora costellato di cartacce e di bucce. Mi sono avvicinata allo spazzino e con garbo l'ho reso attento che la strada non era pulita affatto, e pre tanto bisognava svolgere un po' più coscienziosamente il proprio dovere. Sapete quale è stata la sua testuale risposta? «Se non se ne va, le do la scopa sulla testa!». Probabilmente l'eccessiva reazione di quello spazzino poteva giustificarsi col fatto che di rimbrotti ne aveva uditi più di uno, quella mattina».

▬ «Il castello delle menzogne — ci scrive il lettore Giuseppe Zineri — delle infamie a carico dell'eroico equipaggio della nostra «Andrea Doria», montato da circoli interessati, è crollato, e molto presto. Ora, con vivo piacere, leggo sull'importantissimo «Verkehr» (Internationale Fachzeitung für Verkehrswirtschaft) di Vienna, giornale — di carattere quasi ufficiale — che ha un enorme diffusione nei circoli economico-commerciali europei, queste belle parole: «Esso («Verkehr») ritiene inoltre doveroso di rilevare il comportamento degli equipaggi della naufrafante «Andrea Doria», della seriamente danneggiata «Stockholm» e delle navi correnti in aiuto, quale dimostrazione di nobile spirito marinaresco». Ringraziamo il lettore per la segnalazione.

▬ La signora Alice Furian ci scrive questa semplice ma drammatica lettera: «Ho visto molte volte pubblicate notizie ufficiali od ufficiose riguardanti il risarcimento dei danni di guerra per uso domestico, sia per quanto concerne quelli denunciati entro il 1949 sia per quelli denunciati dopo il gennaio 1954, e ciò in conformità alla legge del 27 dicembre 1953 n. 968. Ho ragione di più tenere che i primi siano stati già espletati: quelli dell'offerta-compromesso sulla base del doppio dell'acconto ricevuto e quelli in evasione al ricorso presentato. Ora mi riferisco invece ai danni denunciati con la legge citata, e ricordo a questo proposito che nel gennaio 1954 il Sottosegretario al Tesoro, on. Maxia, giunto a Trieste, assicurava all'Associazione danneggiati di guerra di aver disposto per la nomina di una Commissione con sede a Roma, la quale esaminasse tutte le domande inoltrate con la nuova Legge e liquidasse i danni in ordine progressivo rispetto alla data di presentazione. Senonchè, trascorsi molti mesi, rilevai da una persona incaricata di informarsi presso l'apposto Ufficio dell'Intendenza di Finanza sul funzionamento di tale Commissione, che nessuna Commissione vi si era ancora insediata. Quand'ecco, nello agosto dell'anno scorso, comparire sui giornali una comunicazione dell'Intendenza di Finanza, con la quale si diffidavano gli interessati dal ricorrere presso altri Enti o Associazioni in genere per sollecitare l'evasione della pratica, in quanto questa «seguirà l'ordine progressivo secondo la data di presentazione, come disposto dal competente Ministero», con facoltà però alla locale Intendenza di Finanza di prescindere da tali direttive solo nel caso di grave e comprovato disagio economico del danneggiato, e per tanto di espletare la pratica con carattere di precedenza. Nel settembre u. s., richiamandomi a tale disposizione, inoltravo all'Intendenza di Finanza la richiesta per un sollecito esame della denuncia, fatta nello aprile 1954, con relativa liquidazione. E spiegavo di aver 78 anni, di essere da 11 anni semi-inferma per una frattura al femore, di essere — per le mie disagiate condizioni economiche — assistita dall'ECA con un modestissimo sussidio, di essere infine iscritta nello elenco dei poveri del Comune di Trieste. Sul finire del 1955 mi informavo se la domanda fosse istruita, ma la risposta fu negativa. A una seconda risposta negativa, mi fu anzi aggiunto: «Se non incasserà lei, lo faranno i suoi eredi». Io penso che mi avrebbero potuto semplicemente rispondere che non c'è più speranza».

▬ I numerosi abitanti delle case situate lungo lo stradone Ronchi dei Legionari-Redipuglia rinnovano ulteriormente a chi di dovere la loro richiesta, di asfaltare cioè anche i bordi della strada stessa. Infatti, gli innumerevoli veicoli che vi transitano quotidianamente sollevano un fitto polverone, e l'aria si fa addirittura irrespirabile.

UNA TRADIZIONE RISPETTATA DAI TRIESTINI

La festa dell'Assunta sul colle a Muggia Vecchia

Ogni anno per il 15 agosto, migliaia di persone salgono il piccolo colle di Muggia in occasione della tradizionale festa dell'Assunta. Tutti per venire quassù a Muggia Vecchia, passano per Muggia e non tutti forse sanno che quella città della costa settentrionale dell'Istria che oggi si dice Muggia non è l'antica Muggia che figura ancora nella storia del XIII secolo. E' invece solo il porto naturale di una antica borgata detta Monticula, o Castrum Mugiae, la quale stava appollaiata in cima al colle, che per 172 metri s'innalza a occidente della odierna Muggia. Appena nel XIII secolo l'antica Monticula perdette tanto d'importanza, che ogni vitalità in essa andò cessando, e in sua vese, subentrò il suo sobborgo, già detto Vico o Borgo del Lauro, oggi Muggia.

Di Muggia preistorica, null'altro rimane che scarsi cocci di laterizi, di Muggia romana tre anfore senza fondo, vasi fessi trovati immurati nell'abside della Basilichetta e di Castrum Mugiae medioevale una distesa di pietre sparpagliate in modo tale da non aver nemmeno più le tracce delle vie. La sorte fu ben dura per quel piccolo borgo. Perduti i documenti, dimenticati i nomi, confuse le tradizioni, tutto fu contrario a Monticula, gli avvenimenti come gli uomini.

Esiste un volumetto (in verità non facilmente trovabile) dal titolo «Muggia attraverso i secoli» di Guglielmo Vittori, dal quale abbiamo voluto trarre qualche nota storica riguardante la distruzione di Muggia Vecchia, che qui riportiamo, con la speranza che possa interessare.

Nell'anno 1350, in seguito a forti rivalità commerciali nell'Oriente, scoppiava la guerra tra le Repubbliche di Genova e Venezia. I Patriarchi di Aquileia erano alleati di Genova contro Venezia. Monticula dipendeva dal regime patriarcale e a esso era fedelissima. Non così Borgolauro che pur dipendendo dai Patriarchi, parteggiava per la «Serenissima» alla quale anelava di unirsi. Da quattro anni durava la guerra e nel nostro mare comparve una grande flotta genovese comandata dall'ammiraglio Paganino Doria, che il 6 settembre 1354, assaltò Capodistria ove, i soldati compirono violenze e saccheggi. Il 7 quei soldati sbarcarono a Punta Grossa e si diressero verso Monticula; ma la città era vuota poichè la popolazione, non potendo opporsi alle grandi forze genovesi aveva abbandonato il luogo asportandovi quello che era possibile e occultando il resto nella speranza di ritornarvi dopo che i Genovesi sarebbero ripartiti; ma costoro, non trovando nulla da saccheggiare, si vendicarono appiccando l'incendio all'intera città e tutto fu arso... solo la Basilica, eretta tra il VI e VII secolo dell'era volgare, veniva risparmiata dall'immenso falò... Venne così il fratello e Muggia Vecchia finì fra le violenze, le fiamme e il diroccamento (1354).

Si dice che Paganino Doria, nonostante l'impetuosa crudeltà dell'assalto, volle risparmiata la Chiesa, mentre invece tutte le tracce di ulteriori restauri fanno ritenere che per lo meno il tetto ne andasse arso. Difatti delle vecchie pitture, quanto avanza ancora, si trova in basso, e ciò si spiega solo con il crollo della copertura bruciata. Quello che meraviglia è sempre il fatto che in mezzo a tanta rovina si erge ancor oggi la Chiesa superba e solitaria fra tante inospiti macerie parlandoci con la eloquenza dei secoli, invitandoci quassù ad ammirare, a meditare, a pregare.

L'orario delle Funzioni Sacre nella Basilica di Muggia Vecchia per la Solennità dell'Assunta il 15 agosto p. v. è il seguente: ore 6.15, 7.30 e 9 S. Messa; 10.30 S. Messa cantata; 12 S. Messa; 17.30 S. Messa con solenne Benedizione Eucaristica.

Richiesta di allievi fuochisti per le Ferrovie della Rhodesia

E' stato prorogato ancora per alcuni giorni il reclutamento di allievi fuochisti per le Ferrovie della Rhodesia. Sono ammessi i lavoratori celibi, dai 18 ai 25 anni d'età, di fisico sano e vista perfetta, d'altezza non inferiore a metri 1.68. Gli aspiranti all'espatrio dovranno partecipare localmente a un corso di lingua inglese durante il quale percepiranno un'indennità giornaliera di L. 300. Al termine del corso i candidati verranno selezionati da una Commissione delle Ferrovie Rhodesiane e gli idonei saranno ingaggiati definitivamente. Il salario iniziale per lavoratori sotto i 21 anni è di Lst. 47.9 sc. mensili pari a circa L. 81.000. Per i lavoratori sopra i 21 anni Lst. 52.17 sc. mensili pari a circa L. 89.500. Gli aspiranti all'ingaggio possono presentarsi direttamente alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, stanza n. 50, passeggio S. Andrea n. 26, entro e non oltre il 18 c. m.

L'Albergo Ariston di Comiso (provincia di Ragusa) richiede personale femminile delle seguenti categorie: 1 cassiera, 1 banconiera, 1 cameriera bar, 1 cameriera albergo. Le eventuli aspiranti al reclutamento, di età superiore ai 21 anni, possono presentarsi all'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6, sportello n. 6, domani lunedì alle ore 9 precise.

STATO CIVILE

del giorno 11 agosto 1956

Nati 18, morti 1, matrimoni 2.

MORTI: Gongadi ved. Eisenschiml Emilia a. 74.

MATRIMONI CIVILI: Paoli Bruno falegname con Bellich Natalia casalinga; Sabadin Sergio bracciante con Dussini Maria casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bevilacqua Mario operaio con Babuder Oriana magliaia; Gratton Giovanni idraulico con Murovec Luigia casalinga; Chiandussi Mario ingegnere con Cortale Silvana impiegata; Cettul Aldo insegnante con Vardabasso Evelina insegnante; Zlatich Luciano impiegato con Baroni Clara parrucchiera; Famoso Carlo fruttivendolo con Zagarella Epifania casalinga; Antonaz Italo falegname con Peressini Itala stiratrice; Muha Romualdo radiotecnico con Mlach Guerina impiegata; Sciarrone Giuseppe radiotecnico con Labianca Maria casalinga; Buchberger Giusto sarto con Valentino Giuseppina Casalinga; Garau Livio impiegato con Depase Editta assistente sanitaria; Speranza Pasquale agente P.C. con Longato Maria casalinga; Degrassi Bruno impiegato con Biondi Nella casalinga; De Santis Cosimo autista con Squadrani Bruna casalinga; Canovari Silvano sarto con Drudi Laura impiegata; Carini Fulvio meccanico con Savi Nedda casalinga; Causer Claudio falegname con Cuberli Luciana legatrice libri; Cosani Armando falegname con Benedetti Giovanni banconiera; Semeia Arnaldo pittore con Delicato Augusta sarta; Matassi Andrea impiegato con Dussi Mafalda impiegata; Arseni Egidio analista chimico con Bonivento Elena commessa; Lorenzetti Giulio ingegnere con Caravochiro Maria casalinga; Michelli Antonio falegname con Lubiana Iolanda casalinga; Polito Francesco Paolo vicebrigadiere CC. con Coslin Maria ribobinatrice; Marcolini Francesco guardia P.C. con Mattellicchio Anna Maria casalinga; Cadelli Italo stampatore con Vidali Bruna banconiera; Vosilla Mario sarto con Parovel Bruna sarta; Vodiska Armando impiegato con Fratta Italia casalinga; Urai Alberto imprenditore edile con Speranza Filomena casalinga; Pellegrini Nero Amedeo meccanico con De Petra Carmen operaia; Sojer Bruno tappezziere con Stanese Romana commessa; dott. Zanchella Luigi dottore in legge con Coseri Brunella casalinga; Pieve Pierpaolo commerciante con Bricchi Mirella impiegata; Sancin Mario impiegato con Samaja Marina impiegata; Bernacchio Rocco fuochista meccanico con Grili Aanita sarta; Paggiaro Tullio impiegato con Starec Laura impiegata; Ferro Mario autista con Ferluga Ed. da casalinga; Colangelo Francesco motorista navale con Tellini Erna impiegata; Casarin Giuseppe meccanico con Godina Silvana impiegata; Co Luciano autista meccanico con Luin Elodia impiegata; Canciani Luigi tubista con Vercon Liliana commessa; Camisa Paolo barbiere con Codan Lidia casalinga; Paoli Francesco fattorino con Selj Maria casalinga; Sinico Antonio autista con Paoletti Bianca casalinga; Stubel Giovanni meccanico con La Torre Laura casalinga; Dipiazza Bruno con Bertin Loretta Erminia; Guainella Glauco orologiaio con Saldini Maria Grazia casalinga; Santangelo Luigi vicebrigadiere P.S. con Calore Iolanda casalinga; Scrigner Giovanni disegnatore navale con Fanna Pierina casalinga; Valle Stefano impiegato con Bonivento Ersilia impiegata; Picinin Claudio commesso con Zanovello Gilda sarta; Greco Giuseppe bracciante con Pribaz Maria casalinga; Mastrangelo Cesario carabiniere con Aguzzoli Maria casalinga; Vidoni Tomaso Sebastiano muratore con Goi Armida Luisa casalinga; Giorgi Umberto commerciante con Orlando Nedda impiegata; Borlandi Ennio ufficiale Esercito con Benussi Edvina assistente sociale; Miklousic Steve impiegato con Koren Zora impiegata; Dalla Volta Ettore Mario ingegnere con Dabcevich Nidia Maria casalinga.

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE?

giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

SIMMENTHAL risolve il problema del Vostro pranzo: portate con Voi SIMMENTHAL la buona carne in scatola appetitosa, nutriente, digeribile, non grassa, sempre pronta.

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 13 al 19 agosto

(Ritagliate e conservate)

PULCI. Ponendo fra i materassi un sacchettino di foglie di menta o rosmarino, si terranno lontane le pulci.

BICCHIERI. Mettendo un cucchiaino di metallo in un bicchiere di vetro, potrete riempire questo di un liquido bollente, senza tema che il vetro si rompa.

DENTI. Chiedete oggi stesso al vostro farmacista gr. 80 di «Pasta del Capitano». Strofinatevi i denti come indicato ed avrete denti bianchissimi e lucenti in modo meraviglioso.

CALLI. Ormai è cosa nota. Ad ogni modo è bene ricordare il Callifugo dott. Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è stato mai superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

ACETO. Per rinforzare l'aceto basterà farlo congelare in parte e poi togliere la crosta di ghiaccio che è formata da acqua.

PIEDI STANCHI E GONFI. Il vostro farmacista vi darà 250 grammi di sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico di questi sciolti in acqua calda vi preparerà un pediluvio benefico. Stanchezza e gonfiori scompariranno. Sarete felici!

CALORIFERI. Per evitare l'annerimento delle pareti, tenere molto pulito lo spazio del pavimento sotto il calorifero.

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE

MONTANA, ZUGERBERG - SVIZZERA

SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta

Scuola Media — Istituto tecnico commerciale — Liceo

Vacanze estive con corsi di lingue e preparazione esami

Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO, o CONSULENZA PEDAG. per l'Italia, v. Sprovieri 17, telef. 582.332. Roma

CRONACHE SPORTIVE

TERZA VITTORIA ITALIANA AL GIRO D'EUROPA

Gli azzurri Ferlenghi e Tognaccini da dominatori al traguardo di Innsbruck

Una caduta alle porte dello stadio ha attardato Fallarini L'austriaco Christian ritorna al comando della classifica

Trento, 11

I 67 corridori rimasti in gara per il giro ciclistico d'Europa sono partiti stamane per la quarta tappa, la Trento-Innsbruck, di km. 179. Dopo l'ammassamento, ordinatamente avvenuto in piazza del Duomo, la carovana s'è mossa 5 minuti prima di mezzogiorno attraversando la città imbandierata e tra due fitte ali di folla plaudente. Poco fuori città sulla nazionale del Brennero il Sindaco di Trento ha dato il «via» volante. In precedenza, con lo intervento del Commissario del Governo dott. Sandrelli e di tutte le autorità si è avuto in Municipio un ricevimento d'onore per il seguito del «Tour-europa».

Il polacco Krolak, vincitore della Varsavia-Berlino-Praga, ha acceso la prima fuga seguito da Favero e Ferlenghi. A Bolzano il terzetto aveva un minuto di vantaggio e prima di Bressanone si univano anche Fallarini, Tognaccini, il francese Zuliani ed il belga Vernaelen che al passaggio nella città aveva un buon distacco su un altro gruppetto inseguitore, comprendente l'austriaco Burglager, il rumeno Dumitreacu, il belga Van Meennen, il francese Leclerc, l'olandese Van Est ed il tedesco Burgdahl. Sul Brennero transitava per primo Ferlenghi alle 15.56, seguito da Tognaccini a 1'45" e da altri 8 corridori, con un distacco di 2' transitava Rivieri, 2'10" Rohbach (Francia), a 3'15" Fallarini, seguito dall'austriaco Christian e da altri.

Nella lunga discesa su Innsbruck, le strade viscide per la pioggia violenta compromettono seriamente l'incolumità dei corridori anche per l'intensissimo traffico turistico in senso contrario. Fallarini cade, proprio nella discesa che immette allo stadio, e, perdendo tempo prezioso, perde anche il primo posto in classifica.

Intanto Ferlenghi riusciva a mantenere il vantaggio sul gruppetto degli inseguitori e tagliava vittorioso il traguardo di Innsbruck mentre Tognaccini s'incaricava di battere in volata il plotoncino degli stranieri.

ORDINE D'ARRIVO

1) **GIANNI FERLENGHI** (It.) che compie i 179 km. in 4.52'51"; 2) **TOGNACCINI** (It.) in 4.53'48", 3) Van Est (Ol.), 4) Rivière (Fr.), 5) Van Meenen (Ol.), 6) Zuliani (Fr.), 7) Vermaelen (Bel.), 8) Bugdahl (Germ.), 9) Lequerq (Fr.) tutti col tempo di Tognaccini; 10) Christian (Austria) 4.55'30"; 11) Falaschi (It.) 4.56'38"; 12) Favero (It.) 4.55'50"; 13) Fallarini (It.) id.; 14) Thaler (Austria) 4.56'4"; 16) Rohrbach (Fr.), 39) Gervasoni, 40) Uliana.

CLASSIFICA GENERALE

1) **CHRISTIAN** (Austria) in ore 20.37'12";

2) **FALLARINI** (Italia) a 15"; 3) Mascha (Austria) a 6.14"; 4) Van Steenselen (Ol.) a 7'21"; 5) Levacic (Jug.) a 8'56"; 6) Zuliani (Fr.) a 9'36"; 7) Ferlenghi (It.) a 10'43"; 8) Falaschi (It.) a 10'51"; 9) Riviere (Fr.) a 12'4"; 10) Lute (Ol.) a 13'4"; 11) Voickaert (Bel.) 12) Stevens (Ol.), 13) Schveiger (Austria), 14) Van Meenen (Bel.), 16) Tognaccini (It.), 25) Uliana (It.), 26) Gervasoni (It.), 29) Favero (It.).

Classifica generale a squadre: 1) **ITALIA** in ore 61.59'7"; 2) Austria 62.8'7"; 3) Francia 62.9'37".

Il Giro d'Olanda

Nuova affermazione del belga Van Looy

BAFFI SECONDO IN VOLATA

Heerlen, 11

Il belga Van Looy con la vittoria odierna al termine della sesta tappa, la più lunga, Roosendaal-Heerlen di km. 255, ha consolidato definitivamente la sua posizione in testa alla classifica generale. La gara è stata oltretutto molto severa a causa della pioggia che ha imperversato quasi sempre dalla partenza all'arrivo. Basti dire che 12 corridori hanno dovuto abbandonare, per cui su 64 partenti da Utrecht, soltanto 38 sono rimasti ancora in gara.

Ormai il belga Van Looy può guardare con assoluta serenità al traguardo finale. Oggi l'italiano Baffi ha tentato di contrastare la vittoria al leader della classifica nella volata a Heerlen, ma ha dovuto accontentarsi soltanto del secondo posto. Ottima la prova del giovane Carlesi che in classifica generale, oltre ad essere il più diretto avversario di Van Looy, è il primo dei suoi compagni di squadra. Un certo risveglio si è notato anche in Magni, giunto col primo gruppo. Da notare che nessun olandese ha ancora vinto una tappa.

ORDINE D'ARRIVO

1) **VAN LOOY** (Bel. A) km. 255 in ore 6.50'18";

2) **BAFFI** (It.), 3) Van Dongen (Ol. C), 4) Schulte (Ol. A), 5) Kobiet (Svizz.), 6) Van Est (Ol. B), 7) Van Hof (Ol. C), 8) De Valck (Bel. B), 9) Vannitsen (Bel. A), 10) G. Voorting (Ol. C), 11) Carlesi (It.), 16) Magni (It.), 18) Martini (It.), 19) Baroni (It.), tutti col tempo del primo.

La classifica generale è rimasta immutata: Van Looy conserva la maglia arancione e Baroni quella militare.

UBBIALI DOMINA al G. P. dell'Ulster

Belfast, 11

Terzo successo di una Casa italiana al G. P. dell'Ulster. La vittoria di Ubbiali nella classe 125 cmc. è stata nettissima. Preso il comando della gara in partenza, il campione del mondo ha terminato senza essere disturbato, nonostante che Ferri abbia tentato più volte di colmare il distacco. In quanto all'altro pilota della M. V., Taveri, si è dovuto ritirare al settimo giro, per disturbi meccanici quando era in terza posizione.

Nella corsa delle 500 cmc., Geoff Duke, pilota della Gilera, e Jack Hartle della Norton si sono alternati al comando nei primi giri, poi Duke ha distanziato l'avversario ed ha comandato la gara sino a quando non è stato costretto al ritiro, al 14.o giro, in seguito a noie meccaniche. All'ottavo giro era anche scivolato e si era prodotto leggere graffiature in un momento in cui imperversava la pioggia e le nubi avevano invaso il circuito. Nel sesto giro Duke ha stabilito il nuovo primato del giro con miglia orarie 94.45 e nell'ottavo lo ha migliorato ancora con miglia 94.47 (chilometri 135.942).

Bill Lomas, su Guzzi, si è ritirato al quarto giro, quando si trovava in quarta posizione in seguito a disturbi meccanici. Anche Armstrong e Zeller si sono ritirati. Sparito dalla lotta Duke, Hartle si è trovato al comando ed ha resistito agli attacchi degli avversari.

LE CLASSIFICHE

Classe 125 cc (12 giri pari a km. 141.6):

1) **CARLO UBBIALI** (It.) su M.V. in ore 1.5'55" alla media di km. 130,[illegible]; 2) Romolo Ferri (It.) su Gilera 1.7'24"4; 3) W.M. Webster (Ingh.) su M.V.; 4) W. J.

Classe 500 cc (27 giri pari a km. 329.9): 1) **J. HARTLE** (Ingh.) su Norton in 2.20'14"6, media km. 137.86; 2) R. N. Brown (Ingh.); 3) G. A. Murphy (N. Zel.); 4) G. B. Tanner (Ingh.).

Motocarrozzette: 1) **NOLL** (Germania) su BMW in 56'24", media km. 126,96; 2) Harris (GB) 57'25"; 3) Camathias (Germ.) 57'39".

Tempo di preparazione per la rinnovata compagine rosso-alabardata nella verde conca di Ampezzo. Bandini, Petris, Freschi e Tulissi al termine di una seduta di allenamento

IN VISTA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1956-57

Si è aperta la campagna abbonamenti alla Triestina

Con la partenza della squadra rossoalabardata per Ampezzo e con l'imminente chiusura delle liste di trasferimento, chiusura che avverrà alla mezzanotte d'oggi, si conclude per i dirigenti del nostro sodalizio un periodo di intenso lavoro. La squadra che scenderà in campo nel prossimo campionato è ormai completa in tutti i suoi ranghi, salvo qualche possibile ritocco, dettato dalle necessità del momento; ed è tale da dare buone garanzie a tutti gli amatori del calcio.

La direzione della Triestina si sta ora accingendo a risolvere tutti quei problemi di organizzazione che non mancano di presentarsi ad ogni nuovo inizio di campionato. Il più urgente al momento attuale è quello della preparazione degli abbonamenti. A questo riguardo si sa che sono già intercosse trattative fra i dirigenti dell'U.S.T. e quelli dell'Utat, concessionaria, come sempre, del servizio. Esaminati il consuntivo della passata stagione calcistica e la condizione tutt'altro che rosea della nostra società alla fine del campionato, esaminato soprattutto il deficit di circa mezzo milione subito dalla Società, costretta ad integrare con mezzi propri le quote di abbonamento al Fondo Soccorso Invernale, sostituendosi agli abbonati, la direzione della Triestina, d'accordo con l'Utat è venuta nella determinazione di apportare alcune modifiche alle consuete modalità di abbonamento. Tali modifiche sono dovute sia alle suddette difficoltà di pagamento del Fondo Soccorso Invernale, sia alle nuove norme per il pagamento delle tasse erariali. La Società si è invece preoccupata di mantenere costanti tutte le facilitazioni per i dipendenti delle aziende, cioè il pagamento rateale mensile, qualora la ditta faccia garanzia per i suoi dipendenti e il numero degli abbonati superi le venti unità. Altrettanto valida rimarrà la concessione del 10 per cento di tessere omaggio nei casi in cui si raggiungano cumulativamente almeno 50 abbonamenti e il pagamento avvenga per contanti.

L'Utat inoltre, per venire incontro ai desideri dei concessionari di tessere, sia dei soci sostenitori, sia degli atleti o di altri fruenti di tessere omaggio, conscia del disagio al quale essi vanno incontro acquistando di volta in volta il biglietto per il pagamento del Fondo Soccorso Invernale, ha predisposto per il pagamento in abbonamento di tale quota, che ciascuno degli interessati potrà effettuare al momento del ritiro della tessera presso gli uffici dell'Utat.

Il costo degli abbonamenti comunque è il più basso di quanti praticati dalle squadre di Serie A. La Triestina non ha mancato di tenere nel debito conto le possibilità cittadine nel formulare i nuovi abbonamenti; le maggiorazioni di prezzi restano dunque nell'ambito della convenienza e della moderazione e sono tali che non dovrebbero turbare l'attaccamento e la fedeltà di cui hanno dato prova finora i tifosi della nostra squadra.

ABBONAMENTI STAGIONE 1956/57

	costo	FIGC	FSI	Tot.
Tribuna centrale				
media prezzo d'ingresso lire 2088	22.000	3000	3000	26.000
» » d'abbon. » 1530				
Tribuna centrale ridotta	18.000	2000	3000	23.000
Tribuna laterale				
media prezzo d'ingresso lire 1414	13.000	2000	2000	17.000
» » d'abbon. » 880				
Tribuna laterale ridotta	10.000	1000	2000	13.000
Gradinata				
media prezzo d'ingresso lire 643	5000	500	900	6400
» » d'abbon. » [illegible]				
Gradinata ridotta	4500	500	900	5900

AMICHEVOLE DI CALCIO

Semperit-Linz G.S. Portuale

Mercoledì 15 corr. festività del Ferragosto, la squadra del Semperit di Linz, sarà ospite gradita del Portuale, sul campo di Muggia, con inizio alle ore 17. La bella manifestazione sportiva non mancherà di interessare gli sportivi triestini e muggesani che, dati i prezzi popolarissimi, interverranno numerosi.

A Dalmine i «pistards» azzurri, sotto la guida del C. T. Costa, completano la preparazione in vista dei campionati mondiali. Il velocista Ogna sottoposto a un'autentica prova di forza!

I campioni turchi di basket a Trieste

I dirigenti della sezione cestistica della Ginnastica Triestina sono stati informati dall'allenatore ungherese Sanya Gorec della intenzione della società cui appartiene, la Fehnerbage, campione di Turchia, di disputare a Trieste un incontro con la squadra maschile, nel mese di settembre. La proposta è stata accolta, ma lo svolgimento dell'incontro è rimasto condizionato alla disponibilità per tale periodo del Palazzo dello Sport.

Il veterano Walcott ha sfidato Cavicchi!

New Jersey, 11

Felix Bocchicchio, procuratore dell'ex campione del mondo Jersey Joe alcott, che ha ora 42 anni, ha dichiarato di aver telegrafato al campione d'Europa, Francesco Cavicchi, proponendo un incontro a Roma in settembre. Sinora non ha avuto risposta. Nel caso che quest'ultimo non potesse effettuarsi, Joe Walcott, che ha 42 anni, ha colma col campione svedese Ingemar Johanssen.

IMBATTIBILI I PALLANOTISTI LIGURI

La Triestina piegata anche dal Quinto (4-1)

Quinto: D'Alessandro, Musaggi, Leverone; Revello, Friscione; Vassallo, Rapetti. **Triestina:** Emberger; Petronio, Padovan; Flegar, Benivento; Cubi, Miani. **Arbitro:** Masprini di Firenze. **Reti:** Friscione (Q) al 3'31"; Rapetti (Q) al 4'07"; Miani (T) all'8'51" del primo tempo. Friscione (Q) al 30" e 4'40" della ripresa.

La Triestina ha perso ancora, epperò questa volta molto onorevolmente, un incontro che avrebbe potuto avere differente fisionomia, e forse anche risultato finale, se a pochi secondi dalla fine del primo tempo Cubi non avesse sbagliato un facile pallone da breve distanza. Sulla parata del portiere ligure il combattivo centro della Triestina si precipitava al ricupero del pallone passando però sul corpo del suo avversario diretto. Espulsione inevitabile naturalmente e inevitabile anche la terza rete degli ospiti, subito all'inizio della ripresa. Fino ad allora, e anche in seguito del resto, i rossoalabardati si sono battuti gagliardamente contro avversari che hanno la pallanuoto nel sangue e che nuotano e si impegnano senza un attimo di sosta per tutti i venti minuti dell'incontro. Tutti sanno cosa devono fare in acqua e quasi mai un passaggio viene sbagliato da questi giocatori che hanno ormai imparato anche a nuotare e sono sempre pronti a scattare su tutti i palloni utili. Il valore individuale dei giocatori del Quinto, salvo per Friscione e Vassallo, non è davvero eccezionale, ma il loro medio rendimento è di gran lunga superiore ai triestini che pur ieri, ripetiamo, non hanno demeritato.

Mancava fra i rossoalabardati Giurco, che era presente sulle gradinate, ma la sua assenza non si è fatta molto sentire, in quanto a metà campo Bonivento e Flegar, quest'ultimo specialmente, hanno giocato con sufficiente autorità. In tono minore la prova di Miani, che è stato autore di una rete spettacolare su «rovesciata», ma che è stato quanto mai incerto nei passaggi ed intempestivo nei tiri in porta. Cubi si è battuto come un leone sotto la porta avversaria, ma non ha avuto che pochi palloni utili, la maggior parte dei quali sono finiti sui pali o nelle braccia di D'Alessandro. Petronio, alle prese con l'anziano Rapetti, ha letteralmente malmenato il malcapitato avversario, e solo la longanimità dell'arbitro gli ha permesso di restare tanto tempo in acqua. Fuori casa la squadra avrebbe giocato con un uomo in meno gran parte dell'incontro.

I primi minuti di gioco danno a vedere che i locali sono intenzionati a vendere cara la pelle. Il gioco è equilibrato e le «coppie» in acqua raramente riescono a scomporsi. Ma dopo tre minuti e mezzo di gioco, un uomo del Quinto si trova solo a metà campo: Cubi ha mollato il suo avversario e Friscione si esibisce in un primo violentissimo tiro da cinque metri che Emberger riesce ad intuire ma non a parare. Poco dopo Rapetti si libera in modo irregolare di Petronio e segna radente sull'acqua avendo le spalle voltate alla porta. Sul finire del tempo l'episodio che abbiamo già raccontato e infine nella ripresa altre due reti di Friscione, ottenute la prima mentre Cubi era fuori campo e la seconda poco dopo che Flegar s'era fatto anche lui espellere.

Sul finire della gara, con il Quinto sempre in vantaggio di un uomo, in quanto l'arbitro si era deciso alla fine ad espellere Petronio, Emberger salva due volte in angolo, sul secondo dei quali arriva la fine. Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 18 la Triestina incontrerà la squadra dell'Elah di Pegli.

Un saluto agli sportivi di Soldan e Lucentini

Nell'atto di congedarsi dalla Triestina e dai tifosi locali, Narciso Soldan e Arnaldo Lucentini hanno voluto inviare a mezzo nostro un saluto a tutti gli sportivi che li hanno sostenuti durante la loro permanenza in questa città. Soldan ha lasciato Trieste ieri pomeriggio, per far tappa a Treviso prima di recarsi a Varese dove il Milan, cui egli è passato in forza, svolgerà la preparazione precampionato. Lucentini invece partirà questo pomeriggio, per recarsi a Roma in due tappe, con l'autovettura. Il raduno della Lazio è stato fissato per il giorno 14 corrente.

Entrambi i giocatori si sono detti dispiaciuti di lasciare una città dove avevano avuto modo di formarsi numerose amicizie e di constatare soprattutto la moderatezza dei suoi tifosi. Lucentini in particolare ha espresso la speranza di ritornare ancora a Trieste. Se non riuscirà in veste di calciatore vi ritornerà una volta smessa l'attività agonistica, con l'intenzione di sistemarvisi definitivamente con la famiglia.

UNA SOLA GARA DISPUTATA SULLE PISTE DI HOCKEY

Onorevole sconfitta dei campioni d'Italia

Quattro marcature di Brezigar non bastano ai triestini per infrenare l'irriducibile Monza

Monza, 11

Il Monza è uscito vincitore anche dal difficile confronto con i campioni d'Italia in una partita combattutissima. Lo stesso risultato lo conferma. Partiti molto forte, i padroni di casa hanno sfiorato il successo nei primi minuti di giuoco con un rigore non realizzato da Levati. Subito, però lo stesso metteva a segno la prima rete monzese. Verso la fine del primo tempo e nel secondo tempo il giuoco andava man mano calmandosi e si può dire che delle cinque reti segnate in questo periodo da ambedue le squadre solo due siano state fatte su azioni degne di nota. Nel terzo tempo però si riprendeva a giuocare molto forte e il Monza con una magnifica rete di Levati si assicurava la partita. Il migliore in campo per i padroni di casa è stato Levati e per i triestini Brezigar, autore di quattro reti. Risultati parziali 3-2, 1-1, 2-1.

TRIESTINA: Mari, Cervo (autorete), Prinz, Brezigar (4), Bertuzzi III, Loggia, Martellani. MONZA: Bolis, Villa, Pennati, Gelmini II (2), Levati (3), Gelmini I, Castoldi. ARBITRO: Zeppini di Milano.

Novara - Marzotto 5-0

Novara, 11

Stasera a Novara la squadra del Marzotto non si è presentata ed ha accettato la sconfitta per forfait. Essa ha comunicato telegraficamente che non era in grado di formare la squadra per l'odierna competizione.

NELLA SERIE B

CRDA Monfalcone - Pistoia 8-2

Monfalcone, 11

Il CRA CRDA di Monfalcone si è preso nettamente la rivincita sulla capolista da cui era stato sconfitto nel girone di andata per 4 a 3. Stasera i cantierini di fronte al proprio pubblico non solo hanno voluto battere la squadra di testa — che a vero dire si è dimostrata la più scorretta tra quelle scese a Monfalcone — ma hanno addirittura raddoppiato, invertendolo, il risultato che a Pistoia li vide soccombenti. Anzi con un poco di fortuna, considerando i tre rigori mancati di realizzazione e le numerose azioni in cui si sono messi in mostra brillantemente i suoi attaccanti, i cantierini avrebbero potuto portare il risultato alle stelle. Dopo aver visto all'opera stasera i nostri si può dire che essi hanno ormai dei buoni numeri per essere promossi. Guidati dall'intramontabile Bertuzzi, essi potrebbero fallire solo per un imbroglio della malasorte dell'ultimo momento. Risultati parziali: 2-1, 3-1, 3-0.

CRA CRDA MONFALCONE: Scomersi, Tognon, Bertuzzi (1), Radollovich (2), Passudetti (4), Mazzoli (1), Saraceno. PISTOIA: Mazzoni, Bombardi, Bellari, Capecchi (1), Nencioli (1), Coppini, Guiducci. ARBITRO: Pilotto di Schio.

Il trotto a Montebello

Abar si impone e fa un record

OGGI TRE CORSE D'ECCEZIONE

Abar ha vinto la prova di centro del convegno che si svolgeva iersera a Montebello. Pilotata nella solita egregia maniera da Giorgio Zeugna, che la sta portando verso vette sempre più alte, Abar ha disputato un'ottima corsa, compiendo quasi tutto l'ultimo giro in terza ruota. All'inizio Boleria e Cadirosso hanno mantenuto le posizioni allo steccato, mentre Crono Worthy si eliminava con una rottura. I cinque concorrenti rimasti in lizza si ponevano in fila indiana, per metà gara, nel seguente ordine: Boleria, Cadirosso, Abar, Aldifà, Fecondo. Quest'ultimo non era stato capace di opporsi al Aldifà e per di più si lanciava in rottura. Al passaggio dinanzi alle tribune Abar sortiva per impedire ad Aldifà di progredire. Boleria, Cadirosso, Abar si ponevano a ventaglio, mentre Aldifà rientrava allo steccato. Boleria perdeva contatto nel finale e Abar superava Cadirosso, mentre Aldifà, facendo registrare un 22.8 era terzo nuovi limiti per Abar (da 24.2 a 23.8) e per Cadirosso (da 24.00 a 23.9).

Fra i puledri successo scontato di Fiammante, puledro allenato da Renzo Feraboli che Gino Bragaloni ha «improvvisato» con stile di bravo professionista.

I risultati:

Premio delle Tenaglie, lire 105 mila, metri 1650: 1) Guizzinelli (U. Belladonna) 27, 2) Pervinca 27.8; 5 part. Tot.: 12; 10; 11; (28).

Premio delle Incudini, lire 100 mila, metri 2080: 1) Pompelmo (F. Bertoli) 25.5, 2) Priamo 25.8; 5 part. Tot.: 21; 15; 19; (39); 27.

Premio delle Faville (vendere), lire 132.000, metri 1250: 1) Fiammante (G. Bragaloni) 32, 2) Ondoso 35.8; 4 part. Tot.: 34; 12; 11; (52); 72.

Premio delle Fucine, lire 100 mila, metri 1700: 1) Ferrandina (F. Bertoli) 26.8, 2) Ombroso 26.9, 3) Zanetto 25.9; 9 part. Tot.: 43; 29; 90; 54; (241); 140.

Premio dei Martelli, lire 105.000, metri 2075: 1) Barbio (E. Serafini) 27.2, 2) Piccolina 27.3, 3) Lorenzalba 28.4; 8 part. Tot.: 112; 24; 14; 42; (84); 468.

Premio dei Fabbri, lire 125.000, metri 1700: 1) Abar (G. Zeugna) 23.8, 2) Cadirosso 23.9; 6 part. Tot.: 37; 28; 41; (123); 1384.

Premio dei Mantici (ascend.), lire 100.000, metri 2000: 1) Lallina Prà (U. Belladonna) 25.7, 2) Laurasca 26.1, 3) Pavia 26.6; 8 part. Tot.: 27; 16; 14; 15; (111); 335; d. a. 5.a e 7.a 15.330.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 20.30, presenta tre competizioni di eccellente risalto per le seguenti categorie: «classe massima» nel Totip, due e tre anni. Nella corsa Totip si lamenterà la defezione di Volfango che ha riportato un incidente di allenamento; fra i due anni, chiamati al primo interessante confronto, si attende il debutto della prodigiosa Drisetta; fra i tre anni match Browni - Popi. Quest'ultimo è stato l'asso della generazione a Ponte di Brenta.

I nostri favoriti. *Premio degli Aspiranti:* Coppiglia, Refrein, Fedro. *Premio degli Allenatori:* Ferrandina, Ombroso, Forcello. *Premio della Puerizia:* Drisetta, Kikuyu, Gravon. *Premio degli Allievi:* Browni, Popi, Barbio. *Premio dei Sedioli:* Zarro, Corvetta, Mariolo. *Premio dei Guidatori:* Barbano, Marengo, Fiordaliso. *Premio delle Briglie:* Clipper, Gallodoro, Nanduska.

Gli atleti a Brescia alla selezione preolimpionica

Brescia, 11

Per incarico della Fidal, la «Atletica Brescia» ha organizzato allo stadio «Rigamonti» la massima competizione quadriennale destinata per stabilire quali siano gli atleti che possono aspirare a rappresentare l'Italia alle olimpiadi. Ecco i risultati:

Lancio del martello: 1) Luccioli (Fiat Torino) m. 55.27, 2) Taddia (Pirelli Milano) 54,38, 3) Giovanetti (Libertas Verona) 54,14.

Verso le ore 19 hanno preso il via per la marcia dei 10 km. Pino Dordoni si è portato alla testa del gruppetto fin dai primi giri vincendo nettamente Panich, l'unico concorrente che ha conteso all'olimpionico la vittoria ha duellato con il rivale per tutta la gara non riuscendo tuttavia a colmare il distacco di circa 15" che hanno diviso i due marciatori per tutti i 24 giri. 1) Dordoni (Diana Piacenza) 46'32", 2) Panich (Soc. A. A. A. Genova) 46'37"1, 3) Corsaro (Fiamme Gialle Roma) 48'20"1.

M. 400 ostacoli: 1) Fantuzzi (Fiamme Oro Padova) 54"2, 2) Danelutti (Fiamme Gialle Roma) 54"4. *M. 100:* 1) Gnocchi (Gallaratese) 10"6, 2) Colarossi (Diana Piacenza) 10"8, 3) Ghiselli (Libertas Novara) 10"8. *M. 1500:* 1) Baraldi (Libertas Bergamo) 3'51"6. *Lancio del peso:* 1) Meconi (Giglio Rosso Firenze) m. 15,95, 2) Manguzzi (Riccardi di Milano) m. 14.80. *M. 100 femminili:* 1) Leone (Fiat Torino) 12"1, 2) Peggion 12"4. *M. 5000:* 1) Ambu (Fiamme Oro Padova) 14'55"2, 2) Perrone (idem) 14'55"4. *M. 110 ostacoli:* 1) Fantuzzi (Fiamme Oro Padova) 15"5, 2) Massardi (Atletica Brescia) 15"7, 3) Venturini (Ginn. Triestina) 15"8.

IL CAMPIONATO VELICO DEL GOLFO

Quaranta imbarcazioni in lizza nella baia di Muggia

Due equipaggi olimpionici alle regate dei dragoni e dei beccaccini - La Coppa Bonnes riservata ai giovani velisti

Come abbiamo annunciato nelle nostre note di ieri ha inizio stamane il campionato velico del golfo di Trieste, riservato alle classi dragoni, stelle e beccaccini. Il miglior successo è assicurato a questa indovinata manifestazione che vedrà alla partenza circa una quarantina di scafi. Le regate avranno inizio alle ore 10.30 con partenza dal tratto di mare antistante lo stabilimento balneare Postogna di Muggia. I soci dell'Adriaco e della Triestina della Vela che volessero assistere alle regate potranno imbarcarsi alle ore 9 su un rimorchiatore in partenza dalla sede dell'Adriaco. La giuria è così composta: presidente: avv. Bruno Pangrazi, presidente della giuria d'appello U.S.V.I.; membri: prof. Bruno Kadalbert della S.T.V., cap. Giovanni Suttora della S.V.O.C., geom. Ermanno Salvador dello Y.C.A. segretario; cronometrista: prof. Ezio Quarantotto.

Con felice iniziativa lo Yacht Club Adriaco ha inserito nella manifestazione velica per il campionato del golfo una regata riservata ai giovani velisti al disotto dei diciotto anni. La coppa in palio vuole infatti ricordare il giovane allievo dell'Adriaco Gianni Bonnes, morto eroicamente in Russia. Questa regata si svolgerà nei giorni 13 e 14 agosto su tre prove a squadre per beccaccini. Ogni circolo velico potrà inscrivere più squadre con un numero massimo di tre scafi per squadra. Risultano già iscritte tre squadre della Triestina della Vela, due dello Y.C.A. ed una della S.V.O.C. di Monfalcone e del Circolo della Vela di Muggia.

Ecco i partecipanti alle odierne prove:

Classe dragoni: Julia (tim. Bonetta Egeo), Istria (Rinaldi dott. G.), Aretusa (Sorrentino Sergio), tutti dell'Y.C.A.

Classe stelle: Lucatelli (Spagnul Sergio), Nereide (Danelon dott. O.), Paris (Paulin Gino), Tarabocchia (Suttora Glauco), Maya (Dequal Bruno), tutti dell'Y.C.A.; Alcor (Fonda Renato) del C. C. Libertas; Aries (Goos) della S.T.V.; Delhy (Giorgini) e Irvana (Rebez) del Circolo Vela Muggia.

Classe beccaccini: Argo III (Benussi Fulvio), Kim (Guagnini Elvio), Medolin (Silla Livio), Palasiol (Toffaloni Claudio), Punto Interrogativo (Berger Fabio), Ventotto (Sciarelli Carlo) tutti dell'Y.C.A.; Hatzel (Masutti), Melanzoco (Miniussi), Brontolo (Pappalardo), Rondinella (Pellaschier), tutti della Soc. Vela Oscar Cosulich; Punta Grossa (Zetto) P.), Nebry (Apostoli), Tartaruga (Bussani), tutti del C. V. Muggia; Brioni (Crechici), Diana III (Brezich), Diana IV (Saré F.), All III (Napp P.), Cherso II (Maiani P.), Nadir (Lisier F.), Quarner (Pugliese S.), Kammamuri (Antonini), Arcobaleno (Fonda), Lassapur (Giani G.), tutti della Soc. Triestina Vela.

Classifica del campionato tuffi maschile serie A

UN MONITO DELLA F.I.N. SULLE GARE SUBACQUE

Milano, 11

Il C.O.G., della Federazione italiana nuoto ha omologato i risultati delle gare di nuoto, tuffi e pallanuoto svoltesi nelle varie città nei giorni 1, 3, 4 e 5 agosto. Sono stati quindi presi alcuni provvedimenti di carattere disciplinare.

Classifiche campionato di società tuffi maschile serie A e B dopo il III ed ultimo concentramento della prima fase.

1) G. S. Fiamme d'Oro Roma punti 336.21; 2) C. S. I. Genoa Nuoto p. 323.37; 3) S. S. Lazio Roma p. 316.55; 4) Canottieri Milano p. 312.53; 5) Bolzano Nuoto p. 303.80; 6) U. S. Triestina p. 302.47:

Gare di nuoto pinnato: poichè nuotatori regolarmente tesserati al FIN, partecipano a gare di nuoto con le pinne, le quali sono disciplinate dalla Federazione italiana pesca sportiva, e le gare sono sovente dotate di premi in denaro anche di rilevante entità, si richiama l'attenzione delle società di nuoto affiliate alla FIN nonchè gli atleti nuotatori ad esse appartenenti ad astenersi dal partecipare alle suddette gare, individuali ed a squadre, a meno che le stesse abbiano un accertato contenuto di carattere dilettantistico, e ciò per non incorrere nel provvedimento di squalifica previsto dal cap. 42 del vigente regolamento organico della FIN riguardante appunto il divieto di percepire premi in denaro.

A Pisa gli atletici femminili seconda serie

Pisa, 11

Il 15 settembre all'Arena Garibaldi si svolgeranno i campionati femminili di 2.a serie di atletica leggera, cui parteciparanno oltre 300 atlete. L'avvenimento è destinato a vagliare le forze giovanili in vista delle Olimpiadi romane del 1960.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi per pulizia o lavandaia albergo. Cass. 23591 A UPI.

MEDIAETA' offresi pomeriggio, lavori casa, provetta stiratrice, già pulitrice bancaria, primarie referenze. Cassetta n. 23566 A UPI.

SIGNORA bellissima presenza offresi albergo, buffet, trattoria, pratica cucina, referenze. Cassetta 13303 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A MILANO sartoria centro cerca cameriera bella presenza 20-25.enne. Presentarsi Hotel Warner, Grado, tel. 8180. 47372 B

CAMERIERE di sala cercasi per Sappada. Telefono 31. 1896 B

DOMESTICA tuttofare, capace, referenze, età 32-40, preferibilmente friulana, disposta trasferirsi cittadina del Molise presso famiglia signorile cercasi. Scrivere Cassetta 23588 B UPI.

DOMESTICA giovane pratica tuttofare cercasi stabile oppure giornata. Urlini, via Ireneo Croce 6. 67300 B

IMPIEGATO 56.enne solo cerca donna età adeguata preferibilmente tedesca scopo assistenza. Scrivere libretto ferroviario n. 129492 fermo posta, Trieste. 47298 B

INGHILTERRA i migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay - Hove (Inghilterra). 55602 B

INGHILTERRA: cercasi cuoca, cameriera tuttofare. Rivolgetevi: Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London W. 1. 6034 B

PRESTASERVIZI fidata capace stirare cercasi alcune ore pomeriggio. Presentarsi dopo le ore 10, viale XX Settembre 43-IV. 47356 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo UPI 67337 B.

RAGAZZA robusta pulizia pavimenti cerca lunedì Marchi, S. Nicolò 34-I. 67311 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati offresi convenienza. Tel. 31187. 47073 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti offresi. Boccaccio 14, I p., tel. 25538. 67256 C

AUTISTA mecc. III Diesel ottime referenze offresi anche privato. Scrivere Malfassi, via Pauliana 11. 47297 C

AUTISTA patente II-III Diesel offresi qualsiasi occupazione, anche all'estero. Monfalcone, via Ceriani 17. 2224 C

COMMERCIANTE anziano - cauzione 250.000 cerca adeguato lavoro, miti pretese. Offerte Cass. 23602 C UPI.

CONTABILE esperto, pensionato, pretese minime, anche a ore offresi. Cassetta n. 23598 C UPI.

CONTABILE pratica amministrazione, bilanci, rendiconti, situazioni finanziarie, agenzia marittima, libri paga, contributi. Conoscenza francese, inglese, poco tedesco, stenografia, offresi. Cass. 13270 C UPI.

CONTABILE-bilancista espertissimo pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi anche ore. Cassetta 23581 C UPI.

FALEGNAME offresi lucidature, rimodernature mobili, riparazioni in genere. Prezzi modici. Telef. 97409. 67276 C

INFERMIERA offresi assistenza persona inferma, pomeriggio. Cassetta 13283 C UPI.

LUNGA pratica cinematografica offresi gestione, direzione programmi ecc. Casella 23605 C UPI.

MECCANICO contatore motori Diesel lunga pratica offresi. Indirizzo UPI 67258 C.

MURATORI - piastrellisti, lavori accurati, tetti, fognature, terrazze offronsi a privati. Telefono 39533. 47303 C

PENSIONATO offresi come magazziniere, o posto di fiducia. Lorenzetti 20, porta 12. 67264 C

PERITO edile capocantiere disegnatore, 5 anni esperienza pratica offresi. Cassetta 47320 C UPI.

POSSIDENTE già negoziante estero, conoscenza italiano-tedesco-sloveno-croato, poco inglese, patente secondogrado; intenditore motore scoppio, macchine maglieria, edilizia, agricoltura, confezioni maglieria, occuperebbesi ovunque. Klanjscek, Lucinico, Gorizia. 2221 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, coloriture olio offronsi. Telefonare 21483. 67287 C

RAGIONIERE praticissimo - contabilità americana, ricalco, paghe, previdenze, contratti, calcolatrici macchina scrivere, offresi anche piccola contabilità. Cassetta 13268 C UPI.

SARTA offresi pomeriggio qualunque lavoro. Cass. 23604 C, UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 67298 C

15.ENNE bella presenza offresi apprendista commessa. Telefonare 41209. 67051 C

57.ENNE praticissimo lavori giardino e orto offresi miti pretese. Telefonare mattinata n. 43966. 67263 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telef. 41317. 67266 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 67291 CC

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 47202 CC

A. PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 67360 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 67309 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 66630 CC

DATTILOGRAFA - macchina scrivere propria assumerebbe lavoro domicilio anche contabilità prezzi modici. Cassetta 13285 CC UPI.

MARCHESINI, ex Albergo americani Barcola, tel 29383 - Permanenti a freddo complete lire 1000. 47171 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio prova, ricco assortimento giornali. Negozio, tel. 41297. 67374 CC

MONTAGGIO, riparo, modifiche serrature, duplicati di chiavi. Ferramenta utensili via Udine 12. 47354 CC

PER disbrigo pratiche contabilità, domande, ricorsi previdenza, telefonare al 61298. Piazza S. Caterina 2-I. Miti pretese. 13312 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000: Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 47267 CC

PERMANENTI a domicilio americane a freddo lire 1000. Telefonare 36511. 47355 CC

RAGIONIERE avente ore libere assume contabilità proprio domicilio. Cass. 23589 CC UPI.

RIPARAZIONE istrumenti musicali, accordature fisarmonica e armonica bocca. Liutaio, via Imbriani 6. 67328 CC

SARTA perfetta, prezzi modicissimi. Stefanescu, Galleria Rossoni 6-II. 67297 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. BANCONIERA o banconiere pratica tavola calda. Presentarsi via G. Carducci 18. 67319 D

AIUTO banconiera 15-17 anni cercasi. Telef. 96554, dalle 10 alle 16. 67292 D

AIUTO commessa, commessa calzature, cercansi. Cassetta n. 13284 D UPI.

APPRENDISTA commessa 15 anni bella presenza cercasi. Indirizzo UPI 47307 D.

APPRENDISTA 15.enne per alimentari cercasi. Cetin, Roma n. 19. 23584 D

APPRENDISTA falegname 18 anni capace cercasi. Falegnameria Cherin, D'Azeglio 16. 47322 D

APPRENDISTA ragazza cerca bar. Telefonare 43909. 67377 D

APPRENDISTA banconiera 14 anni cercasi. Bar Bruna, via Farneto 4. 67310 D

APPRENDISTA bar cercasi. Ristorante da Dante, ore 8. 67390 D

AUTISTA meccanico perfetto lunga pratica età 25-40 anni con requisiti: patente II scoppio - Diesel, III scoppio - Diesel, bella presenza, con fedina penale pulita e con licenza III avviamento, cercasi. Indirizzo UPI 67318 D.

BANCONIERA pratica, giovane, bella presenza, cerca bar via Carducci 18. 1907 D

CERCO mezza lavorante presentarsi oggi. Via Oriani n. 1, II piano. 47360 D

COMMESSO uno, aiuto commesso due, praticissimi ramo tessuti dettaglio, referenze ineccepibili cercasi per importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 17078 D UPI.

DITTA a persona disoccupata capace confezionare biancheria uomo-donna offre possibilità sviluppo lavoro. Piazza S. Caterina 2-I. 13312 D

GARZONA sarto uomo cercasi. Misiti, Geppa 2. 13305 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6150 D

FIORAIA capacissima cercasi. Indirizzo UPI 67329 D.

IMPIEGATA pratica contabilità ricalco macchina assumerebbesi. Offerte dettagliate referenze Cassetta 13332 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Butti, Caprin 18. 67368 D

LAVORANTI domicilio ambosessi cercansi. Laboratorio Champion, Casella Postale 377, Genova. 6149 D

LAVORANTE sarto uomo a domicilio pratico confezioni fine lavoro tutto l'anno cerca Sartoria Ghirardelli. 13295 D

MODISTA lavorante capace cercasi. Cass. 23567 D UPI.

OPERAIO e ragazzo per distributore carburanti cercansi. Offerte Cass. 13271 D UPI.

PANTALONAIA a domicilio pratica confezioni fini, lavoro tutto l'anno cerca Sartoria Ghirardelli. 13295 D

RAGAZZO 15 - 16.enne alto svelto cercasi. Presentarsi latteria, Ghirlandaio 19. 67282 D

PERSONA distinta media età moralità ineccepibile cercasi quale dama compagnia persona anziana ottime condizioni salute. Interessano soltanto offerte con referenze primo ordine. Indirizzo Cassetta 23582 D UPI.

RAGAZZO 15-16.enne cercasi Presentarsi 10-13 Bar Garibaldi, piazza Garibaldi n. 10. 47352 D

RAGAZZO cerco. Alimentari, Coroneo 30. 67330 D

RAGAZZO 14.enne per negozio Kostoris cercasi. 47349 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Cavana 18, Zuccheri. 47301 D

RITOCCATRICE esperta negativi fotografie cercasi per orario completo o ridotto. Telefonare 93-523. 2223 D

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economi e commercio aut ingegneria. Indicare età, milite esenti. Scrivere Cassetta 18-M, SPI, Genova. 6126 D

VOLTI nuovi, buone voci, cinetelevisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6099 D

16.ENNE pratico commestibili onesto volonteroso. Presentarsi Vicolo dell'Edera 8/2, Seleni. 67275 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota con comodo cucina paraggi Gretta, Roiano, Scala Santa cerco subito. Telefonare n. 35606. 87199 E

STANZA cerca signorina assente tutto giorno. Cass. 23568 E UPI.

PENSIONATA con certificati cerca vitto completo e piccolo stipendio presso coniugi distinti. Eventualmente alloggio, cambio lavoro. Ore 9-12 Vidali 9-II porta 18. 67381 E

STANZA entrata scale, viale Sonnino paraggi «Capitol» cerco. Telefonare 90441. 1234 E

STANZA ariosa indipendente per studio cercasi. Offerte Cassetta 13274 E UPI.

VEDOVA sola 60.enne offresi per compagnia signora sola cambio stanza vuota. Cassetta 13286 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI letto a signora media età con comodo cucina. Cass. 23599 F UPI.

CAMERA mobiliata affittasi anche due amici. Fonderia 3, secondo, porta 4 (centro). 67301 F

CAMERA o camerino escluso cucina affittasi persona sola. Raffineria 9-V, p. 20. 67257 F

CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi a distinto. Largo Santorio 5, porta 15. Visitare in giornata. 13291 F

CAMERE due vuote via Cologna 2, piano I, ascensore, prospicienti Giardino pubblico, elegantissime, comodo cucina, calefazione bagno, affittasi per ambulatorio o coniugi. Visite oggi ore 7-14 e lunedì. 13337 F

CAMERETTA mobiliata affittasi 4000 mensili, a giovane operaio, operaia, Rozzol Valle, filovia 11. Piccardi 45, trattoria. 13294 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Telefonare 44424. 67359 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Fonderia 4 III piano. 67353 F

CAMERINO con vitto trattamento familiare offresi. Informazioni portineria Belpoggio 5. 67378 F

CAMERINO mobiliato pulitissimo affittasi escluso donne. Risorta 9, p. 11. 67293 F

CAMERINO offresi cambio servizi. Cassetta 23596 F UPI.

CENTRALISSIMA bella, arredata una persona, bagno, telefono 26937, affittasi 10.000. 47339 F

CENTRALISSIME 1-2 stanze affittasi 10.000 uso ufficio. Alabarda, Spiridione 6. 67349 F

COMPAGNO stanza cercasi. Viale XX Settembre 12-V, porta 9. 67280 F

INDIPENDENTE camera anticamera gabinetto, tutti confort, poggiolo, giardino, vista mare affittasi. Telef. 47181 da lunedì. 66895 F

MATRIMONIALE con o senza cucina affittasi presso sola. Campo S. Giacomo 19. 67265 F

MATRIMONIALE spaziosa acqua corrente affittasi distinto coniugi oppure due amiche. Cassetta 13319 F UPI.

MATRIMONIALE uso cucina bagno telefono affittasi. Cunicoli 13, porta 7. 67345 F

MOBILIATA affittasi uno o due amici. Perugino 6, porta 5. 67290 F

MOBILIATA grande moderna telefono affittasi professionista eventualmente coniugi. S. Lazzaro 9-III, sinistra. 67286 F

MOBILIATA affittasi a signore distinto. Via Giulia 48 I p. 5. 67350 F

MOBILIATA centralissima ogni comfort affittasi uno due amici. Telefono 25682. 47350 F

PARTE ufficio arredato affittasi, oppure deposito merce. Vittone, Mazzini 22. 13324 F

STANZA stanzino affittasi sarto. Telefonare 44162. 67357 F

STANZA una due persone tipo salotto ogni conforto affittasi a distintissimi. Telef. 24742. 67376 F

STANZA affittasi a signora. Telefonare 41209, ore 12-15. 47302 F

STANZA mobiliata affittasi 2 persone senza figli, volendo comodo cucina. Rivolgersi via Industria 30, panetteria. 67313 F

STANZA grande, finestre, primo piano affittasi XX Settembre. Telefonare 45570, ore 9-12. 47345 F

STANZA uso bagno affittasi signore distinto. Crispi 12, Mazzopust. 67334 F

STANZA matrimoniale affittasi una due persone. Via dell'Industria n. 1. 67278 F

STANZA salotto servizi indipendente affittasi. Telefonare 38636. 13292 F

STANZINO ammobiliato affittasi a persona sola. Via Canova 11, porta 20. 375 F

STANZETTA mobiliata tranquilla bella centrale telefono 27982, affittasi presso sola. 67286 F

VUOTA o mobiliata centro bagno affitterei. Tel. 38742, 9-13. 13306 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 47324 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 47194 G

ACCURATISSIME lezioni tedesco, riparazione esami. Telefonare 96688, mattina, 10-12. 67304 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio Foro Ulpiano 6, anche per emigranti. 47353 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive. Nuove iscrizioni bambine, danze classiche. Brevissima preparazione per rivista. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 67382 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

DOMICILIO offresi insegnante ripetizioni: elementari, medie inferiori, latino, inglese. Telefonare 46089. 0123 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 47366 G

FRANCESE tedesco accurata preparazione esami, lezioni, traduzioni, conversazione. Giulia 39-III, sinistra. 67302 G

INGLESE, tedesco; preparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi n. 3-IV. 67317 G

LAUREANDA impartisce lezioni latino, italiano, tedesco, matematica, filosofia. Tel. 37655. 67306 G

MATEMATICA geometria, riparazione medie inferiori. Avviamento. Lezioni singole 6000 mensili. Telefonare da lunedì al 48939. 13339 G

MATERIE scientifiche Licei insegna laureando ingegneria 600-700 orarie. Telefonare 40960. 67314 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese. Tel. 40454. 67361 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

AEROMODELLO motore smarrito giovedì zona Zaule. Rinvenitore telefonare 47149, lunedì. 47351 H

ANELLO brillanti smarrito lunedì Corso - Mazzini - Roma - Cavana. Forte compenso portandolo. Ind. UPI 67347 H.

BRACCIALETTO bambina tratto Lorenzetti-Zorutti. Caro ricordo, mancia, D'Alviano 33, Loi. 67343 H

COSTUME verde berrettina nera smarriti bagno «Lanterna». Pregasi riportare bagnina. 67352 H

OCCHIALI vista scuri smarriti. Riportarli trattoria, Gambini 41, mancia. 13323 H

SMARRITO sabato costume rete blu panchina Barcola. Mancia. Facchini, Ponzianino 9. 47367 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. MAGAZZINETTO interno, finestra, luce, acqua, diversi usi, affittasi 4000 mensili compenso. Piccardi 45, trattoria. 13294 I

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. Appartamento moderno 4 stanze accessori affittasi. 67388 I

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. Magazzini centrali affittansi. 67388 I

APPARTAMENTO IV piano via Coroneo 4 stanze cucina bagno rimesso nuovo affittasi. Agenzia, Rossini 14. 67366 I

APPARTAMENTO tricamere accessori 20.000, pochissime spese; appartamento 2 camere giardino accessori; altro quadristanze accessori 22.000; (parte di appartamento 1-2-3 camere vuoto) ammobiliato affittasi. Toro 8, amministrazione (lunedì). 67363 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 locali più servizi affittasi o vendesi. Telefonare 92988, ore 15-17. 67270 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina poggiolo orto vista cedesi compenso. Telef. 38638. 13292 I

CAMERA camerino cucina corridoio mobiliato affitto aggiornato. Tel. 42187, dalle 11-12. 67267 I

CAMERA con focolaio scambiasi con camera cucina oppure eguale, compenso. Via Torricelli n. 10, Grandus. 67322 I

IACP, S.M.M. Inf. 1239, camera cucinino soggiorno poggiuolo bagno, fermata filovia 19-20, scamblerei con Gretta anche senza poggiuolo. 67252 I

LOCALE affittasi via Giulia 39. Rivolgersi lunedì ore 16-19. 47316 I

LOCALE tutti comforts 85 mq. affittasi. Telefonare 27692. 67369 I

LOCALE con vetrina 60 mq. centralissimo affittasi. Telefonare 38638. 13292 I

LOCALE uso negozio o ufficio affittasi. Monfalcone, via Ceriani 17. 2225 I

MAGAZZINETTO mezzanino cedesi. Via S. Nicolò 36, lunedì 9-12. 47357 I

MAGAZZINO uso artigiano, S. Giacomo, affittasi 5000 compensando. AGEP, Goldoni 3. 67337 I

QUADRISTANZE cucina completo accessori, ammobiliato, casa signorile, vista panoramica affittasi. Telefonare lunedì 42025. 47358 I

QUARTIERINO centro interno, camera camerino cucina, affittasi adulti 12 mila mensili piccolo compenso spese. Offerte Cassetta 23590 I UPI.

SGABUZZINO calzolaio con stanzetta abitazione affittasi. Ginnastica 3-II. 47371 I

STANZA letto soleggiata cucina indipendente, bagno, per due o tre signorine, mensile 16 mila affittasi. Ind. UPI 67362 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere cucina oppure 1 camera camerino cucina verso ottimo compenso cercasi affitto. Urgente. Telefonare 24568. 47371 L

APPARTAMENTO due stanze camerino accessori ascensore cercasi. Cass. 23595 L UPI.

APPARTAMENTO tre quattro stanze bagno termosifone affitto massimo 25.000 cerca distintissimo in casa signorile. Scrivere Casella postale 1851, Trieste. 67299 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori cercasi pagando spese eventuale prelievo mobilio. Offerte Cass. 13316 L UPI.

BISTANZE cucina zone Sanvito, Campomarzio, Rive, cercansi compensando Tel. 45601. 13315 L

CAMERE 1-2 cucina affitto massimo lire 17000 senza compenso cercano sposi. Telefonare 46254. 13290 L

MAGAZZINO grande, asciutto, per deposito mobili, posizione anche eccentrica, purchè facilmente accessibile con automezzi cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 23524 L UPI.

MAGAZZINO o superficie coperta 150-200 mq. o più, anche diviso vari locali cercasi affitto. Offerte Cassetta 23575 L UPI.

NEGOZIO magazzino 100-200 mq. cercasi. Telefonare 36715. 4734 L

QUARTIERE stanza cucina camerino cerco pagando anno anticipato affitto 8000 mensile. Cassetta 23565 L UPI.

QUARTIERINO centro cerca professionista, referenze. Cinquecentomila contanti saldo ventimila mensili. Intermediari. Cass. 23608 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acquai, cucine Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S Lazzaro 16. 47329 M

A.A.A. KOZMANN - Marmettoni scaglia gigante, vendita esclusiva, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, piastrelle, pavimentazioni. Cucine Sirio e pentolame per alberghi e comunità. Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione confrontando merce e prezzi. Piazza Ospedale 7. 7124 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

ABITI signora pronti e su misura per eliminazione tessuti estivi a prezzi irrisori. Negozio De Rosa, Sangiusto 3. 1599 M

ABITI giorno sera, servizio tè, macchina pellicciaio, occasione. Tel. 38742. 13306 M

ARTIGIANO volendo realizzare vende blocco mutande uomo puro cotone lire 330 paio. Piazza S. Caterina 2-I. 13312 M

CANARINI giovani nostrani vendonsi. Via Foscolo 22, porta 10. 67312 M

CARROZZELLA molleggiata - doppio uso vendesi. Case I.N. A.I.L., S. Anna. Telefonare n. 53527. 13327 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi delle 10 alle 14, Maiolica 11. 67294 M

CARROZZELLA semi - nuova doppio uso vendesi occasione. Corrado, via Oriani 2 (Barriera). 13308 M

CARROZZELLA occasione vendesi. Conti 50, Mandricardo.

CARROZZELLA «Baby's cart» seminuova doppio uso vendesi. Corrò, San Giorgio 4. 47314 M

CASSONE grande vendesi. Via Stuparich 2 p. t. 67367 M

COLLEZIONE rivista «Epoca», 305 numeri, perfetto stato vendesi. Telef. 54932. 67303 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm Mornig», fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensileria, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA» via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 67321 M

CUCINA a gas vendesi occasione. Via S. Daniele 1, II p. 67273 M

FRIGORIFERI rara occasione vendonsi. Visitare lunedì mattina, via A. Donadoni n. 3, quarto, destra. 67339 M

FRIGORIFERO quasi nuovo occasione vendesi. Telefonare n. 23528. 47321 M

LETTINO o carrozzella seminuovi vendonsi. Via dell'Istria 26, p. 11. 67283 M

MACCHINA cucito ricamo 26 mila, 29.000, nuovissime complete garantite, istruzioni gratuite. Zig-zag, disegni, perfettissima d'occasione. Assortimento mobiletti 13 mila in poi. Riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 67324 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000, 23.000. Rientranti bellissime prezzi imbattibili, massima garanzia. Mobiletti lussuosi. Rimodernature, riparazioni accurate. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 47343 M

MACCHINA Singer rientrante 30.000, nuova mobile ricamo 26 mila, mobiletto ricamo 40.000, zig zag garanzia anni 30, Vibrante 12.000, assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 67370 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000; zig-zag occasione; altre 6000 in poi. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III.

MACCHINARI usati falegnameria vendonsi. Viale XX Settembre 53, mobili. 47369 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni Lire 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio: Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 28 - Cervignano, via Roma 43. 47208 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Williams, Mundlos, Singer nuove e usate da L. 30.000 in poi; cucine gas e liquigas da L. 30.000 in poi, frigoriferi Ignis, Kennedy, C.G.E. da L. 100.000 in poi, radio revisionate da L. 5000 in poi; pentole a pressione migliori marche 2000 mensili; rasoi Remington, Philips, Sambean da L. 11.500 in poi; dischi da 350 in poi ecc. 67355 M

(Continua in 10.a pagina)

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

4.10	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.33	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00	R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.35	A	per Venezia (2.a cl.)
6.20	D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30	A	per Udine (2.a cl.)
6.58	A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25	A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20	DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30	DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48	D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20	D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35	A	per Udine (2.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a cl.)
13.45	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05	DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48	DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55	D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38	A	per Udine (2.a cl.)
17.50	A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33	A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a cl.)
19.52	A	per Udine (2.a cl.)
20.05	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55	DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05	DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35	D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10	DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15	D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05	D	da Udine
5.30	D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.30	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.32	A	da Portogruaro
7.40	DD	da Torino - Milano
8.15	A	da Udine
8.25	DD	da Roma
8.32	D	da Udine
9.24	A	da Udine
9.40	D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35	A	da Lubiana - Poggioreale
11.50	D	da Udine
13.30	DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57	A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10	A	da Udine
15.24	DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00	A	da Udine
17.18	A	da Poggioreale
17.44	DD	da Tarvisio - Udine
18.10	A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02	A	da Portogruaro
19.10	R	da Venezia
19.35	A	da Udine
19.42	R	da Milano
20.02	D	da Lubiana - Poggioreale
21.15	A	da Udine
21.26	DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45	A	da Poggioreale
22.25	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50	A	da Venezia

Durante le vostre vacanze in Austria

potrete trovare in vendita IL PICCOLO nelle seguenti località:

KLAGENFURT
Rivendita giornali Kollitsch

VILLACO
Rivend. Koreschovskj, Hauptplatz 1
Rivendita giornali Bayer Firma

GRAZ
Rivend. Kienreich Jos. A., Sackstr 6

VELDEN (Wörthersee)
Rivendita giornali Deutschmann A.

la fortuna Liquigas ha già scelto i primi vincitori!

i fortunati sono:

1° Estrazione Nazionale:
Signor GIUSEPPE BONARDI di Garbagna Novarese - cartolina n. 0025047 **Automobile Fiat 1100/103 B**
Sig.ra AMALIA SORICE di S. Angelo in Formis (Caserta) - cartolina n. 0347131 **Automobile Fiat "600" Berlina**

1° Estrazione Interprovinciale per le provincie di VENEZIA - TRIESTE - UDINE - ROVIGO - PADOVA BELLUNO - TREVISO - GORIZIA

Frigorifero FIAT 210 litri
Sig.ra PARONUZZI Oliva - n. 1781261 - AVIANO
Sig. TINAZZO Marino - n. 0193809 - S. APOLLINARE

Lava - biancheria RADIOMARELLI
Sig. RIZZIERI Ing. Sante - n. 0193725 - GRIGNANO POL.
Sig. TONIZZO Bruno - n. 0165729 - CASARSA D. D.

Macchina da cucire NECCHI
Sig.ra DEL FAVERO Maria - n. 0160777 - VALLE DI CADORE

Cucina AEQUATOR a gas liquido a 4 fuochi con forno
Sig. CASARIN Pietro - n. 0202056 - S. AMBROGIO TREBAS
Sig. PASTORE Enrico - n. 0192009 - LENDINARA
Sig.ra SAMBO Ina - n. 0172048 - MUGGIA
Sig. ROIATTI Angelo - n. 0166076 - UDINE

Scaldabagno AEQUATOR 80 litri
Sig. FRANCESCHINI Carlo - n. 0206750 - MESTRE

Batterie da cucina «QUEEN» d'acciaio porcellanato
Sig. BERTON Silverio - n. 0170356 - ONE' DI FONTE
Sig.ra VENUTI Sara - n. 0163363 - S. GIOV. NATISONE
Sig.ra GON Maria - n. 0175078 - STARANZANO
Sig. RAVAZZOLO Giuseppe - n. 0203497 - PADOVA
Sig. BELLAN Dante - n. 0193007 - IVICA
Sig. PETTELLI Giuseppe - n. 0206741 - MESTRE
Sig. GRAVA Erminio - n. 0204537 - CHIRIGNAGO

Altre centinaia di premi sono state contemporaneamente assegnati in tutte le altre provincie.
Le estrazioni sono avvenute il 3 Agosto 1956 in Torino, alla presenza di un notaio, di un funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza di Torino e di testimoni.
Le cartoline che hanno partecipato a questa estrazione parteciperanno anche alla estrazione finale nazionale avente in palio decine di milioni in **"SIGILLI D'ORO"**.
Nell'augurare buona fortuna ai suoi fedeli Utenti, la Liquigas ricorda che le prossime estrazioni nazionali e interprovinciali verranno effettuate il 5 Settembre 1956.

ATTENZIONE! È LIQUIGAS solo il gas liquido contenuto nelle originali bombole nere recanti il sigillo posto sul rubinetto dalla LIQUIGAS S.p.A. a garanzia della quantità, dell'alto rendimento e della costante qualità.

ad ogni acquisto raddoppiano i milioni

LIQUIGAS

la fiamma ricca che vi fa ricchi

LAMBERT B

Il Don Camillo inglese

ALEC GUINNESS JOAN GREENWOOD PETER FINCH

COLUMBIA CEIAD

REGIA: R. HAMER

UNO STRANO DETECTIVE
PADRE BROWN

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PREPARATIVI DI PALAZZO CHIGI PER LA CONFERENZA DI LONDRA

PER SUEZ ALL'ITALIA INTERESSA OTTENERE SOLO GARANZIE INTERNAZIONALI

Nessun proposito di mediazione tra le parti direttamente in causa ma un'azione moderatrice che salvaguardi l'equilibrio mediterraneo

Roma, 11

Tra meno di ventiquattr'ore sapremo con esattezza qual'è la posizione dell'Egitto nei riguardi della conferenza che s'inizierà a Londra giovedì prossimo. E' un punto assai importante; sarà acquisito al chiarimento della situazione.

In questa attesa a Palazzo Chigi per tutta la giornata è continuata la preparazione del materiale necessario per la conferenza. Lunedì, sotto la presidenza del Ministro Martino, si terrà una riunione della nostra delegazione per fissare definitivamente, sulla base delle deliberazioni già prese in sede politica, la linea di condotta da seguire nel corso dei lavori. La delegazione italiana partirà per Londra il giorno 14. L'azione che sarà svolta dai rappresentanti italiani sarà diretta a conciliare i diversi punti di vista, mirando ad una soluzione che dia garanzie a tutti gli Stati interessati pur nella salvaguardia dei diritti della sovranità egiziana sul Canale.

In sostanza, negli ambienti diplomatici italiani si ribadisce il concetto che una garanzia internazionale per Suez risponde effettivamente agli interessi italiani. Da qualche parte si sostiene che la linea di condotta italiana potrebbe subire dei mutamenti rispetto agli indirizzi già fissati dal Consiglio dei Ministri e ribaditi nelle recenti riunioni, tra le quali, ultima, quella a quattro svoltasi al Quirinale, ma negli ambienti qualificati si tiene a smentire decisamente illazioni del genere.

Si afferma, invece, che l'atteggiamento dell'Italia sarà ispirato alla massima moderazione e tenderà soprattutto a smussare gli angoli ed a favorire una soluzione soddisfacente per le parti in causa, ma altresì capace di conservare al Canale la sua funzione di collegamento tra i popoli. Si conferma che la delegazione italiana, nello svolgere la sua missione, farà ogni sforzo per contemperare due esigenze fondamentali: quella rappresentata dall'alleanza liberamente contratta con i Paesi dell'Occidente e quella di mantenere la tradizionale amicizia col mondo arabo.

E' necessario precisare che la nostra delegazione non prenderà l'iniziativa di compiere alcuna mediazione, ma rivolgerà la sua azione soprattutto ad evitare che possano determinarsi situazioni atte a turbare lo attuale equilibrio nel bacino del Mediterraneo e la stessa pace. A Palazzo Chigi nel confermare questa linea si afferma che la moderazione sarà la migliore delle mediazioni.

Per svolgere tale funzione l'Italia è particolarmente qualificata, in quanto non si trova compromessa con alcuna delle parti che sono entrate in disputa ed ha una posizione di spicco tra i «neutrali» come nazione mediterranea e pertanto direttamente interessata a che la disputa per il Canale di Suez si risolva nel quadro della tranquillità internazionale e dell'interesse comune.

Sotto la direzione del Sottosegretario Badini Confalonieri gli uffici competenti di Palazzo Chigi stanno raccogliendo in gran copia il materiale documentario sul problema del Canale dai precedenti giuridici che partono dalla Convenzione di Costantinopoli del 1888, ai dati tecnici ed economici, con riguardo particolare ai dati relativi al traffico delle navi italiane attraverso l'istmo. La sintesi di questo vasto materiale sarà trattata appunto lunedì nella riunione suaccennata. Pure lunedì, Martino e Segni s'incontreranno nella capitale per un nuovo esame della situazione anche alla luce delle dichiarazioni che Nasser farà domani.

La grave sciagura della miniera belga ha avuto ripercussioni in sede parlamentare per una interpellanza presentata dal comunista sen. Spano, con la quale egli chiede siano accertate tutte le responsabilità ed insiste su quelle che devono essere le garanzie internazionali per il lavoro dei nostri minatori all'estero. L'interpellanza è rivolta al Ministro degli Esteri ed a quello del Lavoro ed in essa si chiede esplicitamente che venga discussa il primo giorno della ripresa dei lavori parlamentari. Dal canto suo l'esponente della CGIL sen. Bitossi attacca l'ex Sottosegretario all'Emigrazione Dominedò, affermando che non furono da lui ottenute sufficienti garanzie per i lavoratori italiani avviati al lavoro nelle miniere del Belgio. C'è da ritenere che analoghe interpellanze ed interrogazioni sul disastro di Marcinelle saranno presentate anche alla Camera da parlamentari sia di opposizione che di maggioranza.

Si è saputo, inoltre, che il Presidente del Consiglio, avendo appreso che prima della chiusura estiva dei lavori parlamentari la Commissione dell'Industria di Palazzo Madama aveva licenziato, con parere favorevole, il disegno di legge di delega al potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave, ha fatto sapere che alla ripresa autunnale il Governo chiederà che tale disegno di legge venga immediatamente portato alla discussione della assemblea. Con questa legge il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa, norme in materia di polizia delle miniere e delle cave. Per la violazione delle norme che saranno emanate in forza dalla legge in materia di polizia mineraria, potrà essere stabilita la pena dell'ammenda non superiore a lire 3 milioni e dell'arreto a sei mesi, alternativamente o congiuntamente qualora il fatto non costituisca reato più grave.

I negoziati di Mosca

Russi e giapponesi rimangono irremovibili

Mosca, 11

In una conferenza stampa tenuta al termine del suo colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico Scepilov, il Ministro degli Esteri giapponese Scigemitsu ha dichiarato tra l'altro: «Non abbiamo realizzato progressi nel corso dei negoziati. I sovietici non hanno fatto nuove proposte ma sono rimasti sulle loro prime posizioni e chiedono che noi accettiamo le loro proposte così come sono».

Dopo aver precisato di aver avuto l'impressione che i russi hanno detto la loro ultima parola» Scigemitsu ha sottolineato che avrà probabilmente un nuovo colloquio con Scepilov lunedì prossimo.

BELGRADO E LA CONFERENZA DI LONDRA

TITO SI È OFFESO PER IL MANCATO INVITO

Rivendicata dal dittatore alla Jugoslavia l'«eredità marittima» dell'Austria-Ungheria

Belgrado, 11

In una dichiarazione diramata questa sera, il maresciallo Tito rivendica alla Jugoslavia il diritto di partecipare alla conferenza di Londra per Suez, quale potenza marittima e paese successore della monarchia austro-ungarica.

Nella sua dichiarazione pubblicata questa sera Tito afferma: «Vorrei sottolineare prima di tutto il fatto che il nostro paese è il successore legittimo dell'Austria-Ungheria, sul piano marittimo, per quanto riguarda i diritti derivanti dalla convenzione del 1888. Ma anche a prescindere da ciò, la Jugoslavia rappresenta uno dei paesi marittimi del Mediterraneo e si trova quindi ad essere direttamente interessata alla navigazione lungo il Canale di Suez. Noi siamo quindi molto sorpresi del fatto che le tre potenze invitanti alla conferenza di Londra abbiano completamente ignorato gli interessi del nostro paese a questo riguardo ed il suo diritto a partecipare a qualsiasi conferenza chiamata ad esaminare il problema della navigazione lungo questo Canale. Nè ciò sembra, d'altra parte, essere effetto del caso giacchè non sono stati invitati neppure altri paesi i quali hanno interessi simili o identici. Ciò getta un'ombra sui motivi, gli scopi e l'efficacia della prevista conferenza.

«Questa maniera di vedere le cose e, in generale, la fretta dimostrata dalle potenze invitanti sono tanto più deplorevoli in quanto sono accompagnate da misure economiche precise e da una minaccia di ricorso alla forza contro l'Egitto Questo atteggiamento, adottato mentre la distensione si andava progressivamente estendendo, ha provocato un mutamento di atmosfera nella situazione internazionale, mutamento il quale non tocca soltanto le tre potenze invitanti ma il mondo intero interessato alla pace.

«Per quanto riguarda la nazionalizzazione stessa del Canale di Suez, noi riteniamo che nessuno possa negare ad un paese sovrano il diritto di procedere alla nazionalizzazione di qualunque cosa sorga nel suo territorio, quando questo paese ritenga di agire nell'interesse del popolo e della sua sovranità. Nel caso presente ciò è tanto più evidente in quanto si tratta in effetti di una compagnia egiziana sottoposta alle leggi e alla giurisdizione egiziane. Noi riteniamo che la cura della manutenzione e del funzionamento normali del Canale come pure la sua amministrazione e la sua difesa facciano parte integrante dei diritti sovrani dello Egitto».

Tito così prosegue: «Va da sè che il principio della libera navigazione nel Canale, e in particolare il principio della libera navigazione senza discriminazione alcuna, interessa tutto il mondo ed è certo che nessun paese sul cui territorio passa una via internazionale di tale importanza rinnegherà i suoi impegni internazionali. Il Governo egiziano ha dichiarato di voler rispettare un impegno del genere e non è possibile attribuire all'Egitto, paese sovrano, l'intenzione di non volerlo rispettare.

«Vorrei infine sottolineare che la maniera impiegata per la convocazione della conferenza di Londra e l'atmosfera generata dalle misure militari non permettono all'Egitto e agli altri paesi interessati di aver fiducia in questa riunione. Bisogna insistere sul punto che nessuna conferenza può discutere il diritto dell'Egitto di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez, ciò che implica in particolare l'amministrazione del Canale e il compito di mantenere libera la navigazione. Una conferenza internazionale può discutere solo delle condizioni di applicazione del principio della libera navigazione e ciò con la partecipazione dell'Egitto a parità di diritti, senza imporgli condizioni».

UN COLPO DI SCENA NELLA BATTAGLIA ELETTORALE

TRUMAN PROPONE HARRIMAN PER LA CANDIDATURA DEMOCRATICA

La vittoria di Adlai Stevenson alla Convenzione del suo partito è così resa incerta - Oggi la riunione per Suez alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il Governo di Washington ha ordinato ad un quadrimotore dell'Aeronautica militare di imbarcare domattina a Chicago i leaders parlamentari del partito democratico colà riuniti per la loro convenzione, per trasportarli a Washington dove ascolteranno, insieme ai loro colleghi repubblicani, un invito da parte di Eisenhower e Dulles a mettere da parte le divergenze di partito per quanto riguarda la crisi di Suez. E' problematico se i democratici accetteranno o meno. E' una questione che dipende da due circostanze: può essere che essi giudichino la situazione tanto grave da rinunciare ai vantaggi di partito che ne potrebbero trarre, oppure vengano discretamente avvertiti che l'impostare la lotta elettorale su un fatto di politica estera come quello di Suez potrebbe risultare un «boomerang», visto che Truman, lasciandosi prendere dai suoi idealismi e dalla sua inesperienza in fatto di politica estera durante la conferenza di Potsdam, commise l'errore di proporre a Stalin l'internazionalizzazione di tutte le vie d'acqua, compreso il Canale di Panama; una proposta che ora imbarazza fortemente la politica estera americana. Naturalmente una di queste due ragioni non esclude automaticamente l'altra.

Vedremo cosa ne diranno i parlamentari democratici domani, dopo la conferenza alla Casa Bianca, e cosa riferiranno ai pezzi grossi del partito che hanno le mani in pasta nella formulazione della tattica per la battaglia elettorale.

Si deve aggiungere che la riunione di domani non può considerarsi definitiva per due ragioni: prima di tutto bisogna vedere se candidato democratico risulterà Harriman o Stevenson, e nel caso che la vittoria tocchi al primo, sarà difficile che egli rinunci a qualunque mezzo per vincere le elezioni, mentre nel caso che la convenzione scelga Stevenson c'è da ritenere che egli sarà alquanto più moderato.

La seconda ragione è indirettamente collegata ai risultati della conferenza di Londra: nessuno si fa illusioni che da questa possa uscire una soluzione definitiva della crisi, ma se i risultati fossero sia pure parzialmente positivi, il Governo di Washington — che insieme a molti altri è incline alla moderazione — potrebbe segnare ai fini interni, cioè elettorali, una vittoria.

Negli ambienti diplomatici perdura l'atmosfera di relativo ottimismo: il fatto che il delegato indiano Krishna Menon si fermerà al Cairo per conferire con Nasser, permette di pensare che egli arrivi a Londra non soltanto con le vedute egiziane aggiornate, ma forse anche con uno schema di compromesso che, dopo opportuna elaborazione, potrebbe essere accettato. Minori prospettive di successo si attribuiscono all'offerta mediatoria dell'Iraq che i circoli diplomatici di Washington considerano, in questo momento, più dannosa che utile, se non altro perchè anche in materia diplomatica quando vi sono due mediatori di mezzo vale la vecchia massima per cui «troppi cuochi rovinano la torta».

Quanto alla conferenza di Londra, a Washington si nota che il numero delle accettazioni è stato notevolmente alto: finora soltanto la Grecia ha risposto di no; la Russia ha chiesto un rinvio e un ampliamento della conferenza, ma non ne ha fatto una condizione «sine qua non»; nessuno si aspetta che l'Egitto risponda di sì, ma potrà far udire la sua voce attraverso la delegazione indiana. In complesso le prospettive non sono cattive, ammenochè non si commetta l'errore di aspettarsi una «soluzione miracolo». Quello che tutt'al più ci si può aspettare è la creazione di una atmosfera che consenta la convocazione di una seconda conferenza, con differente sede e con differente e più ampia partecipazione e che dovrebbe provvedere alla conclusione di un nuovo trattato, in sostituzione di quello firmato a Costantinopoli nel 1888, trattato che dovrebbe aver per base un compromesso: riconoscere la nazionalizzazione del Canale da parte dell'Egitto ma allo stesso tempo dovrebbe garantire l'utilizzazione internazionale di tale via d'acqua.

Dopo aver avuto stamane un colloquio con Eisenhower, sempre sulla questione di Suez, Dulles ha detto ai giornalisti di calcolare che la conferenza di Londra durerà una settimana circa e questa è un'altra ragione per cui non ci si possono aspettare risultati sensazionali. Il Segretario di Stato ha rifiutato di commentare il colloquio da lui avuto ieri col Segretario generale dell'ONU, che secondo l'opinione generale, nella sostanza mirava a coordinare gli sforzi per giungere a una soluzione negoziata, il che significa anzitutto evitare che entrino in azione contemporanea due sforzi come potrebbero essere quello della conferenza di Londra e del Consiglio di Sicurezza; nulla di male invece se i due tentativi fossero uno successivo all'altro.

E passiamo all'argomento elezioni. Stasera l'ex Presidente Truman ha dichiarato che il suo candidato preferito per le prossime elezioni presidenziali è Averell Harriman. La vecchia volpe democratica ha giocato fino all'ultimo momento con il suo riserbo, decidendo di romperlo all'antivigilia della convenzione e questo per sfruttare immediatamente ed in pieno i risultati del peso da lui lanciato sulla bilancia che finora aveva gravitato, e fortemente, in favore di Stevenson.

Truman è stato molto chiaro nella sua dichiarazione; ha detto che per quanto il partito abbia molti uomini qualificati per il posto di Presidente, le sue preferenze vanno ad Harriman perchè, quando egli fosse eletto alla Casa Bianca, «non vi sarebbe un periodo di assestamento, di errori e di rimedi, in materia di politica estera». Con questo Truman ha francamente impostato la sua scelta in funzione di politica estera e, almeno per ora, soltanto di politica estera.

Bisogna riconoscere che Harriman quanto a politica estera è certamente preparato, per le molte missioni che gli sono state affidate e che egli svolse con successo durante la guerra e nel periodo della ricostruzione. A suo credito va soprattutto il fatto di aver subito capito che la Russia, vinta la guerra contro Hitler, non si sarebbe accontentata dei risultati militari.

La scelta di Harriman è stata esplicita: fino all'ultimo momento in campo stevensoniano si era sperato che Truman per lo meno avesse detto che le sue preferenze andavano all'attuale Governatore di New York, ma che avrebbe accettato volentieri Stevenson se la convenzione avesse così deciso. Invece di Stevenson nemmeno una parola.

Vecchia volpe invero, Truman, con la propria preferenza sul campo internazionale, ha evitato di discutere alcuni punti della politica interna sui quali Harriman ha idee estremamente di sinistra o liberali come si dice qui, il che importa automaticamente una notevole resistenza da parte dell'ala conservatrice del partito, che è fortissima — addirittura onnipotente — negli Stati del Sud, anche per la questione dell'integrazione dei negri. Se Truman avesse calcato, o anche accennato, a questi problemi di politica interna, egli non avrebbe fatto altro che accentuare le divergenze che vi sono già tra le due ali estreme del partito, con nessun vantaggio per il momento in cui il candidato democratico si dovrà misurare contro quello repubblicano.

Truman è stato fedele al suo vecchio motto politico, quello di combattere sempre, anche quando è costretto ad andare contro corrente. Ed infatti contro corrente è andato oggi giacchè dando la sua «benedizione» a Harriman rischia di vedere la Convenzione scegliere il rivale immediato, Stevenson (che è più moderato di idee in fatto di politica interna e che è arrivato alla Convenzione con un numero di delegati tanto grande da consentirgli una vittoria quasi sicura e rapida se non ci fosse stata la dichiarazione fatta da Truman).

E' difficile valutare quali saranno le conseguenze della dichiarata preferenza dell'ex Presidente sui risultati della convenzione. I fatti sono questi. Stevenson ha nella sua lista (rafforzata da quella cedutagli da Kefauver) un numero di delegati doppio di quelli che hanno promesso il loro voto ad Harriman: secondo certi calcoli Stevenson avrebbe avuto, senza l'intervento di Truman, la certezza quasi matematica di conquistarsi la candidatura al primo scrutinio; Harriman in ogni caso non avrebbe potuto aspirare ad una vittoria immediata.

Così come si sono messe le cose stasera, ogni soluzione è possibile: cioè che i stevensoniani superino la pressione e l'autorità del vecchio leader del partito e riescano ad ottenere per il loro preferito i 686 voti e mezzo necessari; che invece il partito faccia un dietrofront e segua il comando di Truman dando, sia pure dopo una lunga serie di scrutini, la vittoria ad Harriman; terza ipotesi, è che nè Stevenson nè Harriman riescano a farcela, e che si arrivi ad uno stadio che renda necessario mettere sulla scacchiera un altro pezzo politico, probabilmente, Symington, che fra le varie correnti del partito sta a mezza via fra Stevenson ed Harriman.

Ad ogni modo si può dire questo con sicurezza: se Truman avesse data stasera la sua preferenza a Stevenson, la convenzione di Chicago sarebbe risultata assolutamente incolore; avendo egli dato la preferenza a Harriman, la convenzione sarà colorita, combattuta e di risultato incerto.

Leo Rea

TUTTO DA RIFARE PER LA GIUNTA PROVINCIALE

DIMISSIONARIO A ROMA IL PRESIDENTE ANDREOLI

Anche gli assessori di sinistra hanno rinunciato

Roma, 11

Dopo la nomina di due Giunte, la prima delle quali annullata per irregolarità di carattere procedurale, e metà della seconda dimissionaria, il Consiglio provinciale nella riunione odierna aveva all'ordine del giorno la elezione degli assessori supplenti, la votazione sulle dimissioni degli assessori democristiani e la eventuale loro sostituzione.

Dopo aver commemorato i morti nella sciagura mineraria di Marcinelle, il presidente Andreoli ha proposto l'inversione dell'o.d.g. per procedere subito alla votazione sulle dimissioni del gruppo democristiano, e ha dato notizia di una lettera del Prefetto nella quale è posto in rilievo quello che l'autorità tutoria potrà fare di fronte a un eventuale nuovo fallimento nella formazione regolare di una Giunta in grado di funzionare. Nel frattempo, in una mozione presentata dal consigliere Cutolo (PLI) e sottoscritta da Morandi (PRI), Riccardi (PSDI), Addamiano (PMP), Moronesi (PSI), Perna (PC), Lordi (IND.S.), si chiedeva, per una definitiva chiarificazione, una verifica della maggioranza che avesse inizio da una nuova elezione del presidente.

Dopo la votazione sulle dimissioni approvate con 39 voti favorevoli, il presidente Andreoli, per le stesse ragioni che ebbero a determinare le dimissioni degli assessori del suo gruppo e per coerenza all'atteggiamento del partito, ha rassegnato le proprie dimissioni. Data la situazione nuova venutasi a determinare, anche gli assessori di sinistra, Bruno Moranesi, Bigiaretti (PSI) e Lordi (IND. S.), si sono dichiarati dimissionari.

Rimane ora il problema di procedere alla elezione di un nuovo presidente e di una nuova Giunta nel più breve tempo possibile, secondo le direttive impartite dal Prefetto, e a questo scopo si è deciso che il Consiglio tornerà a riunirsi lunedì 13 p. v. alle 18 e martedì 14 alle 10.

Richiamato da Malta un caccia egiziano

Malta, 11

Il cacciatorpediniere egiziano «Ibrahim» è salpato oggi al tramonto da Malta dopo che i sommozzatori inglesi ne avevano riparato dei guasti all'elica.

Secondo un portavoce della Marina inglese, il comandante del caccia non ha effettuato la visita di cortesia di congedo all'ammiraglio in capo inglese sir Guy Grantham, come è costume al termine di ogni visita da parte di unità straniere. Il portavoce ha aggiunto che l'«Ibrahim» ha mancato persino di inviare il tradizionale messaggio di ringraziamento nel momento in cui doppiava la diga foranea del porto di Malta.

Attraversano l'Adriatico con una barca a remi

Foggia, 11

Con una barca a remi, dopo aver attraversato l'Adriatico, sono approdati a Vieste tre jugoslavi, i quali hanno dichiarato di aver abbandonato il proprio paese per motivi politici. Si tratta del motorista Sakov Eragancic, del meccanico Filip Laus e del motorista Frank Seyaronovic, tutti di 23 anni e nativi di Cary.

S'INDAGA SULL'AFFONDAMENTO DELLA «DORIA»

La commissione d'inchiesta ha iniziato i suoi lavori

Per lunedì è preannunciato il rimpatrio di Calamai

Roma, 11

Questa mattina al Ministero della Marina mercantile ha tenuto la sua prima riunione la commissione speciale d'inchiesta presieduta dall'amm. Bigliardi, per accertare fatti e responsabilità in ordine all'affondamento dell'«Andrea Doria». Il Ministro Cassiani ha rivolto alla commissione il suo saluto, impartendo le prime direttive per lo svolgimento dei lavori.

Subito dopo la commissione ha iniziato i suoi lavori effettivi prendendo in esame gli atti trasmessi dal Consolato italiano a New York. E' sulla base di questi atti che si è discusso sul programma da seguire per l'espletamento del compito assegnato alla commissione stessa; secondo quanto si ritiene, si potrà giungere ad una conclusione dell'inchiesta nel giro di 90 giorni. La nuova riunione è stata fissata per lunedì mattina.

Prima di raccogliere le deposizioni di quanti sono in grado di portare un utile contributo all'accertamento delle cause dello speronamento dell'«Andrea Doria» da parte della «Stockholm», la commissione procederà ad un approfondito esame dei dati e degli elementi raccolti in sede d'investigazione sommaria dalle autorità consolari italiane di New York. Ovviamente il primo ad essere chiamato a deporre sarà il comandante Calamai. Questi è atteso in Italia per lunedì prossimo. Il suo arrivo è stato preannunciato per le ore 13.45 all'aeroporto della Malpensa.

Le risultanze della commissione saranno portate come elemento di prova nel giudizio per danni contro la società armatrice della «Stockholm».

Violente grandinate sull'Austria meridionale

Vienna, 11

Violente grandinate si sono abbattute oggi nelle regioni dell'Austria meridionale rovinando i raccolti e danneggiando persino case di abitazione. Chicchi grossi come palle da golf sono piovuti con violenza inaudita dal cielo.

Nelle strade principali dirette nella capitale il traffico ha rallentato sino a fermarsi del tutto. In altre parti del paese, specialmente a Vienna, violenti ed improvvisi scrosci d'acqua accompagnati da assordanti tuoni ed accecanti lampi hanno costretto la gente a cercare precipitosamente riparo in rifugi di emergenza.

I vigili del fuoco hanno ricevuto in poco tempo più di quaranta chiamate per cantine allagate e pericoli di crolli.

Sul Danubio quattro persone hanno dovuto raggiungere faticosamente a nuoto la riva dopo che il loro battello era stato capovolto ed affondato dalla grandine. Gli uffici meteorologici prevedono anche per domani precipitazioni atmosferiche.

Alla conferenza stampa tenuta a Roma il Ministro egiziano per l'Orientamento nazionale Fathy Radwan ha ripetuto le note tesi di Nasser sulla controversia per il Canale di Suez

UN PROBLEMA CHE IL TEMPO NON ARCHIVIO' MAI

È RITORNATA NORMALE LA NAVIGAZIONE SUL DANUBIO

Si provvede ora alla ricostruzione della flotta da parte della Compagnia risorta dalla crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 11

Dall'alto del grande ponte sul Danubio che unisce la città al suo ventiduesimo distretto e che, dopo essere stato per dieci anni «ponte dell'«Armata Rossa», è tornato ad avere ufficialmente in questi giorni il suo vecchio nome di Reichsbrücke, peraltro mai dimenticato, è possibile oggi seguire nuovamente la navigazione fluviale che ha ripreso con notevole intensità.

L'economia, e quindi la politica, dell'ultimo secolo sembrò in Europa particolarmente interessata alla navigazione danubiana, il cui problema anche oggi non pare essere affatto archiviato dai tempi nuovi. Il Danubio rimane ancora il fiume più misterioso, una gigantesca strada che si muove verso oriente e che sembra conoscere perfettamente i segreti dei sette Paesi che attraversa o lambisce: Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria e Rumenia.

La storia della sua navigazione moderna ha praticamente inizio da quando, nel 1828, due armatori britannici, John Andrews e Josef Prichard, ottennero dalle autorità austriache una concessione di quindici anni per la navigazione del Danubio, nel tratto austriaco, con battelli a vapore.

Per raccogliere il capitale necessario alla costruzione dei natanti venne costituita, l'anno dopo, una società anonima con 100 mila fiorini di capitale. Tale società prese il nome di «Erste Donau-Dampfschiffahrts-Gesellschaft» («Prima società per la navigazione del Danubio»). Il 17 settembre 1830 la prima imbarcazione della nuova società effettuava il primo viaggio da Vienna a Pest (divenuta più tardi Budapest). Non si trattava ancora di un servizio regolare in quanto non c'erano ancora banchine, depositi di carbone, e soprattutto mancavano piloti sufficientemente preparati per affrontare con sicurezza la difficile navigazione danubiana. Tuttavia già l'anno seguente si poteva stabilire un servizio regolare tra Vienna e Pest e la Compagnia registrava il suo primo utile di novemila fiorini. Fu quindi notevolmente aumentato il percorso che venne prolungato fino a Semlin, in prossimità di Belgrado, e successivamente — dopo la sistemazione della pericolosa gola delle Porte di Ferro, in Romania — fino alle Bocche del Danubio.

La tensione politica tra l'Austria-Ungheria, la Russia e la Turchia costrinse la DDSG (sono le sigle della Compagnia di navigazione danubiana) a sospendere il traffico sul Mar Nero. Venne allora prolungato il percorso danubiano a nord fino a Linz. Con il 1838 il traffico danubiano da Linz al Mar Nero era ormai regolare. Quindici anni più tardi la Compagnia disponeva di 71 battelli a vapore e 233 rimorchiatori; il consumo di carbone aveva raggiunto le centomila tonnellate annue.

Ciò spinse la società ad acquistare una miniera di carbone per le proprie necessità nei dintorni di Fünfkirchen, in Ungheria; miniera che venne collegata al Danubio per mezzo di una linea ferroviaria.

Lo sviluppo della DDSG venne interrotto nel 1854 dalla guerra russo-turca. A seguito del trattato di Parigi che proclamava la libertà della navigazione danubiana la società perse il monopolio dei trasporti da Linz alle Bocche del Danubio; ma con accordi presi con le ferrovie e le altre compagnie di navigazione concorrenti la DDSG riuscì a stabilire una limitazione degli interessi ed a creare una nuova base commerciale stabile.

Al termine del suo mezzo secolo di attività la DDSG poteva presentare un bilancio superbo: 188 navigli, 750 battelli da trasporto, 100 imbarcazioni speciali, miniere, cantieri navali, linee ferroviarie, depositi, ecc., oltre ad un capitale superiore ai 25 milioni di fiorini. La DDSG era diventata la più grande compagnia di navigazione interna del mondo.

All'inizio della prima guerra mondiale il movimento danubiano registrava un transito annuale di oltre due milioni di passeggeri e di due milioni di tonnellate di merci.

I trattati di pace arrecarono gravi danni alla DDSG. Un numero enorme di natanti di ogni tipo e di attrezzature furono ceduti alla Francia ed ai paesi sorti dalla disgregazione dell'impero austro-ungarico. Numerose compagnie tentarono allora di impadronirsi del traffico danubiano. Tuttavia ci si accorse ben presto che la reciproca concorrenza non era utile a nessuno e si giunse così ad un accordo tra le varie compagnie ed alla istituzione di tariffe unificate. Tale situazione durò sino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Nello stesso tempo, però, la costituzione della DDSG subiva notevoli modifiche di carattere giuridico e politico. Nel 1938 il 53,7 per cento delle azioni della Compagnia era in mano austriache, mentre il 46,3 per cento apparteneva ad un consorzio italiano. Con l'occupazione nazista le azioni austriache divennero di proprietà germanica. Ad esse si aggiunsero, in seguito agli avvenimenti degli ultimi due anni di guerra, anche quelle italiane.

Nel corso della seconda guerra mondiale la DDSG subì danni ingenti, aggravati dalla perdita di tutti i beni situati all'estero, tra cui la miniera di carbone ed i cantieri navali in Ungheria. Quel poco che ancora rimaneva, nell'aprile 1945, venne confiscato dai russi sulla base delle decisioni di Potsdam in materia di «beni tedeschi». Tutavia la DDSG, a costo di sforzi eccezionali, riusciva nel 1947 a riprendere il traffico tra Ratisbona e Linz. Nel 1952 l'Alto Commissario sovietico autorizzava la navigazione del Danubio fino a Vienna. Nell'aprile 1954 il percorso era prolungato fino in Romania. Ora un traffico continuo si svolge di nuovo su tutto il percorso navigabile del Danubio mentre poco per volta la Compagnia provvede alla ricostituzione della sua flotta.

D. S.

Nuovi disordini in India

Bombay, 11

Nuovi disordini sono scoppiati oggi nell'India nord occidentale in seguito alla decisione del Governo centrale di creare lo stato «bilingue» di Bombay.

Per il quarto giorno consecutivo la polizia ha fatto uso delle armi contro le colonne dei dimostranti. Le autorità hanno in seguito dichiarato che il numero dei morti nei vari scontri succedutisi negli ultimi quattro giorni è salito a 16, mentre i feriti sarebbero 156. Si teme però che queste cifre siano al di sotto della realtà. Notizie ufficiose infatti dànno un numero ben più alto di morti.

Nella città di Ahmedabad, i dimostranti hanno fatto largo uso di bombe all'acido ed il lancio di questi ordigni ha costretto le forze dell'ordine a fare uso delle armi da fuoco.

Circa duemila persone hanno attaccato l'abitazione del Viceministro di Stato B. J. Patel. Anche qui la polizia è stata costretta a sparare per disperdere i dimostranti.

Mentre da diverse parti continuano a pervenire notizie di disordini nella zona di lingua marati, a sud della città di Bombay, si sta allargando il movimento di rivolta, anche se di rivolta vera e propria non si può parlare.

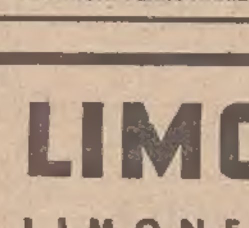
E' morto l'inventore del cestino da viaggio

Cesena, 11

E' deceduto all'età di 80 anni Aldo Casali, titolare del ristorante omonimo della stazione di Cesena e inventore del cestino da viaggio. Il Casali, tipico personaggio romagnolo notissimo nel mondo della gastronomia, inventò il cestino da viaggio nel 1918, e la novità fu così ben accolta dai viaggiatori che la direzione delle FF. SS. dovette disporre affinchè tutti i treni fermassero alla stazione di Cesena.

Il Casali fino a poche settimane fa era ancora l'infaticabile direttore del ristorante. In seguito a una caduta si fratturò il femore e ieri notte improvvisamente è deceduto. Egli era succeduto alle mansioni al padre, che aveva ottenuto la gestione del ristorante con l'apertura della linea adriatica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

20 7-25 SETTEMBRE 1956
FIERA DEL LEVANTE BARI
UN MERCATO INTERNAZIONALE A PORTATA DI MANO

Il più grande mercato del mediterraneo per gli uomini d'affari
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME - COLLEGAMENTI AEREI

LIMONINA
LIMONE SEMPRE PRONTO
VITAMINICA
• per il viaggio
• per la casa
• per la campagna
• per l'igiene

OTTIMA PER CONDIRE FRITTURE, INSALATE, MAIONESE E PER THE, BIBITE, ECC.
BREVETTI Dr. DE FRANCO - CONCESSIONARIA:
S.L.I.A. - Sicula Lombarda Industrie Associate CATANIA - CODOGNO (Milano)

MACCHINE scrivere Olivetti e Imperia portatili ventotto e diciottomila vendonsi occasione Telefonare 95465. 1333 M

MOTORE 2 cilindri HP quattrocinque occasione. Indirizzo UPI 13300 M.

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OGGETTI cromati, nichelati, argentati: eliminerete istantaneamente macchie ruggine, scrostature, mediante Matita Elettrolitica. Lire 300 presso Autoaccessori. Telefonare n. 28797. 47347 M

PER RINNOVO dei locali vendonsi tre banchi nuovi 70x240 a metà prezzo. Camiceria Riccardi, Battisti 12. 67269 M

RASATEVI con «Smart», una lametta lire 10. Ferramenta utensili, via Udine 12. 47354 M

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 67291 M

RADIO Telefunken, Phonola 4000 in poi; piccola portatile luce batteria; radiogrammofono Magnadyne 30.000; televisore nuove 17 pollici 95.000. Via Roma 17, pianoterra. 67370 M

VASCA scaldabagno Wailants smaltati bianchi, caloriferi per impianto vendo eventualmente installo. Telefonare dalle 12 alle 13. n. 41129. 13328 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 47262 N

A.A.A. COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 67188 N

A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 67383 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

CARROZZELLA usata per invalido, con manovella guida e freno cercasi. Telefonare 51757. 47342 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47169 N

STANZE letto, salotto, mobili singoli, macchine cucire, pagando massimo prezzo. Telefono 38196. 47364 N

TRAPANO colonna, fino 40 mm. cercasi occasione. Corti 1, 37518. 47370 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi. Ombrelloni panche giardino. Matrimoniali occasione. Materassi Permaflex, divaniletto, poltroneletto, cucine ogni tipo. Mobili ufficio. Lettini carrozzine bambini ogni marca. Sconti rate facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre, angolo via Torrebianca; vetrine mostra: via Valdirivo 29 e via Filzi 7. 13331 NN

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, telefono 36490. Visitare la mostra mobili a due piani. Vasto assortimento tinelli, camere, divani letto, mobili letto, armadi guardaroba, cucine e attaccapanni. 671 NN

A. «ALABARDA». Mobili in genere, materassi, lettini, carrozzine, sdrai ecc. - Rossetti 4: ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 47232 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 47200 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ARMADIO, letto, sgabello, materasso e radio vendonsi occasione. Crispi 48-I, destra. 67346 NN

Vacanze al mare ai laghi ai monti

Il miglior ricordo: una bella fotografia. Non abbiate impazienza: riportate in città le vostre pellicole e fatele sviluppare nel nuovo negozio di

giornalfoto

piazza della Borsa 8
Il servizio più accurato per i dilettanti e il più completo assortimento di macchine ed accessori per la cine-fotografia in bianco-nero e a colori

Rivolgetevi a noi con fiducia: vi consiglieremo con onestà

CAMERA letto sala pranzo moderna singoli mobili vendonsi. Telef. 92414, dalle 8-10, 15-17. 47296 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Corridoni 5-III, Povan, dalle 9 in poi. 13314 NN

CUCINA camera materassi lana radio vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 13288 NN

MATRIMONIALE nuova paniforti vendesi per qualunque prezzo. Torricelli 6, falegname. 47312 NN

MATRIMONIALE bellissima, paniforti, garantita vendo grande occasione. Molinavento n. 44, pianoterra. 47346 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi 175.000; altra usata 35.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 67320 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi. Via Coroneo 37. 67325 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione accurata vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 67354 NN

MATRIMONIALE 5 porte prezzo minimo vendita rateale. Falegnameria Tiziano 1. 67358 NN

MATRIMONIALE suste materassi lana vendonsi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 67284 NN

MATRIMONIALI misura grande 70.000 fino 300.000; tinelli; cucine; armadi; salvaroba grandi due pezzi. Facilitazioni. Via Molinavento 33. 13311 NN

PIANOFORTI pianini di marca acquisto. Offerte Cassetta 23600 NN UPI.

SALOTTO seminuovo vendesi. Graber, via Montecucco 4, I piano, ore 10 in poi. 67274 NN

STANZA suste lampada vendo mattinata. Istria 28, porta 19. 67380 NN

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telef. 38572. 67260 O

PARCHETTI qualità, pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 66734 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rateali bene introdotto cerca importante ditta maglierie ed abbigliamento femminile. Cass. 23586 P UPI.

FARMACISTA 33.enne lunga pratica professionale, garanzie massima serietà e attività, assumerebbe rappresentanza e propaganda seria importante Ditta farmaceutica. Scrivere Cassetta 23555 P UPI.

GIOVANI attivi, dinamici, volonterosi importante Società assume per lavoro propaganda. Possibilità carriera. Cassetta 13277 P UPI.

LABORATORIO biochimico - trentennale attività, riorganizzando servizio propaganda cerca propagandisti introdotti. Scrivere dettagliando attività e referenze, Zatta, Alfani 29, Firenze. 6108 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. VIA Caccia 3, Melilio - Omaggio 50 litri benzina prenotazione - Moto Motobi; Parilla; NSU. Nuovi arrivi. Rappresentante esclusivo. 67392 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 - 4 tempi; Sparviero 49 - 2 tempi. Rateazioni, permute. Officina, via Giulia 41. 13309 Q

A.A.A. BICICLETTE tutti i tipi; trasporto 21.000; ciclomotori 45.000. Via Caccia 3, Melilio. 67392 Q

A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12, 1100-103, 500 C Belvedere, 600 nuova trasformabile, 600 nuova berlina, 1100 E, 1400. Cambi, rateazioni. 67364 Q

A. BICILINDRICHE Bemeg 4 tempi 160 - 175; Rumi 125 motoleggere - motorscooters. Facilitazioni pagamento, permute, occasioni usate varie. Vasto assortimento: ricambi, accessori. Molino Vapore 6. 13325 Q

A. CICLOMOTORI: Nassetti 4 tempi; Devillini 2 tempi. Sconti speciali Ferragosto. Molino Vapore 6. 13325 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Appia; Fiat 1100-103 '55; 600 occasione; Belvedere 500 C '53. Scambi, rateazioni. Geppa n. 8, telef. 29714. 67371 Q

AUTOMOBILE Fiat 1100 (1954) ottime condizioni vendesi miglior offerente. In visione via Galatti 1, Christiano, da lunedì a venerdì, ore 15-18. 67236 Q

AUTOMOBILI usate occasioni pronta consegna dispone Garage Regina; permute, rateizzazioni - Alfa Romeo; Aurelia Ghia; 1103 occasionissima; 600 perfetta; Famigliare 1103; 1103 TV. Visibili in mattinata. Coroneo 3. 67316 Q

AUTORIMESSA compro o affitto. Offerte telefono 36715. 47341 Q

BARCA a vela 6 metri tipo beccaccino bene attrezzata nuova '53, vendo. Parovel, via Economo 12, presso Vascon. 13321 Q

BARCA motore Onan vela vendesi. Revoltella 28, Pol. 47309 Q

BARCA vela motore 7 per 3 vendesi. Soc. Vela, custode. 47365 Q

BICICLETTA da passeggio vendesi. Tel. 41204. 67335 Q

BICICLETTA nuova da corsa vendesi L. 15.000. Via Scoglio n. 47, Musizza. 67323 Q

BICICLETTA corsa speciale; altra uomo donna 8000. Zovenzoni 4, interno. 13296 Q

BICICLETTA uomo, sport vendesi. Via S. Marco 47-I, d. 67271 Q

BICICLETTE da 7000; trasporto extra pesanti; ciclomotori catena 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 67331 Q

BORGWARD Isabella nuove nazionalizzate pronta consegna dispone Concessionario A. Cesare, garage Jolly. 67316 Q

CARROZZERIA Tinstos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

«D.K.W.» 350 cc. ottima occasione vendesi. Rivolgersi, Ugo Foscolo 29-IV. 67295 Q

FIAT 500 B; 500 C; 1100-103; Belvedere; 1100 A; 1900 e Furgone 500 C, vendonsi. Campo Belvedere 4. 13336 Q

FIAT 1400; TV; 103; 1100 E; Belvedere; 500 B Giardinetta; 1100 I furgone q.li 8; rimorchio Viberti 34 posti per autobus; furgone Ardea q.li 7; autocarro Superesatau q.li 76. vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16. Telefonare giorni feriali 31986. 1906 Q

FIAT 500 C, 600, 1500 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 67348 Q

FIAT 500 C perfetta vende privato a privato mattinata. Via Commerciale 41 (vicolo Gattorno 1). 67336 Q

FIAT 500 A BL. Telef. 49149. 67379 Q

FURGONCINO 500 C vendesi. Caffè, Vasari 5. 67289 Q

GIARDINETTA legno efficientissima buono stato vendesi. Telefono 24623, autorimessa Ada; telefonare dalle 14 alle 16. 23583 Q

GILERA Saturno Sport telescopico velocissimo seminuovo vendesi. Musina, San Lorenzo di Mossa. 2228 Q

LAMBRETTA F come nuova vendesi occasione. Tel. 92758, ore 13. 13302 Q

MOTOCARRO Guzzi R. revisionato vendesi. Strada Longera 137. 67259 Q

MOTOCARROZZETTA Ganna 500 vendesi. Tel. 40266. 67305 Q

MOTOCARROZZINO 350 inglese, unico proprietario vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo UPI 67389 Q.

MOTOGUZZI! Disponibili Zigoli biposto utilitarie. Motofurgoncino portata 350. Esposizione: Fabio Severo 18. 67327 Q

M.V. AUGUSTA, ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Giustiniano 9, portineria. 13293 Q

MOTOPARILLA 175 Sport 5000 km. vendesi urgentemente causa partenza. Autorimessa Venezia, telef. 35376. 67285 Q

OCCASIONE licenza terzi con autocarro Alfa 500. Tel. 48016. 47363 Q

VESPA vendesi occasione. Via Machlig 18 (S. Luigi). 67332 Q

VESPA 150 gennaio '56 nuovissima vendesi. Fabio Severo 63, tabaccheria. 67326 Q

VESPA '53 ottimo stato vendo. Telefonare 53773. 47318 Q

VESPA '53, ottima vendesi mattinata. Officina, via Giulia n. 100. 47293 Q

VESPA 150 sport. Visibile lunedì. Largo Niccolini 1, officina. 47368 Q

500 C grigio chiaro trasformabile unico proprietario 350 mila vendesi. Visita e dettagli tecnici Ditta Grandi Barcola. 13334 Q

«500» C. Distributore AGIP, Fabio Severo, telef. 38886. 47362 Q

«500» A; 500 C; 1400, perfette vendonsi. Telefonare 55003, Bosco 54. 67386 Q

«1100» A perfetta vendesi 180 mila. Garage Siega, Cancellieri 19. 67385 Q

«1100-103» condizioni ottime vendesi. Tel. 35623. 67338 Q

«1100-103» occasione seminuova vendo causa partenza immediata. Bonavia 14, Monfalcone. 2222 Q

«1100» E 1952 efficientissima, vendesi. Stazione servizio Amoco, piazza Sansovino, telefono n. 41125. 13318 Q

500-A BL totalmente revisionata vendesi via Manna 26-D. 525 Q

500 C perfetta efficienza vendesi Gambini 43, autorimessa. 13322 Q

R Cap. soc. ec. s. az. L. 50

A.A.A. LOCALE affari cedesi via Settefontane. Telef. 33646. 67351 R

ARREDAMENTO completo 8 posti salone parrucchiere con installazione idraulica ed elettrica trasportabile vendesi. Telefono 49283. 67387 R

BAR latteria avviata darei in gestione a competente, eventualmente vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 41218. 67341 R

BAR piccolo nonchè trattoria consumo due ettolitri giornalieri vendo per ritiro commercio, inintermediari. Cass. 23594 R UPI.

BAR o buffet cercasi in gestione, massima cauzione. Cassetta 23571 R UPI.

CEDO gestione trattoria con giardino. Ind. UPI 67262 R.

DISPONENTI 150.000 - 300.000 da investire collaborando, utile immediato, serietà cercansi, Cassetta 23601 R UPI.

FINANZIAMENTI su autoveicoli fabbricati, terreni ecc. tratta con rapidità e discrezione «Julia», Tommaseo 2. 13326 R

FIORAIA cede licenza per negozio. Indirizzo UPI 67384 R.

FRUTTAVERDURE licenza vino, uova, scatolame vendesi. Baiamonti 2, lunedì. 47344 R

LATTERIA possibilmente centrale comprerei, esclusi mediatori. Cassetta 23603 R UPI.

MAGAZZINO 50 mq. con licenza ingrosso dettaglio cedesi con merce e motofurgoncino 2.000.000 trattabili. Telefono n. 24432. 23585 R

NEGOZIO radio con ampia licenza vendesi o affittasi. Cassetta 23525 R UPI.

PASTICCERIA grande passaggio vendesi occasione. Scrivere Cassetta 23564 R UPI.

SALONE parrucchiera centrale cinque posti vendesi. Visitabile solo lunedì ore 19.30. Esclusi intermediari. Indirizzo UPI 67342 R.

TRATTORIA buffet buona posizione si dà in gestione persona pratica. Rivolgersi via Fabio Filzi 11-I, Zotti, dalle 13 alle 14 - 19.30 alle 20.30.. 67261 R

S Case, ville, terreni L. 50

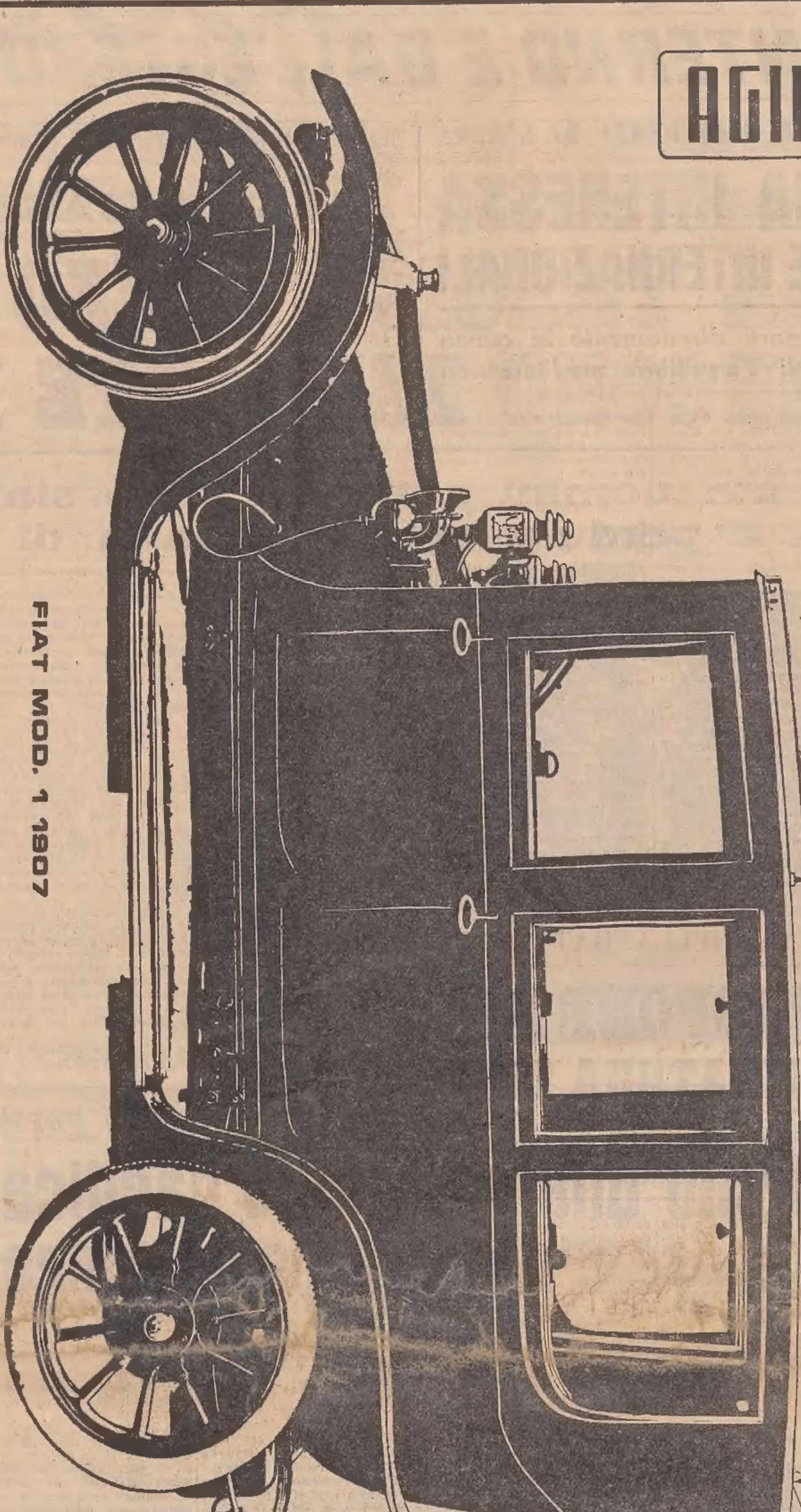
A.A.A.A.A. ALDISIO prenotansi con svolgimento pratiche nuove, appartamenti da due, tre, quattro stanze in diverse, bellissime posizioni. Possibilità sistemazione anche per pratiche mutuo già inoltrate. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47373 S

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali (Scala Bernini - Giuliani) da due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, ascensore, prenotansi condominio. Quote contanti da 1.350.000 in poi; rimanenza mutuo decennale. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini n. 30, orario 16-19. 47373 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI - Via Coroneo 31 - Continuano prenotazioni signorili appartamenti condominio da tre, quattro cinque stanze, doppi servizi, terrazzini, ascensori, termonafta centrale. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47373 S

A.A.A.A.A. COMBI angolo Bellosguardo, costruzione inoltrata, vendonsi condominio, ottime condizioni, ultimi appartamenti da due e quattro stanze, accessori, termonafta centrale. Posizione soleggiata, vista mare. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47374 S

AGIP



passano gli anni

**passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip**

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga la vita del motore

A.A.A.A.A. COSTRUENDI appartamenti in zona verde (Colle S. Vito) da due stanze soggiorno, cucinino bagno e quattro stanze, stanzetta, doppi servizi, tutti con termonafta centrale prenotansi condominio. Parziali facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47373 S

A.A.A.A. ABBIAMO ancora liberi appartamenti da tre stanze e soggiorno in grattacielo ponte Orlandini. Splendida vista mare; soleggiati, ogni confort. Massime facilitazioni di pagamento. Mutuo bancario decennale. Consegna fine settembre. Altri varie grandezze in costruzione zona via San Marco. Rivolgersi impresa Sbrizzi, Piazza Tommaseo 2, telefono 36937, giornalmente dalle 16 alle 18. 67308 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli in costruzione appartamenti in condominio vendonsi. Telefono 38572. 67260 S

A.A.A. VIA Udine-Giacinti, costruzione gruppo edifici appartamenti in condominio, 2-3-4 stanze e accessori modernissimi, posizione soleggiata, vista mare, con e senza mutuo Aldisio. Vendite: Geom. Germani, Carducci 10, telef. 35606. 67100 S

A.A. EDICOLA giornali; degustazione caffè, centralissimi, vendonsi. Cass. 13289 R UPI.

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento zona Lazzaretto, 6 stanze, svendesi causa partenza. 67337 S

AGEP, Goldoni 3 - Ultimi appartamenti bistanze, bagno, ripostiglio, poggioli, pronta entrata vendonsi contanti 1 milione 800.000, saldo decennale. 67337 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267 - Appartamenti centrali palazzina prossimità via Giulia vendonsi. 67388 S

APPARTAMENTI pronti - costruzione, grandezze diverse, paraggi Rossetti, Besenghi, S. Giacomo, da 1.850.000 vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S

APPARTAMENTI condominio ricchi accessori, due-tristanze consegna immediata da 2 milioni 200.000 in poi vendonsi. Facilitazioni pagamento. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 47313 S

APPARTAMENTI costruzione Scuole Nuova, vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno completo vendonsi. Agenzia, Rossini n. 14. 67340 S

APPARTAMENTI condominio occupati 3-4 stanze, confort, via Piccardi vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 67372 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina 480 mila; stanza cucina 330.000 vendonsi. S. Maurizio 4. 67373 S

APPARTAMENTI in palazzina 4 stanze, soggiorno, doppi servizi giardino, vista sul golfo, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 67372 S

APPARTAMENTI condominio via Belli tristanze soleggiati ogni confort consegna 30 agosto vende Impresa Marcon. Telefonare lunedì 90718. 67279 S

APPARTAMENTI costruendi due tre quattro stanze ottima posizione vendonsi mutuo bancario. Telefonare 35900. 67249 S

APPARTAMENTINO tristanze, comodità tram, moderno, 1.820.000 contanti, 780.000 mutuo decennale vendiamo inintermediari. Beccaria 8-I. 67211 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile 7 stanze, ingresso, doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo, riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, vendesi libero od affittasi. Agenzia, Rossini 14. 67234 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile 7 stanze, ingresso, doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo, riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, vendesi libero od affittasi. Agenzia, Rossini 14. 67340 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze cucina accessori secondo piano soleggiato vendesi piazza Leonardo da Vinci. Telefono 30247, 17-19. 47340 S

APPARTAMENTINO condominio arredato vendesi v.le D'Annunzio 7, III piano, Romanin. Lunedì dalle 16-18. 47348 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze signorile acquisto inintermediari. Cass. 13317 S UPI.

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, centrale, libero, con abbaini, quartopiano, vendesi 1.380.000 facilitazioni. 37379 lunedì. 13320 S

APPARTAMENTI negozi magazzini rendita 11% vendonsi. Galleria Rossoni, Totocalcio 37379, lunedì. 13320 S

APPARTAMENTO centralissimo libero 7 camere accessori rimesso nuovo vendesi pagamento 2.800.000 contanti, 48.000 mensili fino al saldo di 5 milioni 100.000. Tel. 37379, lunedì. 13320 S

APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze, vista mare inizio lavori, via Angelo Emo. Facilitazioni di pagamento. Prenotazioni Godini, tel. 96105. 13335 S

APPARTAMENTO II piano centralissimo 7 camere libero con riscaldamento adatto ambulatorio abitazione, associazione, pensione, sartoria, vendesi 2.800.000 contanti 55.000 mensili fino al saldo di 5.900.000. Galleria Rossoni, 37379. 13320 S

APPARTAMENTO nuovo tre stanze stanzetta servizi vendesi Telefonare 30672, ore 9.30-12. 13338 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi piazza, Perugino, 4 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo tutti i confort. V p. 3.200.000 trattabili vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67372 S

AUTORIMESSA, officina condominio occupato, centro, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67373 S

AVVIATO negozio frutta-verdure cedesi. AGEP, Goldoni 3. 67391 R

CAMERA e cucina vuoto, vendesi per una coppia. Via Moreri 91. 67277 S

CASETTA villetta minimo 5 stanze acquisterei anche periferia purchè affare. Offerte Cassetta 13310 S UPI.

CASETTA cinque stanze cucina, due camere libere; condomini paraggi piazza Garibaldi 1.500.000, vendonsi. Telefonare 28562, ore 12-15. 67307 S

CASETTA con 1200 mq. terreno fabbricabile vendesi. Rivolgersi Bar Ausonia, Crispi 3, Giovanni, dalle 10 alle 12. 67261 S

CENTRALISSIMA avviatissima pasticceria, bottiglieria vendita pane, vendesi condominio libero causa partenza. Agenzia, Rossini 14. 67340 S

CONDOMINIO 4 stanze, preferibilmente con mutuo parziale acquisterebbesi. Offerte Cassetta 23577 S UPI.

CONDOMINIO 2 camere cucina cerco urgente, escluso mediatori. Telefonare 38353, dalle 14 in poi. 47371 S

CONDOMINIO in costruzione via Media 1-2-3-4 stanze, accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 13307 S

DUE stanze cucina corridoio gabinetto con lavandino, vendesi in condominio, 1.400.000 trattabili. Via Crispi 50-V p. Dalle ore 10 alle 15. 13320 S

NEGOZIO centralissimo vuoto larghezza 3,70 x 18 un foro con annesso locale luminoso a vetrate 2,20 x 5,20 vendesi condominio contanti 8.500.000. Offerte Cassetta 23592 S UPI.

LICENZA commerciale al minuto, confezioni signora cercasi. Cass. 1908 R UPI.

LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 67373 S

PRENOTAZIONE ultimi appartamenti zona centrale silenziosa, 3 stanze servizi, ascensore. Rivolgersi Impresa Adriano Vivan, telefono 94493. Facilitazioni pagamento decennale. 67375 S

ROIANO villino nuova costruzione, interno ultimarsi, tre stanze, cucina, bagno, garage, gardino vendesi occasione partenza. Agenzia, Rossini 14. 67340 S

SALONE parrucchiera centralissimo, rimesso a nuovo, bello e grande vendesi. Cass. 23609 R UPI.

SOFFITTA per sopraelevazione cedesi. Offerte Cass. 23526 S UPI.

STABILE ottima costruzione 10 appartamenti da 4-5 stanze, sicuro investimento; altro moderno signorile centrale con 5 negozi, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 67340 S

STRAOCCASIONE paraggi Canova magazzino 100 metri, due fori, attrezzatissimo artigianato industria, forza motrice, acqua luce gas, frigo compressore raffreddamento, vasca, tutto maiolicato, pavimento piastrellato, ricchi accessori vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 67340 S

TERRENO 1000 mq. vendesi San Cilino. Cass. 23593 S UPI.

TERRENO zona panoramica 700 mq. recintato vendesi. Cassetta 13281 S UPI.

TERRENO 600 mq. vendesi. Rozzol in Monte 993. 47323 S

TERRENO mq. 1900 salita Tranovia vendesi 3000 mq. Telefonare 25547, ore 14-17. 67273 S

VENDESI casetta due stanze cucina di cui una libera, Biasoletto 143, ore 8-12. 47359 S

VIA GIULIA vendesi appartamento quadristanze stanzino, bagno, caloriferi, ottimo stato, libero, 4.500.000. ATEC, Goldoni n. 1. 50 S

VILLA 2 appartamenti, nuova costruzione, vendesi libera occasione Opicina. AGEP, Goldoni 3. 67337 S

VILLA in Lignano Bagni vendesi. Per informazioni rivolgersi telef. 95041. 67288 S

VERA occasione 2 casette e 2 villette vendonsi. Ginnastica 3, secondo. 47371 S

VILLETTA tristanze libera dicembre vendesi. Telef. 97268. 67333 S

VILLETTA - casetta libera acquisto a Gorizia, trattative dirette. Cass. 23551 S UPI.

T Villeggiature L. 50

AFFITTO solo per stagione oppure per tutto l'anno camera e cucina a Opicina, via Monrupino n. 5-I, Storti. 67356 T

STRESA, Ristorante «Pesciolino Rosso». Colazione pranzi da 550. Attrezzato per comitive. 6151 T

U Matrimoniali L. 60

GIOVANE 26.enne con piccolo commercio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 20.enne anche povera purchè onesta. Cass. 23573 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

VEDOVA 38.enne distinta piacente sposerebbe anche vedovo posizione, adeguata età. Cassetta 23549 U UPI.

40.ENNE nubile, bella presenza, amante casa, sposerebbe serio, posizione. Carta identità 32.562.409, Fermo Posta, Gorizia. 13273 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.